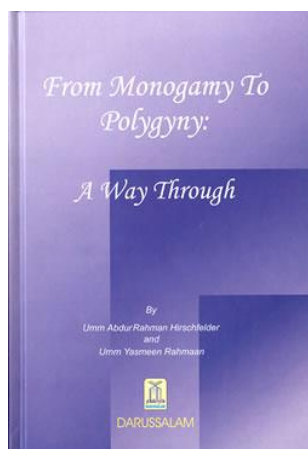




**Nel Nome di Allah,  
il sommamente Misericordioso, Colui Che dona misericordia**

## **Testimonianze di co-spose / Umm Layla**



*Dal forum **Al-Mourabitoune**, due storie tratte da un testo in inglese (« From Monogamy to Polygyny, A Way Through », di Umm Abdur Rahman Hirschfelder & Umm Yasmeen Rahmaan) sul delicato argomento della poliginia (poligamia). Queste due storie sono state selezionate per il loro contenuto unico e differente. Sono rappresentative della vasta gamma di emozioni e sentimenti che la maggior parte delle donne provano quando si trovano ad affrontare la poliginia. Gli scenari sono differenti, mettendo così in evidenza diverse esperienze di donne musulmane nel ruolo di co-spose.*

*Speriamo che queste storie ispireranno e valorizzeranno degli esempi di sorelle capaci di perseverare con determinazione.*

*Queste testimonianze sono delle esperienze vissute da donne che hanno raggiunto l'obiettivo di superare i sentimenti negativi causati al primo impatto dalla poliginia. Per maggiore riservatezza, tutti i nomi sono stati cambiati, così come qualche fatto non direttamente legato alla sfera emotiva, che ci interessa particolarmente.*

## **LA TESTIMONIANZA DI UMM LAYLA**

### **Lezioni tratte dall'esperienza di Umm Layla**

*La prima esperienza personale con la poliginia che riporteremo, inshaAllah, è quella della sorella Umm Layla. L'esperienza di questa sorella è unica sotto diversi aspetti, e permette di trarre una lezione importante, che ci piacerebbe mettere in evidenza.*

*Umm Layla ha vissuto la sua esperienza da sola, senza alcun sostegno da parte delle sue amiche. Sentiva che, se avesse condiviso ciò che stava vivendo con qualcuno, non ne avrebbe ricavato nulla di positivo, e suo marito sarebbe stato biasimato per il suo agire.*

*Così, ha lottato contro le sue emozioni e i suoi sentimenti da sola. Si è trattato di una lotta interiore, sempre più difficile da sopportare ; ma, dopo circa un anno di lotta contro se stessa, ha finito per raggiungere lo stadio dell'accettazione del desiderio di suo marito di praticare la poliginia, e la pace si è radicata nel suo cuore attraverso questa accettazione.*

*L'elemento chiave che vorremmo sottolineare è che la sorella è riuscita a riformarsi radicalmente : ha riformato il suo cuore, i suoi sentimenti e le sue emozioni senza aiuto esterno.*

*Il cambiamento è possibile per ogni donna musulmana, che abbia o meno il sostegno delle sue amiche, e la storia di Umm Layla ne è una perfetta illustrazione.*

*Con l'aiuto di Allah (SubhânaHu waTa'ala), ciascuno può rompere con i suoi vecchi sentimenti, le sue emozioni negative, i suoi punti di vista, il suo modo di pensare ad un soggetto particolare. E ciò è valido anche nel caso della poliginia. Come ogni essere umano, cresciamo e ci evolviamo lungo tutto il corso della nostra vita. In quanto*

*Musulmani, la nostra fede aumenta e diminuisce lungo tutto il corso della nostra vita. Non siamo creature stereotipate. La maggior parte delle donne musulmane vivono dei profondi cambiamenti che sono possibili grazie alla loro pratica dell'Islâm, che permette loro di rompere col vecchio sistema di esistenza, e di instaurarne uno nuovo. Allo stesso modo, in quanto donne, non siamo condannate a provare dei sentimenti negativi nei confronti della poliginia. E' assolutamente possibile riformare i nostri cuori riguardo tale argomento, attraverso l'accettazione delle nostre vite personali. Umm Layla è stata capace di superare la sua attitudine, ponendo fiducia in Allah. E' stata capace di farlo da sola, senza alcun sostegno. Anche se gestire le sue emozioni le è stato estremamente difficile, non ha mai disperato dell'aiuto di Allah, e ha continuato ad avere fiducia in Lui, finché Egli l'ha resa vincente. Allah è certamente il miglior Sostegno, e in Lui dovremmo porre la nostra fiducia. Quella che segue è la testimonianza di Umm Layla*

### **UMM LAYLA : IL DIARIO DELLA DETERMINAZIONE**

La mia storia inizia nel corso del 5° anno di matrimonio. Mi consideravo al riparo dalla poliginia, tanto più che ne avevo discusso precedentemente con mio marito, ed egli mi aveva risposto : « Non sono interessato alla poliginia per il momento ». Lo so, lo so, avrei dovuto accorgermi delle parole « per il momento », ma non l'ho fatto ; e così ha finito per risposarsi.

Ero profondamente innamorata di mio marito. Mi aveva resa felice facendo di me la sua sposa, la madre dei suoi bambini, la sua amica e il suo sostegno ; ed è stato così fino al quinto anno di matrimonio... Che cosa era dunque successo ? Mi ha informata che desiderava sposare un'altra donna. Chiedo ad Allah di non dover mai più sopportare un tal genere di dolore in futuro. Cio' che segue sono le pagine del mio diario durante quel difficile periodo.

21 agosto :

Non sopporto più la mia vita, il mio matrimonio. Non ne voglio più sapere. Perché l'ho sposato ? Non posso continuare. Non mi piace più stare con lui. Non voglio più nemmeno che mi tocchi. Come ha potuto farmi questo, ferirmi così ? Eravamo amici, eravamo intimi. Perché, perché ? Pensavo che mi amasse. Pensavo che si prendesse cura di me, che volesse trascorrere con me tutto il tempo che avremmo trascorso su questa

terra. Ora non sto più bene. Adesso ho l'impressione che voglia allontanarsi da me per amare un'altra donna. Cosa gli ho fatto perché mi facesse questo ? Che cosa farò ? Non so come sopravvivere al giorno che arriva. Sono malata. Sono stanca. Non ho più energie. Non ricavo più alcun piacere nel vederlo o nel sentirlo. Perché mi ha fatto questo ? Perché ?

1° settembre

Oggi è venuto a dirmi che non voleva « rovinare » la famiglia. Ma siamo distrutti ! Non vi è più nessuna famiglia ! E' morto. Il mio amore per lui è morto. Non smetto di piangere. Soffro terribilmente dentro. Sorrido ai miei bambini come se tutto fosse a posto, e gioco con loro come se nulla fosse cambiato. Ma sono sicura che i bambini sanno che la mamma ha qualcosa che non va. Perché ha fatto questo ? Cos'ho fatto di male come moglie, perché abbia bisogno di un'altra ? Può darsi che non sia attratto dal mio corpo... Perché l'ho sposato ? Oh Allah, aiutami ! Non sopporto più il dolore. Un giorno qua, un giorno là, non c'è fine. La cosa non fa che amplificarsi... Cosa potrei fare ? Non sopporto più di guardarlo in faccia. L'ho tanto amato. Perché lui mi odia ? Qual è il mio problema ?

11 ottobre

Sei un diario occasionale. Sono stata talmente depressa da non poter nemmeno tenere la penna in mano per scrivere. Vorrei che tu potessi parlarmi per dirmi che tutto andrà bene, che quest'agonia svanirà. Sono stanca . So che è quello che lui desidera. L'altro giorno, ha preparato la cena, ha messo a letto i bambini e mi ha offerto un dono. Era un anello, composto da tre fedine intrecciate. Ha detto che un anello era per lui, uno per me e il terzo per Allah. Dice che staremo insieme per sempre inshaAllah. Mi sono infilata l'anello al dito, e lui l'ha abbracciato, dicendomi quanto mi amasse e come l'avessi reso felice. Sono scoppiata in lacrime e gli ho risposto che era un bugiardo, che non mi ama e non mi ha mai amata.

19 ottobre

Quanto tempo è passato da quando mi ha detto che voleva risposarsi ? Appena due mesi? Ed ecco che sto ancora piangendo di dolore per essere stata così ferita. Mi sento meglio cercando di nascondere e continuando a vivere come se niente fosse. Non gli parlo più, e sono sicura che lui pensi che va tutto bene e che sto superando la situazione.

Adesso non ho abbastanza energie per discutere con lui. Mi sento svuotata. Mi piacerebbe avere un'amica cui parlare, che capisse cio' che sto attraversando. La gente, e i loro matrimoni riusciti... Dov'è la mia fede ? Perché dovrei rovinarmi la vita dietro a lui? Anche se dovesse succedere, e se dovessi restare qui, ho ancora me stessa, i miei bambini, e il matrimonio che mi lega a lui. Ma non basta. Non voglio dividerlo. Io gli do tutta me stessa, e lui non mi dà che il 50% o ancora meno...

21 gennaio

So che è tanto che non ti scrivo. Ci ho pensato, ma avevo paura. Non mi piace più tanto scrivere. Tante volte mi è più causa di sofferenza di quanto non sia d'aiuto. Tuttavia, ho deciso di compiere un vero sforzo nei confronti della mia relazione. La cosa più difficile del mondo, per il momento, è di ammettere che l'amo ancora. Cerco di fare appello alla mia ragione e di dare senso a cio' che dico. Le mie emozioni mi uccidono lentamente. Devo essere forte e affrontare la realtà, o la verità, qualunque essa sia.

3 febbraio

Oggi, mi ha stretto le mani e ha mormorato nel mio orecchio quanto mi avesse amato ed adulato. Ha detto che non tollererebbe mai che un altro uomo mi tocchi. Dice che l'ho talmente reso felide e soddisfatto come uomo... Ha sollevato il mio viso e mi ha guardata negli occhi, mi ha accarezzato le guance, ci è fatto vicino al mio viso e mi ha detto : « Mi hai plasmato ». Ho pianto a lungo. Come ho potuto lasciare che cio' mi sfuggisse?

16 febbraio

Costante nei miei sforzi

22 maggio

Oggi abbiamo parlato al telefono. Mi ha chiesto cosa provassi nei confronti della poliginia. Sai?, sono successe tante cose dall'ultima volta che ti ho scritto. Abbiamo passato dei momenti difficili e abbiamo perso la nostra casa. Così' abbiamo traslocato, lui è andato da sua madre e io dalla mia. Sono tre mesi che siamo separati. Penso che questa sia una delle cose migliori che mi potessero accadere. Ho capito che era l'occasione per svuotarmi la testa e per chiarire a me stessa se volessi ancora saperne di lui oppure no. Mi manca tanto. E' più difficile di quanto immaginassi. Il suo contatto mi manca. E' cio' che sarebbe accaduto se avessi divorziato, no ?... Dunque, la domanda è :

cosa voglio realmente ? Da quando sono lontana da lui, mi sento divenire più forte, trovando in me stessa la forza di affrontare la mia vita e il mio matrimonio. Non posso cambiarlo. Allah l'ha creato così, e chi sono io per dire che la Sua creazione sarebbe difettosa ? E' così che, nelle ultime settimane, la mia unica preoccupazione è stata « il giorno X ». Bisognava che prendessi la decisione finale che avrebbe condotto il mio matrimonio a buon esito.

28 maggio

Caro diario, ho riletto gli ultimi appunti e mi sono messa a ridere. Non ti ho raccontato che ne è stato della conversazione telefonica, vero? Come ti ho scritto, lui mi ha chiesto cosa ne pensassi della poliginia ora. Sai cosa gli ho risposto? "Lasciami ancora un po' di tempo per saperne di più sull'argomento". Mi ha presa in giro e ha detto che stavo sfuggendo la domanda. Ma ha concluso: "D'accordo".

Dunque, mi chiederai a che punto sono ora... Stiamo per trasferirci nel nostro nuovo appartamento e le cose torneranno alla normalità: sarò di nuovo una "moglie". Ne sono impaziente. Essere sua moglie mi manca. Può darsi che Allah mi abbia fatto attraversare tutto ciò per farmi rendere conto che non voglio vivere senza di lui. Comunque sia, ho deciso di combattere per la riuscita del mio matrimonio. Che ne pensi, libro indiscreto?

30 giugno

Avevo paura di scriverti... Ma ne avevo bisogno, perché mi sembra di girare intorno, nella mia gabbia di insoddisfazione. La mia relazione con mio marito è molto progredita. Ci amiamo maggiormente, e mi sembra che lui mi ami sul serio, ma che non lo esprima, perché lo faccio io. Adesso lo dimostra, è più affettuoso. Penso che questo cambiamento di comportamento sia dovuto alla mia comprensione e all'accettazione del fatto che lui possa risposarsi con più di una donna se lo desidera. Mi sorprendo di me stessa mentre scrivo questa frase senza provare il minimo dolore, mentre ciò sarebbe stato impensabile un anno fa. Ma ora, mi sembra di aver superato lo stadio dei pianti e della collera. Non comprometterò il mio biglietto per al-Jannah (il Paradiso), quando mio marito desidera una cosa halâl (lecita).

Proibisco altresì a me stessa di vedere crescere i miei bambini senza la presenza del padre. E' per questo che sono riuscita a cambiare il mio punto di vista su alcuni aspetti. I miei occhi sono stanchi.

9 luglio

Fa notte. Mi sembra che vi sia un vincolo particolare tra me e mio marito. Questo mi fa un po' paura, perché non voglio che scompaia, ma che si rafforzi. Sono stanca di essere quella che ha costantemente bisogno di essere rassicurata sull'amore. Ho talmente tante cose da gestire nella mia testa che mi sento talvolta depressa. Quasi nulla va come vorrei che andasse, che sia nella mia casa o nella mia testa. Vorrei tanto essere una buona musulmana, ma riesco appena a fare la mia salat (*preghiera*). Ho cercato tanti metodi nella speranza di instaurare il Tahajjud (*preghiera notturna*) nella mia vita. Ma sono tutti falliti. Cosa potrei fare d'altro ?

Senza il Tahajjud, non ci riusciro'. Sono stanca.

12 luglio

Oggi è stato un altro giorno in cui ho pulito, lucidato la casa, fatto il bagno ai bambini... In alcuni momenti, questa routine mi pesa, ma mi ci abituo. Niente stress, o – almeno – meno di prima. Rabiah sta piangendo. Devo vedere cosa posso fare per lei.

18 luglio

Oggi ho perso il controllo della mia frustrazione e mi sono sfogata su Hasanah, perché non conosceva il colore giallo. Quando le ho urlato per qualcosa di così stupido, mi sono sentita piccola e misera. Mi sono scusata con Hasanah e ho continuato a insegnarle i colori. L'incidente mi ha fatto rendere conto del fatto che dovevo controllarmi. So che ciò si spiega in parte col fatto che dormo spossata di mio marito, ma ciò non mi dà il diritto di sfogarmi su mia figlia. Il mio obiettivo è dunque di migliorare la mia pazienza e di far sì che la collera non faccia più parte della mia vita. Mi sento assolutamente in grado di riuscirci.

Ho già fatto dei progressi significativi, soprattutto riguardo a mio marito. Non abbiamo più litigato, da quando abitava con sua madre. Ho imparato più che mai a controllare la mia lingua.

Non dico più spontaneamente tutto quello che mi passa per la testa, ma mi prendo il tempo di giudicare se valga la pena di essere detto ; se è così, aspetto di essere capace di esprimerlo senza collera e al momento opportuno. Amo la mia famiglia e la mia vita. E' tempo di dormire.

27 luglio

Cerco un'amica a cui parlare. Ho bisogno di sbarazzarmi di alcuni sentimenti che tendono a provocarmi una ricaduta. Cerco di essere la migliore ad ogni livello, e talvolta cio' va al di là delle mie capacità. Aiuto ! Comunque sia, ho redatto le mie intenzioni :

Che la collera faccia parte del mio passato e non del mio avvenire

Che la pazienza sia la mia armatura

Che il sacrificio sia la mia forza

Che il dolore sia il mio alleato

Che la conoscenza sia la mia base

Che la parola dolce sia il mio cuscino

Che l'umiltà sia la mia dignità

Il mio avvenire

La mia armatura

La mia forza

Il mio alleato

La mia base

Il mio cuscino

La mia dignità

Le mie intenzioni...

Sono fiduciosa, e penso di essere in grado di rispettarle. Cerco di farlo in maniera attiva ogni giorno. Ogni punto indicato è una debolezza da parte mia. Vi è tanto da fare, che qualche volta mi dico che tanto varrebbe non far nulla.

Come ho detto, vorrei tanto qualcuno con cui confidarmi. Non ho nessun altro argomento in testa. Mi sento sopraffatta. Mio marito mi direbbe: "Mai quanto me!".

Ogni giorno è una battaglia per progredire; ma come fare, se non sai su quale via incamminarti?

7 agosto

Ultimamente, mio marito si è trattenuto fuori. Mi sento disarmata e ferita. Sto zitta e talvolta sento che non dovrei chiedergli niente. Faccio del mio meglio per non interrogarlo quando capisco che non è il momento giusto. Cio' che più desidero al mondo è di essere la migliore moglie possibile, ma qualche volta è la cosa più difficile da fare. A più tardi.

11 agosto

Mi sento usata. Non è colpa sua. Penso che abbia fatto di tutto per essere onesto e restare con me. Mi sento così sottosopra. Non ho nessuno con cui parlare, in grado di comprendere. Provo della gelosia, dell'amarezza, della collera, della tristezza, della solitudine, e... la mia fede è debole. E' là, fuori, che sta cercando altre donne, desideroso di amare un'altra moglie. Una parte di me sente ancora che lui mi ha usata. Ero la ragazzina ingenua che si è innamorata dell'uomo affascinante. Non penso che mi abbia voluta nel suo cuore. Non so che tipo di amore egli provi per me. E' orribile pensare questo, e scriverlo. Avrebbe voluto sposare qualcuna più grande. Ora, la cerca. Non sopporto più questa « cavolata »... Vorrei tanto che andarmene risolvesse il problema, ma non è così, dunque cerco di mantenere un equilibrio tra l'amore e l'odio. Nessun aiuto, solo sacrificio e dolore, soltanto da parte mia. Come si può comprendere e accettare che l'uomo che si ama desideri amare qualcun'altra ? Non ci arrivo. Cerco di farlo, e fallisco. Rifiuto di piangere. Non merita le mie lacrime. Spero che valga questa sofferenza. Desidererei trovare un sostegno in questa battaglia. La verità è che lui è un uomo sotto la spinta delle sue voglie e dei suoi desideri. Le mie lacrime, il mio dolore, le mie ferite, non possono far nulla per cambiare questo. Ho vissuto la mia vita. Vorrei detestarlo. Sento che sarebbe più semplice. Sono stanca. Voglio reagire. Voglio donarmi interamente a mio marito. Ma non credo di esserne capace. Lui non si donerà a me per intero. Lui offre la sua ragione, ciò che sembra mancarmi...

14 agosto

La lotta di oggi è stata semplicemente di evitare di andare a fondo. Voglio essere più forte. Voglio prendere le distanze dal mio dolore. Perché devo soffrire tanto ? Non lo voglio più. Sono tanto spaventata, così spaventata. Così tormentata. Sono depressa, sola, triste e in collera. Ho bisogno di forza. Da dove posso ricavarla ? Come posso attraversare questa prova senza perdere la mia anima ?

Ho bisogno di risposte, di chiarimenti. Sono stanca di cercare di convincere me stessa. Mi fanno paura i cambiamenti che ciò potrebbe implicare. Perché lui dovrebbe sposare qualcuna che non pratichi il Dîn, qualcuna che avrei poche possibilità di apprezzare ? Può darsi che per lui sia più semplice sposare una di queste miscredenti, ma quali cambiamenti costei potrebbe produrre su di lui ? Come potrei essere rivale del fascino di queste donne ? Faccio del mio meglio per vestirmi e comportarmi in modo « sexy », ma è forse questa la cosa più importante del mondo ? Per lui, io non sono più altro che

una vecchia e scomoda scarpa. Ho sempre sognato di avere una magnifica relazione amorosa. Mi fa male abbandonare questo sogno. So perché è così difficile : sto combattendo contro me stessa. Se combattessi contro qualcun altro, potrei fuggire. Ma non posso fuggire da me stessa. Ecco, rinfaccio a me stessa di amarlo ancora, di volerlo. Cercherò di vivere la cosa giorno per giorno, di gestire ogni pensiero doloroso dopo ogni pensiero doloroso. Sono una donna forte. Sono una persona forte. Questa prova non avrà il sopravvento su di me. Vincerò questa battaglia. Terro' le distanze da me stessa quando sarà necessario. Accetterò di fare esperienza del dolore per meglio assaporare la gioia. Non lo allontanerò, ma mi ci avvicinerò. Non chiuderò gli occhi voltandomi dall'altra parte, al contrario, guarderò avanti e camminerò dritta. Oh Allah, aiutami a nutrire i miei sogni, i miei obiettivi e... me stessa. Troverò le risposte in me stessa e in Te.

Vivi come se dovessi morire domani Umm Layla.

Ama come se dovessi morire domani.

16 agosto

Ha detto : « Non dovresti preoccuparti ».

« Perché ? »

« Sono tuo marito. Sono il tuo innamorato » (ricordatelo Umm Layla).

Oggi sto molto meglio, è sicuro. Ho fretta che tutto ciò finisca. Devo superare la cosa. Forse ho bisogno di più tempo. Ma non posso essere sicura di nulla, finché non l'avrà fatto, e non mi troverò dinanzi alla realtà. Aaaahhhhh !!!! Solo due cose possono aiutarmi : il mio amore per Allah e il mio amore per lui. A più tardi.

19 agosto

Scrivo per dirti che sto molto bene. Fare molti du'a mi ha aiutato, così come il fatto di cercare rifugio in Allah quando comincio a sentirmi negativa. So che la mia evoluzione interiore è ancora fragile, ma fa bene non inquietarsi più come prima. Mi capita ancora, talvolta, di dire a me stessa che non sopporto il peso di questa prova. Ma devo evolvere e accettare le cose come sono nell'Islâm. Non valgo nemmeno la metà di 'Aisha (radiAllahu 'anha) ; e lei ebbe delle co-spose. Allora, come potrei immaginare di essere troppo brava per averne ? Continuo a pensare che avrei bisogno di qualcuno a cui parlare quando cedo. Proseguo i miei sforzi per progredire. Quello che ancora non riesco a praticare è il Tahajjud. Vincerò questa battaglia. Torno subito.

29 agosto

Ho un peso sul cuore che sono condannata a sopportare. Sono stanca. Non voglio più saperne nulla. Sono stanca. Spero di non dover mai più rivivere questo... Soffro ancora, ma sono più forte nella gestione del dolore. Cerco di esserci per lui. E ci sono. Ho paura. Cosa succederà quando sarà risposato e dormiro' sola ? Cosa accadrà quando mi dirà « ti amo », sapendo che lo dice anche a qualcun'altra ? Tutto cio' che voglio è sentire il suo amore, sentire la sua presenza. Cerco di non lasciare che i miei timori mi sommergano, ma è difficile. Come posso presumere di non rimettere in causa la mia capacità di piacergli ? Voglio essere dolce e amabile, ma non sopporto i picchi di dolore che mi aggreiscono quando divento più dolce. Cosa accadrà quando lui comincerà ad amare qualcun'altra ? Cosa diventeranno tali sentimenti per me ? Ho commesso talmente tanti errori con lui. Preferirà qualcun'altra a causa di cio'.

4 settembre

Cerco di chiarirmi la visione della mia vita futura, così' come la desidererei. Vorrei tanto perfezionarmi ancora. La mia priorità è di apprendere il mio Dîn e di aumentare le mie 'ibadât. Vi sono anche delle cose che vorrei fare in casa : mi sono tanto impegnata per gestirla bene. A più tardi.

7 settembre

E' tardi, mi metto a scrivere solo per esprimere qualche sentimento. Penso di gestire meglio la gelosia. Cerco rifugio presso Allah contro Satana ogni volta che è necessario. Mi sto reinnamorando di mio marito. Più forte. Muoio dalla voglia di stargli vicina, di amarlo ancora di più. Mi ha detto qualcosa, l'altro giorno, che mi ha fatto un gran bene. Ha detto che voleva che questa prova venisse superata in famiglia. Questo mi ha fatto bene, perché ho sentito che si preoccupava della nostra famiglia. Continuo a sperare che sarà in grado di far fronte alle responsabilità che le sue scelte implicano. Ho trovato un certificato di matrimonio che si è procurato, e ho provato tristezza. InshaAllah, sarò costante negli sforzi intrapresi. Le cose vanno globalmente bene oggi, e cio' paradossalmente mi inquieta per l'avvenire. Perché, in passato, ogni volta che mi sono sentita bene, è arrivato qualcosa a spezzarmi il cuore. Non dico che accadrà ineluttabilmente... comunque sia sarò costante nello sforzo. A più tardi.

16 settembre

Voglio scriverti ma non trovo le parole. Emotivamente, mi sento come se avessi percorso una parte di un lungo tunnel nero, o scalato una montagna di dolore. Ma pavento il momento in cui tutti questi sentimenti mi si rivolteranno contro. Sono così depressa che la sola cosa che mi aiuta a non cedere sono i miei bambini. Ce la metto tutta per essere la migliore, malgrado la situazione e anche se soffro.

Piccola promemoria per i momenti di ricaduta :

- 1) La vita non è altro che adattamento. Il dolore iniziale finisce per lenirsi col tempo.
- 2) Lui ti ama, ti ha amata e ti amerà per sempre inshaAllah.
- 3) Non è un attacco personale. L'avrebbe fatto a chiunque avesse sposato.
- 4) Queste azioni non ti definiscono.
- 5) 'Aisha (radiAllahu 'anha) aveva delle co-spose, ed era una moglie 100 volte migliore di te.
- 6) Gli uomini sono diversi e amano diversamente.
- 7) Come essere gelosa di una donna che non avrà che una parte di ciò che tu hai avuto per intero per tanti anni ?
- 8) Tutto ha una fine.
- 9) Tieni duro per le tue figlie.

Non lasciare che i dubbi e i timori conducano la tua vita, ti controllino, ti facciano ammalare. Sei una donna Musulmana che vuole fare tutto il possibile per accedere al Jannah.

Dunque, non limitare la tua vita a quest'uomo. Non sei una cosa sola con lui, ma sei parte di un tutto. Non hai bisogno di lui per essere una buona e apprezzabile persona. Lui ti rende migliore, ma non ti è indispensabile. Cerca di costruire te stessa in quanto donna e in quanto madre. Per volontà di Allah, tutto cambierà. Il fatto che tuo marito segua un istinto che Allah ha posto in lui prova semplicemente che siamo costituiti diversamente e che non sempre possiamo coglierne le sfumature. Ciò che ferisce oggi non ferirà domani. Nessuno può impedirti di essere una bella persona, una buona madre e anche una buona moglie. Tu sei la nemica di te stessa in questo senso. Non lasciare che nessuno ti ordini come comportarti. Quando soffri, ricordati che col tempo il dolore si placcherà. La perfezione non esiste in questo mondo, e tu non la raggiungerai nel tuo matrimonio. Abbandona i tuoi sogni illusori. Lascia gli stereotipi fuori dalla tua vita. Sii una donna che vive la sua vita adorando Allah, e accettando la verità. Combatti le false idee che ti confinano nell'oscurità. Respira le rose là dove non ve ne sono. Ama

fortemente, quanto sei capace di odiare. Tu sei te stessa. Nessuno puo' definirti. Tu sei tu.

## **Epilogo**

Sono sposata da 9 anni. Ho fatto del mio meglio, all'epoca, per combattere le mie emozioni. Come avete potuto leggere, ho spesso desiderato avere un'amica per sfogarmi e liberarmi dei miei sentimenti.

Ma sentivo che le sorelle che mi stavano intorno non avrebbero capito cio' che stavo attraversando e mi avrebbero guardata con accondiscendenza, dicendomi che è harâm reagire in quel modo e nutrire pensieri negativi nei confronti della poliginia. Dunque ho preferito tenermi tutto dentro, e confesso di averne ricavato una grande lezione. La nostra volontà è molto forte. Spesso dubitiamo di noi stessi e pensiamo che non riusciremo mai a superare una prova. Ma oggi so che posso controllare la mia volontà. Decido dei miei sentimenti, delle mie emozioni, dei miei pensieri. Posso decidere di cambiare.

La situazione di ogni donna è diversa, ma proviamo in generale tutte le stesse emozioni dinanzi alla poliginia. Nutri dei sentimenti di tradimento, ti senti ferita, in collera, nutri gelosia e perdita di fiducia. La domanda « Perché ? » riecheggia nella tua testa costantemente. Non potrei dire ad alcuna donna cio' che è meglio per lei. Ho sentito dire che alcune donne non sono portate per la poliginia. Io credo che la poliginia, come ogni altra cosa, sia quello che tu ne fai. E con l'aiuto di Allah, puoi superare i momenti difficili e rendere la tua vita sana e felice. Io voglio morire Musulmana e il mio obiettivo è al-Jannah, dunque devo accettare questa prova e farne il mio passaporto per il Paradiso. InshaAllah ci riusciremo'.

La mia relazione con mio marito oggi è meravigliosa.

Ogni giorno, ogni mese, ogni anno ci sentiamo più vicini. Adesso vedo chiaramente cio' che lui prova per me. Ho approfittato di questa prova per studiare la poliginia e la fitrah (*natura*) dell'uomo. Commetto ancora degli errori, ma posso affermare che non percepisco più il fatto di essere una co-sposa come un insulto, alhamdulillah ! Dunque, per finire, amo sempre profondamente mio marito. Sono sempre molto contenta di essere sua moglie, la madre dei suoi figli, la sua amica e il suo sostegno. 9 anni di matrimonio...

**Umm Layla**



## Testimonianze di co-spose / Umm Aisha

### **Lezioni tratte dall'esperienza di Umm Aisha**

*La storia di Umm Aisha è diversa da quella di **Umm Layla**. Lo scenario è radicalmente opposto, e le lezioni che possiamo trarne sono molto differenti. Umm Aisha ha superato la sua “prova” grazie all’aiuto e al sostegno delle sue numerose amiche. Fin dall’inizio della sua lotta interiore, ha beneficiato dei buoni consigli delle sue sorelle nell’Islam, che la esortavano a ricordarsi di Allah e ad evitare di assecondare la sua collera, commettendo azioni che avrebbe poi rimpianto. I consigli ricevuti le hanno permesso di attraversare quei momenti difficili dando prova di razionalità proprio nel momento in cui era sopraffatta dalle emozioni. Delle sorelle l’hanno spalleggiata nella sua lotta emotiva e le hanno ricordato che il suo unico scopo in questa vita consiste nel soddisfare Allah e nell’ottenere il Paradiso. Sottolineiamo l’importanza di avere delle buone amiche (nel caso dei fratelli, ovviamente, dei buoni amici), che raccomandino il bene e proibiscano il male, traendo i loro consigli dal Corano e dalla Sunnah del Profeta Muhammad (sallAllahu ‘alayhi waSallam). E’ infatti facile lasciarsi trasportare dalle emozioni della propria amica e desiderare starle accanto, cio’ che – nel caso della poliginia – non è il miglior mezzo di aiuto e sostegno.*

*Insultare il marito poligamo non aiuta sua moglie a sentirsi meglio, ma la rende ancora più malata e rafforza la sua collera. La storia di Umm Aisha illustra perfettamente questo punto. Il buon consiglio ha fatto subito la differenza e ha influito sul suo atteggiamento, e sui suoi sentimenti nei riguardi della poliginia.*

*Ella è stata capace di superare i sentimenti negativi, prendendo a cuore i consigli che le sono stati rivolti. E’ stata altresì capace di raggiungere la felicità e la pace si è installata nel suo cuore, nel momento in cui ha accettato la sua nuova situazione. Meglio ancora, ha finito per stabilire con suo marito una relazione più forte, più*

*profonda e piena di maggiore compassione rispetto al periodo precedente l'esperienza della poliginia.*

*Cio' che possiamo imparare dall'esperienza di questa sorella riguarda la natura dei consigli che noi possiamo prodigare ad un'amica che attraversi una tale prova. La storia di Umm Aisha dimostra che il consiglio fondato sulla fiducia in Allah, sull'accettazione del decreto divino, la pazienza e la concentrazione su Allah, è il consiglio vincente che scongiura la fitnah ed evita la così inutile distruzione delle famiglie.*

*Cio' che possiamo constatare è che il fatto di cambiare il proprio modo di pensare, i propri punti di vista e i propri sentimenti nei confronti della poliginia è sempre possibile. Che si sia sole durante questo viaggio, come lo è stata Umm Layla, o accompagnate dalle proprie amiche, come è accaduto a Umm Aisha...*

### **Testimonianza di Umm Aisha**

**...Aiutatevi l'un l'altro in carità e pietà e non sostenetevi nel peccato e nella trasgressione. Temete Allah, Egli è severo nel castigo** (Corano V. Al-Mâ'ida, 2)

*Qualche tempo fa, sono stata scaraventata nel mondo della poliginia, da parte di mio marito evidentemente! Eravamo sposati da 10 anni e sapevo con assoluta certezza che avrebbe voluto praticare la poliginia, un giorno o l'altro. Ma non me ne aveva mai parlato. Dunque, per il momento, mi sembrava di essermi "salvata".*

*Sbagliavo. Un giorno tutto andava bene, come di routine, e il giorno dopo ho scoperto di essere una co-sposa. Devo confessare che una notizia del genere è molto difficile da ammettere; terribilmente difficile.*

*Mi sono molto interrogata sulla legittimità dell'agire di mio marito, non sapevo più cosa fare... così, ho deciso di contattare il mio wâlî (tutore).*

*MashaAllah, egli mi ha dato dei meravigliosi consigli. Cio' che segue sono le mie lettere e le relative risposte...*

### **Scambio di lettere con il Wâlî**

#### **La mia lettera**

Caro Abu Ismail,

assalamu 'alaykum waRahmatullahi Ta'ala waBarakatuHu

Spero che questa lettera la troverà in buona salute e con una fede forte.

Mi rivolgo a lei in quanto mio Wâli. Mi sento tradita da parte di mio marito e ho bisogno dei suoi consigli. Spero di non importunarla.

Ecco la mia situazione:

Lo scorso fine settimana, senza parlarmene, mio marito è andato a sposarsi con un'altra donna. Me l'ha detto solo lunedì'. Non posso perdonarlo per questo. Certo, si tratta di un matrimonio legale, ma l'ha fatto dietro le mie spalle, in segreto. Mi sento tradita. Mi sembra che non avesse il diritto di agire così'. L'ha fatto dietro le mie spalle in modo ponderato. Un fratello gli aveva consigliato di non parlarmene in anticipo. Forse che i matrimoni debbano essere celebrati in segreto?

In breve, non so più a che punto sono. Il nostro matrimonio è distrutto. Tutto l'amore che nutrivo per lui si è volatilizzato. Non voglio più che mi tocchi. Lui riconosce di aver commesso un errore nascondendomelo, e mi chiede di perdonarlo. Per me, è troppo tardi.

Mi chiedo se ho il diritto di divorziare. E se divorziamo, quali saranno le sue responsabilità nei miei confronti e in quelli delle sue figlie? Le bambine amano il loro padre, e non voglio che lo perdano. Non so cosa sarebbe meglio per loro: crescere coi genitori divorziati o in una casa triste, con la mamma che detesta il papà?

E se decido di rimanere, la questione della seconda moglie sarà sempre presente... Si tratta di qualcosa che lui vuole. Ma non potrei mai accettarla, visto il modo in cui l'ha fatto.

Ho il diritto di rifiutare che mi tocchi? Magari potrei restare sua moglie soltanto sulla carta e lasciarlo con la sua nuova sposa. Potrebbe allora mandarci i soldi di cui abbiamo bisogno. A dire il vero non so cosa fare. Apprezzerei molto i suoi consigli.

JazakAllahu khayran

Umm Aisha

### **La sua risposta**

Cara sorella Umm Aisha,

Assalamu 'alaykum,

Ho ricevuto la sua e-mail e sono rimasto molto sorpreso, per la sua situazione e la sua disperazione. Nutro dell'empatia nei suoi confronti e mi prendo il tempo di risponderle brevemente per il momento. Mia moglie ed io vi amiamo entrambi come il nostro fratello e la nostra sorella minori, e desideriamo il meglio per voi e per la vostra famiglia.

Il mio primo suggerimento è che lei prenda un bel respiro profondo, e cerchi di calmarsi. Si trova senza alcun dubbio in uno stato di tormento emotivo, e occorre evitare di prendere qualsiasi decisione drastica che metterebbe in pericolo la sua famiglia in questo stato. Non conosco i dettagli della vostra storia, ma non posso trarne affrettatamente la conclusione che suo marito la ami di meno.

Capisco che lei veda crollare la vostra fiducia reciproca, ma la sua vita non è comunque rovinata e le cose rischiano di peggiorare se lei non torna in se stessa. Spero di analizzare la situazione in modo obiettivo. Si tratta di capire dove stia il meglio per voi due e la vostra famiglia, conformemente al Libro di Allah e alla Sunnah del Suo Messaggero (sallAllahu 'alayhi waSallam).

Cerchi di attingere la sua pazienza nella Sunnah e di conservare la sua fede in Allah, e sappia che questa è una delle numerose prove della vita. Il credente sincero è senza sosta messo alla prova. Se le è di conforto, cara sorella, le nostre preghiere l'accompagneranno durante questa prova. Cerchi di analizzare la situazione dall'esterno: come se avesse sentito dire che ciò è accaduto ad un'altra musulmana, e costei le chiedesse assistenza o consiglio. Ciò potrebbe aiutarla ad analizzare l'accaduto da un punto di vista obiettivo, e Allah ne sa di più.

Il suo fratello nell'Islam

Abu Ismail

### **La mia lettera**

Caro Abu Ismail,

Assalamu 'alaykum

Adesso è troppo per me. Ho pensato di gestire la situazione e di accettarla... Ma ne sono sopraffatta.

Cosa posso fare?

Umm Aisha

## La sua risposta

Cara sorella Umm Aisha,  
Assalamu ‘alaykum waRahmatullahi Ta’ala waBarakatuHu  
Alhamdulillah, wa-s-salatu wa-s-salam ‘ala Rasulillah,  
wa ba’d

Ho pensato di risponderle in molti modi, e ho finito per chiedere ad Allah di donarmi le parole giuste e oneste, e che lei le possa leggere alla luce del Libro di Allah e della Sunnah del Suo Nobile Messaggero Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui).

Oggi è il giorno di Jumu’ah (venerdì), e la sua lettera è sicuramente arrivata nel momento migliore, mentre mi trovavo a casa, senza alcuno stress. Quando ho ricevuto la sua prima lettera, ho immediatamente fatto dei du’a per lei, poi ho consultato le opinioni di diversi sapienti sul mio luogo di lavoro.

### **PRIMA FATWA**

**Domanda:** E’ legale per un fratello sposare una seconda moglie senza avvertire la prima?

**Risposta:** Effettivamente è legale e in accordo con la Sunnah; non vi è alcun hadith che confermi che il Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam) avrebbe avvertito le sue mogli prima di prenderne un’altra, né che abbia mai consigliato ai suoi Compagni di agire in tal senso.

E’ chiaro che, allo scopo di rafforzare la fiducia o di mostrare una certa considerazione, sia preferibile che il marito informi la sua prima moglie quando desideri sposarne una seconda.

Anche in tal modo, è raro che una moglie non dimostri delusione e sia lieta per questa notizia.

**Il mio commento:**

Non so se ora sia più facile per lei, ma respiri profondamente e legga ciò che le voglio dire:

Lei conosce quanto me le difficoltà che incontrano i Musulmani nella società americana. E' difficile trovare una donna che indossi anche un semplice foulard. I fratelli stanno accanto a donne di tutti i tipi nella loro vita quotidiana. Nessun uomo e nessuna donna è costituito di acciaio, e Allah nella Sua infinita Misericordia ci ha creati così per un obiettivo: la procreazione. Inoltre, lei è cosciente del fatto che vi siano pochissimi buoni Musulmani all'altezza delle proprie responsabilità familiari.

Non so, ma immagino che le qualità che lei ha saputo cogliere in suo marito, il suo carattere, il suo aspetto, il suo senso dell'umorismo, la sua voce, la sua serietà, la sua determinazione, la sua gentilezza, la sua dedizione alla religione, la sua intelligenza, il suo amore paterno, siano altrettante qualità che altre potrebbero notare, e che possano essere giudicate meritevoli ed essere ricercate da altre donne. Credo che lei abbia saputo notare queste qualità, nel caso contrario, vi sarebbe materia di riflessione.

Se lei ha saputo apprezzarle, cosa di cui non dubito, avrà anche il vantaggio di conoscere bene i suoi difetti, poiché è stata la sua compagna per ben un decennio!

Cara Umm Aisha, se suo marito possiede qualcuna di queste qualità, mi creda, si sentirà in grado di prendersi carico di una seconda sposa, la sua sorella nell'Islâm, e sarà capace di prodigarle la comprensione, la protezione e tutto ciò che implica la vita della famiglia musulmana. Non dev'essere stata una scelta da poco decidersi a questo passo, poiché egli sa bene che non è un gioco, e che lei avrebbe rischiato di reagire come, in effetti, è poi successo!...

Possiamo immaginare i suoi pensieri: "Mi tirerà qualcosa in testa? Mi odierà? Mi bucherà le gomme dell'auto? Cambierà le serrature? Griderà e piangerà tanto da farmi sentire un verme traditore? Nooooo!!!! Lei è matura e sa che l'amo. Sarà certamente un po' delusa e gelosa, ma supererà tutto ciò e mi augurerà il bene".

Poi, ha dovuto armarsi di coraggio e confessarle la cosa, senza sapere se avesse fatto bene ad aspettare, e col timore che lei potesse venirlo a sapere da qualcun altro. E quando lei l'ha saputo, la sua reazione ha confermato o no i timori di lui?...

E' vero che certi fratelli detengono dei primati di matrimoni multipli, e lei è in diritto di porsi delle domande sulla buona salute e l'igiene di una donna sconosciuta, per non parlare delle sue intenzioni e del posto che ella prenderà nel cuore di lui.

Lei non è la sola, ed è normale nutrire questi timori e apprensioni. Inoltre, ogni coppia e ogni individuo devono gestire le loro particolarità. Noi siamo influenzati da un passato e da un'impregnazione culturale che condizionano i nostri comportamenti, ed evolviamo in un ambiente sfalsato rispetto alla realtà di numerosi musulmani, per i quali il matrimonio multiplo sarebbe una soluzione ideale per i loro problemi. Pensiamo solo alle vedove senza difesa e senza sostegno nei paesi in guerra!

Noi viviamo piuttosto comodamente e siamo abituati alle comodità e alla sicurezza, e non ci piace essere perturbati nella nostra quotidianità...

Io non conosco tutti i dettagli relativi alla decisione di suo marito, ma come persona estranea, e conoscendo un po' il fratello, penso di potergli accordare del credito, senza accusarlo di essere stato precipitoso nella sua decisione. Penso invece che vi abbia riflettuto molto, e lei lo conosce meglio di me.

## **SECONDA FATWA**

**Domanda:** La prima moglie può chiedere il divorzio, se non riesce a gestire la situazione?

**Risposta:** Ho conosciuto un uomo che aveva preso una seconda sposa, e la prima ne è rimasta all'oscuro per... tre anni!

L'ho saputo mio malgrado, dopo averlo incontrato nella città dove abitiamo, anni dopo i fatti. E lui è venuto a parlarmi di un problema, rivelandomi in quell'occasione il segreto. Mi ha raccontato come la sua prima moglie l'avesse saputo, e come lei e i figli gli avessero reso la vita difficile. Un fratello gli aveva all'epoca offerto sua figlia in sposa, e lui aveva accettato. La vedeva durante i suoi frequenti viaggi fuori città. La sua prima moglie, dopo averlo saputo, gli aveva chiesto di divorziare dall'intrusa, altrimenti di divorziare da lei. Vi rendete conto? Quest'uomo era riuscito ad allevare i suoi bambini e a mantenere delle ottime relazioni con la sua prima moglie, finché lei non era venuta a conoscenza della seconda... Soltanto quando ha saputo del secondo matrimonio, sono cominciati i problemi.

L'uomo mi ha confidato che durante quei tre anni aveva goduto di una felicità che prima non pensava potesse esistere. SubhanaAllah! Adesso, si trovava dinanzi ad un dilemma: o divorziare dalla madre dei suoi bambini, sapendo che alla sua età le sarebbe stato difficile trovare un altro marito; oppure separarsi dalla seconda sposa, con la quale

aveva costruito una relazione meravigliosa, e senza alcuna ragione, poiché non aveva nulla da rimproverare a questa sposa ideale. Si potrebbe credere che divorziare dalla seconda sarebbe stato meno “grave”, dato che per lei sarebbe stato più facile risposarsi, ma ognuna delle due scelte sarebbe stata uno “zulm” (ingiustizia), l’una essendo solo “meno peggio” dell’altra...

### **Il mio commento:**

In altri termini, chiedere il divorzio, o il khulu’ (divorzio contro compensazione economica) senza valida ragione, è un peccato grave, per il quale si dovrà pagare in questo basso mondo e nell’Aldilà.

Una cosa di cui sono certo, e che chiunque altro potrebbe confermarle: nessuno vale il fatto di mettere in pericolo il suo Aldilà. Suo marito è una chiave per il Paradiso, finché non abbia commesso nulla in violazione dell’Islâm e della sua morale. In tal caso, è meglio per lei, nel suo Dîn e nel suo Dunya, pazientare durante questa prova.

Se la situazione divenisse insostenibile a causa delle mancanze da parte sua in quanto marito musulmano, allora lei avrebbe una ragione per prendere una decisione tanto drastica come di divorziare dall’uomo che ha amato e a cui lei ha dato dei figli.

Non sono certo una donna e non posso immaginare ciò che lei sta attraversando emotivamente, ma in qualità di fratello e consigliere, le chiederei di dissociare per quanto possibile le sue reazioni emotive dalla realtà degli eventi, e dal modo in cui si vive il matrimonio multiplo.

Forse che i pochi giorni alla settimana in cui non sarà con lui (lo potrà sempre chiamare in caso di urgenza), oppure le piccole mansioni domestiche di cui si occupava, saranno insormontabili?

Rischia forse di dimenticare il suo nome o quello delle bambine? Sarà obbligata a spedirgli un’ e-mail o una cartolina per attrarre la sua attenzione?

Certo, avrebbe dovuto avvertirla prima della sua scelta, ma lei cosa gli avrebbe risposto? “Sì caro! Va benissimo per me! Sono contenta della notizia, vorrei tanto conoscerla e offrirle dei fiori. Buona luna di miele”!!!!???

Lei ha detto come sia difficile e doloroso, ma se le motivazioni di lui erano sincere, e se non l’ha fatto per farle un torto... Che reazione pensa che avrebbe avuto, anche se glielo avesse detto in anticipo?

Spero che comprenda che io cerco di porvi obiettivamente tra i due campi, evitando di

biasimare l'una o l'altro. Spero solo di offrirle una prospettiva islamica secondo le mie capacità. Lei deve porre la sua fiducia in Allah, e realizzare che la situazione non dovrebbe essere drammatizzata. Finirà per rendersi conto che può funzionare, non senza "alti e bassi", ma che la situazione si stabilizzerà e finirà per essere una situazione felice. Lo ripeto ancora, ciò dipenderà dal suo comportamento e approccio, così come da quelli di suo marito.

Aumenterà le vostre probabilità di successo se si dimostrerà soltanto positiva. Non penso che lui si aspetti che lei gioisca e festeggi la cosa!

Penso che quando lei ha imparato l'hadîth "**Nessuno è totalmente credente, finché non ami per suo fratello ciò che ama per se stesso**", non pensasse che ciò comprendesse anche i mariti e le mogli!

Ma si ricordi della storia di quell'Ansâr che, quando vide ciò che il suo fratello Muhajir pativa come difficoltà, amandolo per Allah gli disse: "...Ho due mogli. Scegli quella che preferisci, io la divorzierò perché tu possa sposarla!" ... Allahu Akbar!!! Se lo può immaginare?

Relativizzi, sorella mia.

Mi fermerò qua per oggi. Se ho detto qualcosa d'ingiusto e/o di scorretto, ciò proviene sicuramente dalla mia ignoranza e da Shaytan. Se qualcosa è benefico e corretto, ciò deriva da Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo.

Wa sallallâh 'ala Nabiiyina Muhammadin wa'ala âlihi wa ashabihi wasallam

Il suo fratello e wâlî

Abu Ismail

*In seguito alla **corrispondenza col wâlî**, ho capito che dovevo analizzare la situazione alla luce del Corano e della Sunnah, agendo in accordo con essi. Mi sono sforzata di tenerlo a mente.*

*Tuttavia, restavo in uno stato di fragilità emotiva; ho perciò deciso di contattare le mie care sorelle nell'Islâm, che avevano una certa esperienza di poliginia, per chiedere loro consiglio. Per diverse ragioni, ho conservato tutte le loro lettere...*

*Ho avuto tanto bisogno dell'aiuto e del sostegno che hanno saputo darmi. Leggerle regolarmente mi ha dato coraggio. Quando le leggevo, avevo voglia di piangere,*

*perché sapevo che avevano ragione e che dovevo accettare questa nuova situazione e trovare un modo di far riuscire la mia vita... Non era semplice...*

*Ecco queste lettere e le risposte incoraggianti delle mie sorelle*

## **Lettere di sostegno**

### **La mia lettera**

**Care sorelle,**

**Assalamu ‘alaykum waRahmatullahi waBarakatuHu**

Ho bisogno di consigli. Mio marito ha appena preso una seconda moglie. L’ha fatto a mia insaputa. Non me l’ha detto che il giorno dopo. Non riesco nemmeno ad esprimere quanto mi senta in collera e delusa. Come ha potuto agire così? Mi sento tradita. E’ andato da un’altra donna senza dirmelo. Dice che temeva la mia reazione, ragione per cui non mi ha detto nulla. La mia reazione è dunque così deviante? Come posso ancora amare quest’uomo o dargli fiducia? Un giorno la mia vita è felice, e l’indomani il mio matrimonio è distrutto. Sono stata pugnalata al cuore.

Mi ha portato dei fiori e glieli ho tirati in testa. Li ha raccolti e li ha messi sulla finestra; il giorno dopo li ho buttati nella pattumiera... come se una rosa rossa potesse aggiustare le cose. Niente potrà aggiustarle. Non so cosa fare.

Umm Aisha

## **Le risposte**

**Assalamu ‘alaykum Umm Aisha**

Penso che le cose siano difficili nell’immediato, ma devi conservare la tua fede in Allah e persuaderti che Egli è il Padrone delle nostre vite, e non noi. Per favore, non fare nulla di brutto. Se c’è un momento in cui devi dar prova di pazienza, è proprio questo.

Teneramente,

Maymuna

**Assalamu ‘alaykum Umm Aisha**

Mia cara sorella, credimi, è difficile qualunque sia il tempo che hai trascorso con tuo

marito. Io sono sposata da 5 anni con lui, e ho una co-sposa da tre anni. E' originaria di un altro paese, e lui l'ha portata qui per fare i documenti, ecc... La mia migliore amica era sposata da un anno quando suo marito ha preso un'altra moglie, ed è stato difficile anche per lei. In effetti, cio' dipende dalla persona, dalla sua comprensione della poliginia, e dal suo Dîn.

Alhamdulillah, tuo marito pratica la Sunnah del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam). E' una benedizione per lui e per te. Lui è cosciente del suo dovere e della sua responsabilità in quanto Musulmano.

Trova delle attività halâl che tu possa praticare sola o con delle altre sorelle. Studiare è bene. Impara del Dhikr o recita quello che già conosci... Impara delle nuove Sûre.

Sii forte sorella. Ricordati che lo scopo della nostra vita è di ottenere il Paradiso e non lasciare che Shaytan ti raggiunga o tocchi la tua famiglia. Che Allah ti benedica in questo mondo e nell'Altro per tutte le tue buone azioni, intenzioni e per la tua pazienza, sorella.

Con affetto,

Maryam

### **Assalamu 'alaykum Umm Aisha**

mashaAllah le sorelle ti hanno dato dei meravigliosi consigli. Vorrei, come loro, incoraggiarti ad essere più forte che puoi. Agisci per quanto possibile in maniera forte e allora inshaAllah i tuoi sentimenti negativi si dissiperanno. Avere una madre forte è estremamente importante, soprattutto per le figlie. Anche se io non sono cresciuta in un ambiente islamico, mia madre (che in seguito ha pronunciato la Shahâdah, alhamdulillah !) mi ha dimostrato come essere forte. Senza entrare nei dettagli, mia madre ha fatto un cattivo matrimonio. Vi sono stati dei momenti in cui avrebbe potuto lamentarsi. Non l'ha fatto. Penso che Allah subhanaHu waTa'ala le abbia permesso di inculcarmi le basi perché divenissi musulmana. Le ragazzine possono prendere in fretta delle abitudini che comprometteranno il loro avvenire. MashaAllah, la disciplina è il cuore del modo di vita islamico.

Alhamdulillah, raddrizzarsi quando Shaytan bisbiglia di cedere è molto importante. Credo sinceramente che la mia vita sarebbe stata diversa se la mamma non si fosse consacrata a diverse attività dopo le crisi di mio padre. MashaAllah, mi ha dimostrato che, qualsiasi cosa facesse mio padre, lei aveva i suoi figli...

Allora, perché non dimostrare alla tua famiglia come si comporta una musulmana degna di questo nome?!... Perché non essere la migliore musulmana possibile? MashaAllah, sorella, ti trovi in una situazione in cui puoi dare delle lezioni a chi ti sta accanto sul buon comportamento islamico. Perché non cogliere l'occasione?

Sei nei miei du'a.

Ma'a-s-salâma

Safiyya

### **Assalamu 'alaykum Umm Aisha**

Vorrei tanto abbracciarti... Ne hai tanto bisogno.

Riprenditi sorellina e non lasciare che Shaytan abbia la meglio. Ricordati che Allah ci mette alla prova con ciò che amiamo di più. E ricordati che il suo ruolo è quello di suggerirci dei pensieri negativi. Dovremo rendere conto delle nostre azioni, allora dobbiamo essere responsabili, soprattutto in questi momenti di prova. Sorellina, posso capire i tuoi sentimenti di perdita di fiducia. InshaAllah, col tempo e con molti du'a, le cose si acquieranno e miglioreranno. Sii paziente: molta pazienza e molti du'a. Ricordati di rivolgerti sempre ad Allah, perché Egli c'è sempre, alhamdulillah. Allah è così Misericordioso... Risponde sempre alle invocazioni dei credenti, ma noi dobbiamo dar prova di pazienza. Dunque, chiedi ad Allah, ed Egli ti esaudirà. DomandaGli di ridarti la fiducia, e meglio ancora di ridarti fiducia in tuo marito. ChiediGli di accrescere l'Amore e la Misericordia tra i vostri due cuori. Questa vita è breve, e noi ritorneremo ad Allah. Dobbiamo attraversare delle prove, ma Allah ci sarà sempre per noi. Dobbiamo porre la nostra fiducia in Lui e chiedere la Sua guida e il Suo sostegno.

Sai cosa puoi fare sorellina? Dopo ogni preghiera obbligatoria, fai un'invocazione, chiedendo ad Allah di aiutarti ad attraversare tutto ciò. Chiedilo con le tue parole. Apri il tuo cuore ad Allah, e chiedi! ChiediGli di porre questo amore e questa misericordia nei vostri cuori, e rimarrai impressionata di vedere i tuoi sentimenti cambiare e di vedere come le cose evolveranno in senso positivo. La potenza dei du'a è gigantesca. Non dimenticarlo mai, inshaAllah.

Allah non ci sottopone mai ad una prova che non potremmo sopportare, e dopo la difficoltà viene sempre la facilità.

Abbi cura di te, e che Allah ti benedica con la tua famiglia, e aumenti l'amore e la misericordia tra i vostri due cuori, e che Egli instauri tra voi due la pace e la

consolazione, âmîn.

Che Allah ci benedica tutti col meglio in questo mondo e nell'Altro, âmîn.

Con tenerezza per la nostra cara sorella.

Umm Khadija

### **Assalamu 'alaykum Umm Aisha**

Alhamdulillah, è vero che Allah ci mette alla prova con ciò che amiamo di più. I du'a sono un rimedio efficace durante le prove. Ve ne sono tanti. Per favore, sorella, dai prova di resistenza. Leggi le storie di 'Aisha e Umm Salama e quella di Hajar (che Allah sia soddisfatto di tutte loro)... ed esorta tutti coloro che ti circondano alla verità e alla pazienza.

Fatima

### **Wa'alaykumu-s-salâm Umm Aisha,**

Oooops! La tua storia riflette quello che è successo anche a me. Immaginati : ho sempre difeso con fervore la poliginia, dunque non ho capito come lui abbia potuto fare ciò che ha fatto, ma l'ha fatto !! Ma alhamdulillah, adesso, circa due anni dopo, sono contenta che l'abbia sposata (l'apprezzo molto), e soddisfatta della famiglia unita che siamo. Ma, come hai detto, la fiducia è stata intaccata da quella che sembra essere stata una prova. Ciò che mi ha salvata è stato di darmi da fare. Ho pregato molto per la pazienza e per dissipare la mia collera, giorno e notte. Pronunciavo regolarmente la formula 'a'udhubillahi mina-sh-Shaytani-r-rajîm, ecc...

Non volevo che Shaytan vincessesse la Guerra. Dovevo restare me stessa e sforzarmi di essere cortese con tutti : non dire male né di lui né di lei. Sono rimasta lontana da ogni donna o persona che potesse « schierarsi » dalla mia parte.

Ho finito per chiamarla e dirle che volevo fare la sua conoscenza. Abbiamo cominciato andando a fare acquisti insieme, comportandoci ciascuna come delle « compagne di stanza », sai come qualcuna che scopri a poco a poco, quando abiti nell'internato dell'università... Le ho fatto dei piccoli regali... anche se all'inizio mi suonava « falso », in seguito ciò è divenuto naturale. Le nostre conversazioni all'inizio erano banali e riguardavano aspetti generali, quali l'educazione dei bambini nell'Islâm. Ci sforzavamo di comportarci nel migliore dei modi, perché ciascuna di noi sapeva di non voler lasciare

l'uomo al quale eravamo sposate. E' un bravo fratello. E penso che cio' che è stato più duro da realizzare fosse che lei aveva tanto diritto quanto me di sposarlo. MashaAllah. Poco a poco, mi sono resa conto di apprezzarla molto, e che mio marito aveva scelto una bravissima donna. Al punto tale che – se l'avessi incontrata per prima e mio marito avesse cercato un'altra moglie – gliela avrei raccomandata. Alhamdulillah. Non è facile, e devi combattere il tuo orgoglio, la tua collera e il tuo imbarazzo, e fare cio' che ti sembra essere la cosa migliore. Il primo passo è sempre il più difficile. Ma ogni giorno è più facile, e quando il periodo di adattamento sarà terminato, sarete semplicemente una famiglia. InshaAllah sorellina, con tutto il tuo essere « credente », ci riuscirai.

Umm 'AbdulHaqq

### **La mia domanda a Umm 'AbdulHaqq**

**Cara Umm 'AbdulHaqq,**

Assalamu 'alaykum

Se non ti disturba, vorrei sapere se non hai nutrito del risentimento nei confronti della tua co-sposa per aver deciso di sposare tuo marito, pur sapendo che tu non ne eri al corrente. Io ne nutro parecchio. Non capisco come possa una donna fare questo deliberatamente.

Umm Aisha

### **La sua risposta :**

**Wa-s-salâm 'alaykum Umm Aisha.**

No, non ho nutrito del risentimento nei confronti di lei, in ogni caso non quanto ne ho nutrito nei confronti di mio marito. Come ti ho detto, ho sempre sostenuto la poliginia nel corso della mia vita, e ho sempre affrontato questo argomento con facilità. Per diverse ragioni, lui ha immaginato che io non fossi capace di accettare che si risposasse così all'improvviso, e ha sposato questa sorella a mia insaputa. Cio' che è stato più difficile è stato di venire a sapere che la comunità ne era al corrente, e soprattutto che le donne che amano alimentare i rumori e creare la Fitnah lo sapevano ! Sono loro che me

l'hanno detto e, credimi, questo fa più male del fatto che ti « scippino » il marito !  
Umm 'AbdulHaqq

### **La mia domanda:**

**Cara Umm 'AbdulHaqq,**

Come hai fatto a superare questo, e a fare in modo che cio' non intaccasse né la tua relazione con lei, né quella con tuo marito ?

Umm Aisha

### **La sua risposta:**

**Cara Umm Aisha,**

Molte preghiere e molte discussioni con tuo marito. Io gli ho fatto capire chiaramente che il suo comportamento era stato sterile, vista la nostra relazione e la nostra mutua fiducia, ed egli se ne è pentito. Ci sono voluti dei mesi prima che non provassi più collera vedendolo, ma, stranamente, non sono mai stata in collera con lei. Soltanto, non volevo vederla. Evitavo i luoghi in cui poteva trovarsi, e se la incrociavo adottavo un'apparente indifferenza ; la salutavo per dovere, ma mi andavo a sedere con le mie amiche.

Cio' che era certo era che non volevo perdere mio marito (è veramente un bravo fratello) e che volevo instaurare una relazione con il nuovo membro della nostra famiglia.

Shaytan e il tuo ego faranno di tutto perché tu desideri evitare e ignorare la tua co-sposa. Ti convinceranno che tu non te ne debba proprio occupare, come se lei non esistesse. Ma io non penso che la poliginia debba essere vissuta così'.

E' la ragione per cui l'ho chiamata, e abbiamo cominciato a discutere. Lei era molto gentile. Poi siamo andate a fare acquisti e abbiamo parlato di argomenti femminili, ma non di nostro marito, né del modo in cui si erano incontrati.

E' lei che ha cominciato a chiedermi come noi due ci fossimo incontrati, la nostra storia, cio' che a lui piace mangiare, e posso dire che si mostrava molto interessata e cercava di costruire una vera relazione.

Alhamdulillah, adesso siamo molto vicine.

Se rifletto seriamente e abbastanza a lungo, posso ancora rendermi malata per il fatto che mio marito abbia agito così'. Lui non è cosciente del rischio che ha fatto correre alla nostra fiducia reciproca. Ma non ci penso più. Non voglio lasciare ALCUNA possibilità a Shaytan di suggerirmi delle idee negative.

MashaAllah.

Ma'a-s-salâma

Umm 'AbdulHaqq

### **La mia lettera**

#### **Care sorelle,**

Assalamu 'alaykum waRahmatullahi waBarakatuHu

Mi capita ancora spesso di essere depressa, al punto tale da rimanere sdraiata tutto il giorno senza aver voglia di nulla, lasciando che le bambine distruggano la casa, abbandonate a loro stesse...

Devo lottare con me stessa per compiere le mie preghiere, astaghfirullah. Passa difficilmente un giorno senza che mio marito ed io litighiamo per qualcosa. Cio' mi rende malata. Non possiamo avere una conversazione senza che cio' sfoci in una zuffa. E oggi, soffro ancora terribilmente nel vederlo uscire da casa mia per andare in quella di lei.

Anche le bambine non la prendono troppo bene. Sono tanto affezionate al loro padre, e adesso lo vedono meno e condividono poco con lui. Mi chiedono sempre : « Papà dorme qui stasera ? ». Questa domanda mi rende malata. Mi viene da spaccare la testa a mia figlia, ma so che non è colpa sua. E' piccola e non capisce cio' che sto attraversando.

Umm Aisha

#### **Le risposte**

##### **Assalamu 'alaykum Umm Aisha**

Anche se il matrimonio plurimo non mi riguarda direttamente, sorella, posso immaginare e condividere i tuoi sentimenti leggendo la tua lettera. So che è difficile superare questo stato di depressione, ma bisogna fare degli sforzi, perché Allah è il Solo

che ci sia sempre e che possa sollevarci dalle nostre pene.

Cerca di alzarti la notte e di compiere il tahajjud, e prega e piangi presso il tuo Signore, perché Egli ti doni la pazienza in questa situazione.

Wa-salâmu ‘alaykum

Umm Yusuf

**Cara Umm Aisha,**

Assalamu ‘alaykum waRahmatullahi waBarakatuHu

Capisco, come donna, quanto sia difficile condividere il proprio uomo. Ma tu non l’hai perduto ! e lui sarà più soddisfatto di te se tu accetterai questa parte della religione, piuttosto che attaccarlo ogni volta che lo vedi ! Ricordati che Allah non sarà soddisfatto di noi se i nostri mariti non lo saranno.

Per favore, non lasciare che Shaytan l’abbia vinta sul tuo matrimonio. Devi sempre ricercare la soddisfazione di Allah. E’ ben più importante che ricercare il tempo e l’attenzione dei nostri uomini. IL PARADISO E’ LA NOSTRA META !!

Affettuosamente

Umm ‘Umar

**Assalamu ‘alaykum sorella Umm Aisha,**

Non vorrei essere dura, ma fai degli sforzi per rimetterti in sesto. Per quanto forte tu possa amare quest’uomo, nondimeno è sempre un uomo ! E niente dovrebbe farti vacillare così’. Allah è il nostro Dio, e talvolta le prove sono difficili, ma tu non sarai mai messa alla prova più di quanto tu possa sopportare.

Sviscera la questione. Se i waswas (bisbiglii di shaytan) sono troppo difficili da sopportare, tu sai che provengono da Shaytan, dunque NON DEVI crederci. Credi il contrario. Noi siamo certamente delle creature interdipendenti, soprattutto nel contesto coniugale, ma se consideriamo che Allah è Giusto e che la poliginia è un diritto per gli uomini, ci deve essere una forza nella nostra essenza profondache ci « faciliti » la condivisione dei nostri uomini. Una forza sufficientemente potente, tale per cui Shaytan e i suoi sbirri ne abbiano fatta una delle loro principali battaglie, al punto da farcela dimenticare, quella forza, e di distruggerla a colpi di gelosia, di collera, e di egoismo. Mi segui ?

E una volta che Shaytan ti ha afferrata, non ti lascia più. Ecco perché ti consiglio, per quanto difficile ciò possa essere, di alzarti la mattina e di occuparti delle tue mansioni quotidiane. Non soltanto le tue figlie si accorgono della tua reazione negativa, ma la subiscono.

Immaginati il numero limitato di uomini corretti che esistono oggi ; allora quando le tue figlie saranno in età da matrimonio, ce ne saranno ancora di meno.

Le linee sono tracciate. Si distinguono chiaramente l'esercito di luce coi suoi ranghi di musulmani, e l'esercito dell'oscurità... O i Musulmani diventano più forti nella loro fede e nel loro Dîn, oppure diventano sempre più deboli.

Penso dunque che le nostre figlie avranno maggiori possibilità di condividere un marito rispetto a noi (benché siamo già tante a farlo !!), e non devono crescere con del timore, dell'odio o del disprezzo per questo. La poliginia può essere uno dei più begli ornamenti di questo Dîn !

Agisci. Agisci soddisfatta. Agisci felice. Spiega alle tue figlie, a te stessa e ad Allah che tu COGLIERAI l'occasione di prendere a calci nel sedere Shaytan ; che tu VINCERAI !! Di primo acchito, suona falso, ma evolverà. Incontra la sorella.

Lei nutre probabilmente le stesse inquietudini, e forse è deluca quanto te. Noi donne abbiamo questa forza che sono la compassione e l'empatia. Lei probabilmente lo sente. Abbracciala.

Agisci gentilmente con tuo marito. Non bisticciare per delle futilità. Se senti che la collera monta, lascia la stanza e fai due raka'at. Compi il Tahajjud. Tieniti occupata. Fai le cose che ti piacciono, condividile con le sorelle. Concentrati sulle tue figlie, ma fai qualcosa di positivo. MashaAllah. Sorella, compi questo primo passo che ti condurrà verso la felicità (poiché certamente hai di che essere contenta e riconoscente) e sii paziente. Giorno dopo giorno, tutto andrà meglio. InshaAllah, col tempo sarai capace di guardarti indietro e di spiegare alle tue figlie perché la mamma ha reagito male quando papà ha preso la zia Tale come sposa, e saprai spiegare come hai combattuto questi sentimenti, e con essi Shaytan. Dirai loro che non puoi nemmeno capire come hai potuto reagire in tal modo. InshaAllah. E' una delle migliori lezioni che le tue bambine impareranno in tutta la loro vita.

Puoi farlo sorella. InshaAllah.

Umm 'AbdulHaqq

## **Mia cara sorella Umm Aisha,**

Assalamu 'alaykum waRahmatullahi Ta'ala waBarakatuHu

So che quanto diro' sar  duro da ascoltare, ma devi riprenderti, compiere un enorme sforzo per non lasciare che Shaytan prevalga in questa situazione. Posso capire che sia la prima cosa cui pensi il mattino quando ti svegli, e l'ultima la sera, quando vai a dormire. Ma devi combattere gli shayat n che ti suggeriscono dei cattivi pensieri – ne sono sicura. Tu hai una relazione con tuo marito unica al mondo. Sono sicura che lui ti ami e so che anche tu lo sai. Hai delle figlie con lui. Sono certa che tra voi ci sia un legame forte. Non lasciare che il Lapidato (Shaytan) trionfi in questa battaglia, perch , sorella mia,   una battaglia. Puo' darsi che tu ti senta fragile in questa nuova situazione, e non abbastanza sostenuta da tuo marito, cosi' com'era all'inizio del matrimonio, e magari ti senti vittima di una specie di cospirazione. Tergiversi su delle piccole cose. Mi sembra di potermele immaginare. Lui ha forse dimenticato di portare il latte per la piccola ? Si   scordato di un appuntamento dal medico a causa dei doveri nei confronti dell'altra moglie ? Ci sono tante domande che ci si puo' porre, ma devi renderti conto che non si tratta di qualcosa di nuovo. Le figlie dei Bani Adam che sono vissute prima di te avevano le stesse preoccupazioni, e lo stesso per quelle che verranno. Non vi   alcun dubbio su questo. Lui   certamente pi  inquieto di te, e i tuoi interessi gli stanno a cuore. Abbi fiducia in Allah. Non potrai venirne a capo da sola. Non ti struggere immaginando quello che avresti potuto fare per evitarlo. Era decretato 50.000 anni prima che Allah creasse l'universo.

Sono soltanto i primi giorni. Lui si abitua pian piano alla situazione, proprio come te. Magari adesso non sta pi  con le bambine spesso come prima, ma inshaAllah   solo temporaneo, e lascia che ti ponga una domanda : saresti felice di vederlo senza sosta portare le tue bambine nell'altra casa ?... Per quanto mi riguarda, quando mio marito si   risposato, io rifiutavo che i miei bambini andassero a casa di lei... Ero veramente pestifera quell'anno, astaghfirullah !... Sono sicura che, una volta che questa situazione si sar  stabilizzata, lui vedr  le bambine esattamente come prima, inshaAllah.

Ho anche sentito spesso la domanda : « Dove dorme Ab  stasera ?... ». I miei figli sono cresciuti nella poliginia mashaAllah, e pongono sempre le stesse domande. Talvolta mi sono sentita ferita, ma lascia che ti dica una cosa sorella : i bambini ti osservano, e nove volte su dieci soffrono se tu non stai bene. Se ti hanno gi  vista piangere – e quando dico piangere   veramente piangere – cio' li sconvolge. Non vogliono vedere la loro mamma

delusa, e sono sufficientemente intelligenti per rendersi conto che ciò è a causa del nuovo matrimonio del loro padre. Tu devi trovare la forza in te stessa per essere forte davanti a loro. Poni la tua fiducia in Allah, perché Egli ti aiuti a risolvere questa situazione.

Quando hai voglia di piangere, chiedi ad Allah di donarti la pazienza.

Shaykh al-Islâm Ibn Taymiyyah (rahimahullah) diceva che i musulmani conoscono due condizioni: quella dei giorni lieti, in cui esprimono gratitudine e riconoscenza, e quella delle prove, in cui devono dar prova di pazienza. Il tempo delle prove è giunto per te, sorella mia. Abbi fiducia nel Misericordioso. Per favore, raddoppia i tuoi sforzi nel Dhikr Allah. Ascolta il Qur'ân. Circondati di sorelle. Leggi dei libri, o fai tutto ciò che può tenere occupato il tuo spirito. Non vi è nulla di meglio per lenire il cuore ferito e spezzato.

Cerca ciò che ami in tuo marito. L'ami sinceramente per Allah? Oppure lo ami per le cose di quaggiù? Il migliore amore è l'amore in Allah.

Mia cara sorella, non fraintendere le mie intenzioni. Non voglio criticarti. Non intendo disprezzarti. Ti auguro ciò che auguro a me stessa. InshaAllah, faremo tutte du'a per te. Abbi cura di te. Che Allah ti protegga e ti dia la forza in questi momenti difficili. Âmîn.

Wa-s-salâm 'alaykum

Umm Asma'

**Assalamu 'alaykum Umm Aisha**

Anch'io conosco questo problema. Io cerco di trovare i mezzi per sfuggire a questa trappola di Shaytan, poiché il suo scopo è quello di distruggere i nostri matrimoni. Cerca di aspettare, prima di esprimere la tua collera. Per esempio, prima prega, aspetta un'ora, e dopo parla, o ancora meglio scrivilo e poi dillo. Cerca di consacrare dieci minuti all'ora per fare Dhikr, ecc... Cerca una buona parola da dire prima di ogni altra cosa : un'osservazione toccante delle bambine, un'osservazione piacevole sulla vita, cita un'aya o un hadîth... Fagli un complimento... (anche se ciò dura solo un minuto o due). Sì, so che è più facile dirlo che farlo.

Può essere difficile anche per le bambine. Sono più coscienti di quanto se ne accorgano, e non sempre sono capaci di esprimere quello che provano. Riserva del tempo per loro,

in particolare durante i giorni dell'altra moglie : fate un gioco, una passeggiata, mangiate qualcosa di speciale, ecc...

Che Allah ti benedica e ti ricompensi per la tua pazienza.

Affettuosamente

Maryam

## **La mia lettera**

**Assalamu 'alaykum sorelle,**

Eh, è proprio come dicevo : tutti gli uomini sono abbattuti. E' nella loro natura essere così'. Chi è d'accordo con me ?

In tutti i casi, non ho nessun bisogno di qualcuno « abbattuto »... Sono le 3 di notte e non sono a letto, ma sul web...

Sono talmente turbata a causa di mio marito... Sapete, ho cercato di superare la cosa e di gestire la situazione... Faccio molta fatica ad amarlo per Allah... Come posso riuscirci? Questa situazione mi rende malata, veramente malata!

Umm Aisha

## **Le risposte**

**Assalamu 'alaykum sorella Umm Aisha**

Ho visto la tua e-mail della notte scorsa, e stavi "panicando"....

Mi permetto di parlarti così', perché anch'io ho pianto per mesi quando mio marito ha preso una seconda sposa. E non è la parte peggiore della storia. Veramente sorella, capisco cosa significhi guardare il proprio marito e non riconoscerlo più, sentirsi tradita, non amata, sentire che si prende gioco di ciò che tu provi... Ma tu devi batterti.

E' difficile spiegarlo per lettera, ma vorrei farti capire che la soluzione è dentro di te, e tu finirai per realizzare – prima che sia troppo tardi spero ! – che non è così' drammatico come pretendi.

Credimi, Shaytan è molto forte. Se tu agisci con tuo marito come se non lo desiderassi più, lui crederà che sia vero. E io sono persuasa che tu lo ami. Soltanto ti senti ferita e tradita. Per favore, sii forte. Non disperare dell'aiuto di Allah.

Quando ho letto la tua e-mail ho pianto sorella. So quello che provi, ma per le tue bambine e la tua stessa vita, combatti !

E' tutto cio' che volevo dirti.

Ti amo per Allah

Umm Asma'

### **Assalamu 'alaykum sorella Umm Aisha**

So che è difficile vedere il proprio marito divertirsi in compagnia di un'altra donna, come si divertiva con te o come tu avresti voluto che si divertisse con te...

Quando lui si alza la mattina per raggiungere la sua seconda moglie, resto là, nel mio letto, a piangere...

Poi, mi alzo, perché i bambini hanno bisogno di me.

Poi, ricordo a me stessa che non ho bisogno di lui per essere una donna completa. Allah mi ha creata e io valgo agli occhi di Allah. Non ho bisogno di nessuno per convalidare la mia esistenza, o per dire che valgo qualcosa.

Poi, mi viene in mente che nel Giorno del Giudizio sarò SOLA a rispondere dinanzi ad Allah.

Poi, i bambini ed io ci sbrighiamo a compiere le nostre mansioni quotidiane e cominciamo la giornata con la lettura del Corano.

Poi, la vita riacquista il suo senso, ricordandomi una cosa che avevo letto : la serenità è nell'Islâm.

Poi, ricordo a me stessa che il termine Islâm deriva dalla stessa radice di sottomissione e pace.

La pace si trova nella sottomissione alla volontà di Allah.

Con affetto.

Maryam

### **Cara Umm Aisha,**

Assalamu 'alaykum waRahmatullahi waBarakatuHu

Sono veramente dispiaciuta che tu debba passare tutto questo. Questa relazione che tu pensi di aver perduta, con quale forza vuoi ritrovarla ?

Lascia che ti dica che so bene cio' che senti.

Quando mio marito si è risposato, ho sentito che era molto cambiato. Ma era nella mia immaginazione, e penso che fossi io ad essere cambiata. Qualsiasi cosa facesse o dicesse, pensavo : « Sono sicura che l'ha detto o fatto pure a lei ! ». Niente di cio' che potesse dire mi faceva bene. Rigettavo tutto cio' che mi diceva per rassicurarmi. Fino al giorno in

cui è stato lui a rifiutarmi. Un uomo non sopporta il rifiuto. Se tu ti chiudi affettivamente a lui, lui lo vede subito. Se lui cerca di rassicurarti, prendi a cuore ciò che ti dice. Pensa quello che sta dicendo. Correggi prima te stessa, e tuo marito seguirà.

Allora, potrai condurre tuo marito e la tua relazione dove vorrai.

Cio' che ti sto dicendo, è che Allah ci promette che dopo la difficoltà viene la facilità, e in ogni male che ci colpisce, vi è un bene. Poni fiducia in Allah, perché Egli ti conceda ciò che desideri di più in questa relazione. Da parte mia, avevo fatto talmente tanti du'a, che Allah mi ha risposto. Sii forte e paziente. La situazione si scioglierà inshaAllah. Fai molti du'a. Abbi cura di te.

Fi amanillah.

Umm Asma

### **La mia lettera**

**Assalamu 'alaykum sorelle,**

Ok... uno dei miei timori riguardanti la poliginia è anche che mio marito pronunci il nome dell'altra sua moglie durante l'amore.

Qualcuna di voi ha lo stesso problema ? Che cosa fareste se accadesse ? Alhamdulillah non è ancora successo, ma mi chiedo come reagirei in tal caso.

Poi... qualcuno ha un parentado non musulmano da gestire ? Io non volevo che i miei genitori o i suoi lo sapessero, ma lui alla fine l'ha detto alla sua famiglia, e ciò mi ha veramente, veramente, veramente delusa. E visto che il mio matrimonio non va troppo bene, l'ultima cosa che avevo voglia di gestire è proprio la famiglia. Non ho la forza necessaria per « raddrizzarmi per il mio Dîn », come mio marito dice che dovrei fare. Francamente, sono imbarazzata.

Umm Aisha

### **La risposta**

Assalamu 'alaykum waRahmatullah waBarakatuHu Umm Aisha,

Quanti bambini hai sorella ? Io ne ho cinque. E qualche volta chiamo uno dei miei figli col nome di un altro.

Quando mio marito mi ha chiamata, una volta, col nome di un'altra delle sue mogli, gli ho lanciato un'occhiata glaciale. Allora ha detto : « Non so perché l'ho detto. Ciò

proviene da Shaytan ». Ed è la stessa cosa che io dico quando chiamo uno dei miei bambini col nome di un altro. Capisci il mio ragionamento ?

Per quanto riguarda i genitori non musulmani : quando mi sono sposata, né io né mio marito abbiamo detto a mia madre che ero una seconda moglie. In ogni modo lasciavamo il paese, e non ne valeva veramente la pena. Ma quando sono tornata a vivere qui, era molto difficile nasconderglielo, perché lui si assentava regolarmente. Finché pensava che non avesse che una sola moglie, lei gli voleva troppo bene. Quando ha saputo la verità, ha smesso di volergliene.

Allah è il migliore Soccorritore. Tutta la mia famiglia adesso ne è al corrente, e non vi prestano troppa attenzione. Forse perché nella mia famiglia la maggioranza degli uomini ha praticato la « poligamia occidentale » nel corso di quasi tutta la vita. Vogliono solo che io sia felice.

Ma mia nonna vuole veramente molto bene a mio marito.

Fi amanillah

Umm Asma

### **La mia risposta a Umm Asma**

Wa ‘alaykumu-s-salâm Umm Asma

Io ho due figlie e... sì, anch'io mi confondo coi nomi! Ma penso che tra marito e moglie sia diverso. Le bambine non sembrano prestarvi troppa attenzione, ma noi donne sì' !! Eh... sì, penso che provenga da Shaytan... So come gli piace distruggere i matrimoni. Penso di dover pregare perché ciò non accada mai.

Umm Aisha

### **La mia lettera**

**Assalamu ‘alaykum waRahmatullah waBarakatuHu sorelle,**

Ebbene, oggi è una giornata migliore del solito. Mi sento così: perché noi dovremmo renderci malate all'idea che i nostri mariti prendano altre mogli? Siamo forse così attaccate ai nostri mariti, che il loro minimo movimento ci disturba ? Non abbiamo forse le nostre proprie vite ?

In effetti, io ho la mia. Ho delle cose da fare, della gente da vedere, dei posti in cui

andare. Non sono un'appendice di mio marito. Sono una persona per intero. Non sarò tanto attaccata a lui nel Giorno del Giudizio, vero ? Non sarò una sua appendice. Allora perché noi donne agiamo come se non fossimo altro in questo mondo ? Non mi preoccupero' più di lui d'ora in avanti. Allora perché crollare, solo perché lui vive la sua vita ? Io vivro' la mia. La mia vita !

Devo fare attenzione a me stessa per il Giorno del Giudizio.

Come ho fatto a giungere a queste conclusioni ? Adesso, devo conservare questa linea di pensiero e superare le mie emozioni iniziali, che mi riducono ad una semplice appendice del mio uomo.

Salâm,

Umm Aisha

### **La risposta**

Assalamu 'alaykum waRahmatullah waBarakatuHu Umm Aisha,

Delle appendici dei nostri uomini? Hummmmm.... Beh, devo dire che non hai torto !

Non dovremmo essere tanto attaccate ai nostri mariti al punto tale da perdere la ragione. Dobbiamo rimanere separate da loro da questo punto di vista.

Saremo certamente separate da loro nel Giorno del Giudizio, quando staremo tutti dritti dinanzi al nostro Signore... La paura in quel Giorno sarà così intensa, come ha detto Allah (subhânaHu waTa'ala) nella Sûra 'Abasa :

**Il Giorno in cui l'uomo fuggirà da suo fratello, da sua madre e da suo padre, dalla sua compagna e dai suoi figli, poiché ognuno di loro, in quel Giorno, avrà da pensare a se stesso** (Corano LXXX. 'Abasa, 34-37)

Sorella Umm Aisha, attaccati a questa corda. Ci stai riuscendo, inshaAllah !

Umm 'Umar

### **La mia lettera**

**Assalamu 'alaykum sorelle**

Penso di aver raggiunto un punto in cui volevo arrivare.

Nello stesso tempo, avrei preferito non dover vivere tutto ciò'. Non so cosa provo, e talvolta mi sento completamente morta dentro. Comunque sia, ormai ho pianto troppo per quest'uomo. Ne ho abbastanza. Ho delle cose da fare.

Sorelle, non potrei mai ringraziarvi abbastanza per il sostegno e i consigli che mi avete dato per far fronte ai miei problemi.

Che Allah vi ricompensi tutte. Ho veramente percorso tanta strada riguardo la mia visione della poliginia.

Jazakumullahu khayran

Umm Aisha

### **Le risposte**

#### **Assalamu 'alaykum Umm Aisha**

Non vorrei superare i miei limiti, ma... La sola cosa che mi viene in mente leggendo ciò che hai scritto è : « Migliori, ragazza ! ». Vedo che tutta questa situazione ti ha resa una persona molto più forte. Poco importa ciò che accadrà, ne sarai all'altezza. Continuerò le mie preghiere per te.

Con affetto

Hajar

#### **Assalamu 'alaykum Umm Aisha**

Si direbbe che hai mescolato tutti i tuoi diversi sentimenti, traendone il meglio.

InshaAllah, relativizza. Chiedi ad Allah che il tuo matrimonio si consolidi, e che ridiventiate intimi. Ora è di nuovo possibile. Per favore, pensa alla tua famiglia.

Fatima

#### **Assalamu 'alaykum Umm Aisha,**

Sai ?, dobbiamo sempre ricordarci che, col tempo, l'amore evolve tra due persone. Ma è possibile ritrovare quei momenti condivisi anni addietro, se si compiono degli sforzi.

Non è semplice, e richiede del lavoro, e... sì, ciò può essere rapidamente distrutto da

un'azione commessa dall'uno o dall'altro dei coniugi, ma è la vita.

Nulla è perfetto, e inshaAllah noi impareremo e cresceremo attraverso i nostri errori. E' evidente che tu lo ami ancora profondamente. Sviscera questo amore e lavoraci sopra. Combatti il tuo orgoglio. Preparagli una buona cena, o uscite a mangiare. Organizza un picnic. Scrivigli una lettera. Pianifica qualcosa di speciale per voi due. Provaci. So che tu l'ami, altrimenti non ti saresti data la pena di chiedere consiglio alle tue sorelle.

Una relazione richiede degli sforzi, ogni tipo di relazione, anche l'amicizia. Lavoraci sopra e parla con lui. Ricordagli com'era tra di voi. Riconsolida il tuo matrimonio e ritroverai la felicità. Fai tanti du'a perché cio' abbia successo, e chiedi ad Allah la forza e la pazienza per ogni cosa. Anch'io mi sforzo in questo senso, e trovo che cio' mi riesca bene. Alhamdulillah.

La tua sorella nell'Islâm

Umm Ibrahim

### **La mia lettera**

#### **Assalamu 'alaykum sorelle;**

Capita ancora che dei brutti ricordi mi tornino in mente. Allora, mi sforzo di dire e ripetere « a'udhubillah mina-sh-Shaytâni-r-rajîm », e allora passa... Ma mi sembra ancora che il mio matrimonio sia disordinato. Non vi ritrovo felicità, amore, fiducia, passione... non vi trovo più granché... Mah ! Oggi non è una gran bella giornata... Lâ ilâha illa Allah ! Devo togliermi quest'uomo dalla testa ! In ogni modo, presto moriro' : allora, più nulla di tutto cio' avrà importanza, vero ?

Umm Aisha

#### **Le risposte :**

#### **Assalamu 'alaykum Umm Aisha**

Sono dispiaciuta per te sorella, per tutto quello che stai attraversando, ma inshaAllah, col tempo, le cose saranno più facili. Tieniti occupata e parla con delle brave sorelle quando hai bisogno di consigli. Fai dei du'a e chiedi ad Allah di aiutarti in questa situazione.

La tua sorella nell'Islâm

Umm Ibrahim

### **Assalamu 'alaykum Umm Aisha**

Cio' richiede del tempo, sorella. Puo' darsi che tu non te ne renda conto, ma il tuo cuore è spezzato. Puo' essere che tu non lo sappia coscientemente, ma ti senti ancora tradita da tuo marito. Magari ti sembra anche che non potrai mai più aprirti con lui, e amarlo con la stessa passione, perché cio' riaprirebbe le tue ferite, non è vero ?

Tutti i tuoi sentimenti nei suoi confronti sono ancora dei sentimenti molto negativi.

Dovrebbero restare nascosti, ma rimontano in superficie e si ravvivano.

Un'altra cosa è che devi far fronte a numerose realtà. Non si tratta soltanto di accettare il semplice decreto. Sei allo stadio di « neonata » e ti ci vorrà più tempo per progredire.

Prima riuscirai ad accettare che cio', inshaAllah, sarà una componente della tua vita, e che tu non potrai fare nulla per cambiare le cose, prima smetterai di volerlo « dominare » all'occidentale.

Tu e tuo marito formate una coppia, ma tu hai spezzato questa coppia. Devi prenderti il tempo di ripararti completamente per poter poi riparare il tuo matrimonio.

I baci, le coccole e la passione adesso non potranno aggiustare il tuo matrimonio. Non sarà altro che una fasciatura superficiale. Bisogna mettere in atto nuove forme di comprensione, di sentimenti, di ponti, e di rispetto. E' come se tu fossi sopravvissuta ad un tornado. Devi ricostruire tutto, TUTTO.

Il divorzio non è una soluzione. E' una fuga, un modo facile di uscire da questo bazar.

Devi rivolgerti ad Allah più che verso chiunque altri. Devi praticare il Tahajjud che avrà su di te l'effetto delle sedute di psicanalisi : pregare, piangere e parlare ad Allah, chiedere maggior comprensione, forza ; riparare il tuo cuore, ricostruire l'amore, migliorarti e migliorare il tuo Imân (fede).

E' e sarà una battaglia, dall'inizio alla fine. Il tempo e la pazienza saranno testati in profondità. Aggrappati. Stai ricostruendo il tuo matrimonio, la tua comprensione delle cose, e te stessa. Cio' richiede del tempo. Io ti amo per Allah, e senza mentirti ti dico che cio' richiede del tempo.

InshaAllah, con l'aiuto di Allah, è fattibile.

Con tenerezza

Sumaya

## La mia lettera finale

Assalamu 'alaykum sorelle.

Paragonata a tutte le prove che la gente può attraversare, la poliginia che mi sono trovata a vivere non era una prova così terribile. Penso in particolare al fatto di perdere un figlio, oppure di vivere in un paese in guerra. Sto realizzando quanto io sia benedetta ad avere un marito che si prende cura di me (anche se non sono la sola donna di cui si prende cura).

Le cose che noi consideriamo come acquisite, quali l'acqua corrente, un tetto sulle nostre teste, del cibo sulla tavola, molta gente non le ha. Ed ecco che io mi lamentavo di mio marito perché aveva sposato una seconda moglie.

Mi vergogno di me stessa.

Alhamdulillah, questa prova ha definitivamente dato un'altra prospettiva alla mia vita. Devo sforzarmi per soddisfare Allah in ogni cosa che faccia, e non devo abbandonare questo pensiero. Come diceva la sorella : « Il Paradiso è la nostra meta ! ».

Col mio amore in Allah per tutte voi.

Umm Aisha

### **EPILOGO**

*Ormai sono tre anni che mio marito si è risposato. Sono evoluta enormemente sul piano personale in seguito a questa esperienza e, cosa alquanto straordinaria, sono felice di aver attraversato questa prova. Talvolta, quando attraversiamo delle prove nel corso della nostra vita, ci dimentichiamo di cogliervi la saggezza di Allah e la Sua misericordia.*

*Ci lasciamo corrodere dalla prova stessa. E può essere che sia solo qualche anno più tardi che distinguiamo un enorme beneficio in ciò che credevamo essere una prova. E' così che mi pongo rispetto alla poliginia, oggi.*

*Ne ho tratto una grande lezione, e poco importa la difficoltà della cosa, noi dovremmo sempre porre la nostra fiducia in Allah, e rimetterci totalmente a Lui, perché Egli ci accompagni e ci doni il meglio. Il problema è che noi non sempre sappiamo ciò che è il meglio per noi. I nostri spiriti limitati non possono oltrepassare ciò che ci si presenta dinanzi. La realtà è che Allah sa ciò che è meglio per noi, e che il nostro rimetterci*

*totalmente a Lui è essenziale.*

*Porre la mia totale fiducia in Lui in tutti i miei affari mi ha permesso di trovare una grande pace nel mio cuore. Che sia per la poliginia o per qualunque altro argomento, credo che ciò che Allah mi dona sia il meglio per me. E il mio cuore è acquietato da questa fiducia.*

*La mia visione della poliginia oggi è la seguente : è soltanto ciò che è : una cosa che Allah ha permesso. Credo sinceramente che, a partire dal momento in cui Allah l'ha permesso, ciò debba essere buono per noi, e che debba essere nella natura delle donne l'essere in grado di apprezzare di vivere la poliginia.*

*Alhamdulillah, non lascio più che nessuno mi turbi a questo proposito, come hanno fatto in passato. Ed è liberatorio. Il mio matrimonio oggi va meglio che mai. Amo mio marito, ma riconosco di non poter permettere a questo amore di spingermi a disobbedire ad Allah. E' essenziale per noi che l'amore per Allah oltrepassi tutto, e che ci protegga dal peccato.*

*Qualunque sia la difficoltà delle prove, Allah soccorre sempre i credenti e destina loro il bene. In effetti, Allah decide ciò che vuole.*

*Umm Aisha*

**Tratto da:  
From Monogamy to Polygyny: A Way Through,  
di Umm Abdur Rahman Hirschfelder & Umm Yasmeen Rahmaan  
(Darussalam)**



## La poligamia: motivazioni e regole giuridiche



### **‘POLIGINIA’, non ‘poligamia’**

Il dizionario definisce la poligamia come ‘la pratica di avere due o più mogli o mariti allo stesso tempo’. Dato che alle donne Musulmane non è permesso avere più mariti, è meglio usare un’altra parola: POLIGINIA. Sempre secondo il dizionario, infatti, la poliginia è ‘la pratica di avere due o più mogli allo stesso tempo’.

### **LA POLIGINIA**

La poliginia è stata praticata, spesso senza limitazioni, in quasi tutte le culture. Varie religioni l’hanno approvata e praticata prima e dopo l’Islam. Diversi Profeti (\*), menzionati nella Bibbia, ebbero più di una moglie. Ancora oggi, la poliginia è praticata segretamente da circa 30.000 Mormoni negli USA. Comunque sia, non è un segreto che un’altra sorta di poligamia venga praticata in America ed Europa: la pratica di avere degli amanti o delle amanti.

La differenza è che, mentre gli uomini non-musulmani non hanno obblighi legali o responsabilità nei confronti della loro seconda, terza o quarta amante e dei loro bambini, ad un marito Musulmano competono obblighi legali e responsabilità totale verso la sua seconda, terza o quarta moglie e verso i loro figli.

Nell’Islam, non vi è dubbio che una seconda moglie, che sia legalmente sposata e trattata con equità, abbia una posizione migliore di quella di un’amante che non possiede alcun diritto. In più, il figlio legittimo di un padre poligamo, che ha gli stessi diritti e privilegi di un suo fratello o sorella, ha uno statuto migliore di un figlio illegittimo, che quest’ultimo sia stato desiderato oppure no.

Per quanto riguarda le possibili ragioni per le quali la poligamia è ammessa nell'Islam, viene in mente che l'Islam è molto pratico per ciò che riguarda i problemi della vita. E' un fatto che, dopo le guerre, di solito il numero degli uomini diminuisce e il numero delle vedove cresce; queste donne non riusciranno più a trovare un altro marito solo per loro. La poliginia è una soluzione a questo problema di carenza di popolazione maschile. Un uomo che scopra che sua moglie è sterile o cronicamente malata, ma desidera avere dei figli o soddisfare in modo lecito i suoi istinti naturali, senza però abbandonare la sua sposa, può trovare nella poliginia una soluzione.

Allah (SWT) dice nel Sublime Corano:

**E se temete di essere ingiusti nei confronti degli orfani, sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono; ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola o le ancelle che le vostre destre possiedono, ciò è più atto ad evitare di essere ingiusti** (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 3)

Da questo versetto risulta chiaro che la poliginia non è un obbligo, ma è permessa e fa parte della Sunnah.

Trattare equamente ciascuna moglie è un obbligo che si riferisce all'abitazione, al cibo, ai vestiti, al trattarle gentilmente e al dividere tra loro il tempo libero in maniera equa. Se un marito non è sicuro di essere capace di trattarle equamente, allora è obbligato a sposarne una sola.

Non vi è dubbio che a nessuna donna faccia piacere il pensiero di dividere il proprio marito con un'altra, e che un matrimonio poliginico sia fonte di gelosie. Tuttavia, la Legge Islamica (Shari'ah) dà sempre la precedenza al benessere generale della società piuttosto che al disagio individuale o alle preferenze personali.

Perciò, il sistema matrimoniale islamico include la poliginia per proteggere e provvedere al sempre presente 'surplus' di donne nella maggioranza delle società umane.

L'istituzione della poliginia nel sistema matrimoniale islamico tiene anche in considerazione alcuni innegabili aspetti della natura umana che influiscono sulle relazioni tra uomini e donne. Questi aspetti rappresentano gli istinti naturali che devono essere presenti negli uomini, perché siano preparati a provvedere alle necessità fisiche ed emotive delle donne 'in sovrappiù' nella società.

## CONDIZIONI NECESSARIE

Alcune condizioni sono necessarie al matrimonio plurimo nell'Islam, allo scopo di proteggere le donne coinvolte, poiché sono proprio le donne che devono trarre vantaggio da questa sorta di relazioni.

Ad esempio, un uomo non può avere più di quattro mogli allo stesso tempo, e ciascun matrimonio è legale e vincolante, concernente gli stessi diritti, responsabilità e obblighi, l'ultimo matrimonio (in ordine di tempo) come il primo.

Ciò significa che la prima moglie non è la madre o la padrona delle altre mogli, così come la moglie sposata per quarta non può godere di un trattamento preferenziale rispetto alle altre spose.

Ciascun contratto di matrimonio ha lo stesso peso giuridico davanti ad una corte di giustizia islamica e l'uomo non è autorizzato a dimostrare apertamente un maggior attaccamento ad una delle mogli, a spese delle altre.

Qualora il comportamento non risulti equo, ciò equivale ad un'oppressione.

Infatti il Profeta (s) disse: **“Chiunque abbia due mogli e inclini ingiustamente verso una di loro, si presenterà nel Giorno del Giudizio con metà del suo corpo pendente da un lato”** ('Sunan', riferito da Abu Hurayra (r) e riportato da Abu Dawud).

Così, l'uomo è obbligato a vivere con tutte le sue mogli in modo equilibrato in ogni senso.

In effetti, la questione della permissibilità del matrimonio poliginico nell'Islam è legata alla capacità dell'uomo di comportarsi equamente con ogni moglie sia per quanto riguarda il tempo passato con ognuna di esse che per quanto riguarda le ricchezze spese per il loro giusto mantenimento.

## AMORE E MATRIMONIO

L'amore, così com'è inteso in Occidente, non è uno dei requisiti fondamentali per il matrimonio islamico.

Perciò, il concetto di matrimonio plurimo non dovrebbe avere sulle donne veramente Musulmane il devastante effetto emozionale che ha sulle donne occidentali non-

musulmane, se non nei luoghi dove la cultura occidentale ha una grande influenza. Il fattore più importante in un corretto matrimonio islamico è la pietà dei coniugi. A questo fatto fece allusione il Profeta (s) nel seguente hadith: **“Potete sposare una donna per quattro ragioni: per la sua ricchezza, il suo lignaggio, la sua bellezza e la sua religione. Tuttavia, è meglio che sposiate quella religiosa, e ne sarete soddisfatti”**. (Sahih, riferito da Abu Hurayra (r) e raccolto da Bukhari). Oltre alle ragioni esposte sopra, una donna può essere sposata anche per altre ragioni, come la protezione, la prole o l'amicizia.

L'amore di solito viene dopo il matrimonio; così è meglio sposare un uomo religioso, pio e disciplinato e amarlo sulla Via di Allah (SWT), piuttosto che sviluppare una fissazione romantica pre-matrimoniale che spesso svanisce in seguito alle inevitabili prove legate al matrimonio vero e proprio.

A causa dell'enfaticizzato 'amore romantico' legato alla cultura occidentale, è difficile per la gente (inclusi alcuni Musulmani) comprendere il concetto di amore dopo il matrimonio, amore per il compiacimento di Allah (SWT) e amore costruito sulle virtù di lealtà, fede e fiducia in Allah (SWT).

In accordo con la tradizione islamica, il Profeta (s) e i suoi Sahaba (Compagni (r)) si sposarono per diverse ragioni. Sposarono delle vedove con orfani, delle donne divorziate e delle schiave di guerra, allo scopo di riconciliare le tribù alla causa islamica, oltre a sposarsi per le normali ragioni che portano gli uomini al matrimonio.

L'Islam, così come fu rivelato al Profeta (s), è un completo stile di vita che non tralascia di regolare nessun aspetto dell'esistenza, permettendo ai Musulmani e alle Musulmane di attenersi al corretto 'patto'.

Così, se un uomo è in grado di prendersi cura di più di una moglie, non commette alcun illecito nel fare ciò. Al contrario, egli seguirà in questo modo la Sunnah del Profeta (s) e si atterrà al suo ruolo di custode delle donne.

Tuttavia, dobbiamo chinarci al fatto che l'amore è destinato da Allah (SWT) e non può essere 'forzato' se Allah (SWT) non l'ha voluto. Questa situazione è analoga all'amicizia che esiste tra membri dello stesso sesso. Noi ammettiamo di avere o di aver avuto un più profondo attaccamento per uno o più di uno dei nostri amici rispetto agli altri, a causa di una rassomiglianza di interessi o di una compatibilità dovuta ad altre ragioni.

Allo stesso modo, i genitori a volte possono provare un affetto più profondo per uno o

più di uno dei loro bambini, rispetto agli altri; tuttavia, i genitori di solito cercano di evitare di mostrare apertamente questa loro inclinazione, e l'Islam vieta di rendere palese un'eventuale preferenza.

Tuttavia, le nostre diverse amicizie non vengono meno a causa di un'inevitabile maggiore intimità con qualcuno dei nostri amici rispetto agli altri, né una maggiore inclinazione verso uno dei figli può negare l'amore che si prova per tutti gli altri. L'uomo è incapace di controllare le sue emozioni fino in fondo. I sentimenti si presentano quando l'uomo meno se li aspetta, perciò egli non può decidere dove il suo cuore debba alloggiare.

Il fatto che l'uomo non abbia un controllo reale sull'amore e l'affetto, è confermato da una quantità di versetti coranici. Allah (SWT) dice:

**...e sappiate che Allah (SWT) si insinua tra l'uomo e il suo cuore...** (Corano VIII. Al-Anfal (Il Bottino), 24)

Allah (SWT) dice anche:

**...instillando la solidarietà nei loro cuori. Se avessi speso tutto quello che c'è sulla terra, non avresti potuto unire i loro cuori; è Allah che ha destato la solidarietà tra loro. Allah è eccelso, saggio!** (Corano VIII. Al-Anfal (Il Bottino), 63)

Un esempio di questo fatto può essere la narrazione di 'Umar ibn al-Khattab (r):  
“Quando una volta dissi: ‘O Messaggero di Allah, che ne diresti se andassi da Hafsa (r) e le dicessi: Non ti ingannare, perché la tua co-sposa e compagna ('Aisha (r)) è più bella di te e più amata dal Profeta (s)...?’. Egli (il Profeta (s)) sorrise, approvando” (Sahih, riportato da Bukhari).

In un altro hadith, 'Aisha (r) disse: “Il Messaggero di Allah (s) era solito dividere equamente il suo tempo tra noi, e pregava: **‘O Allah, questa è la distribuzione per ciò che è in mio potere, perciò ti prego di non rimproverarmi per la divisione (dell'affetto) su cui non ho alcun controllo’.**” (Sunan, riportato da Abu Dawud).

Molti ahadith riferiscono del maggiore affetto che il Profeta Muhammad (s) provava per una delle sue mogli rispetto alle altre. Però, nonostante le sue inclinazioni, egli (s)

divideva il suo tempo in modo equo tra tutte le sue spose. Perciò, basandosi sull'esempio del Profeta (s), tutti gli uomini che abbiano più di una moglie devono mostrarsi equi nella divisione di ciò che è in loro potere, come il tempo passato con ciascuna di esse e le ricchezze spese per il loro mantenimento.

Sfortunatamente, alcuni modernisti Musulmani, influenzati dal pensiero occidentale, hanno interpretato alcuni versetti coranici, portandoli a sostegno delle loro tesi, miranti ad abolire la poliginia.

In effetti, l'equità a cui si riferisce la Surah 'An-Nisa', v. 3, si riferisce al tempo e al denaro:

**...ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola...** (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 3)

mentre l'equità menzionata nella stessa Surah, al versetto 129, si riferisce al fatto che nessun uomo o donna può controllare ciò che compete esclusivamente al decreto di Allah (SWT):

**Non potrete mai essere equi con le vostre mogli, anche se lo desiderate** (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 129)

I Sahaba (r) 'Ubayda as-Salmani (r) e Ibn 'Abbas (r) dissero che l'equità di cui si parla in questo versetto (IV, 129) si riferisce all'amore e ai rapporti sessuali. Inoltre, bisogna prendere nota del fatto che anche il Profeta (s) chiedeva perdono per ciò che non era in suo potere, cioè per l'amore e l'affetto che, come tutti sapevano, egli provava in maniera maggiore per una delle sue spose rispetto alle altre.

Comunque il fatto di amare di più una delle mogli non può essere un metro di giudizio per quanto riguarda la 'giustizia' in un matrimonio plurimo.

## **LA DIVISIONE DEL TEMPO**

Con 'divisione' del tempo trascorso con le mogli, in accordo con la Legge Islamica, generalmente si intendono le notti, poiché di solito è di notte che ci si rilassa dalla fatica del lavoro e si passano dei momenti in compagnia della famiglia.

Durante la notte, gli uomini si rifugiano nelle loro case e trascorrono momenti intimi con le loro mogli.

Anche il resto del tempo libero deve essere diviso equamente tra le spose.

Un uomo deve trascorrere ogni notte con una delle mogli, a turno, in accordo con la Sunnah del Profeta (s). Tuttavia, è ammesso che passi due o tre giorni di seguito con una, e altrettanti, in seguito, con l'altra. Ma se le mogli sono quattro, ciò è sconsigliato, ed è preferibile che l'uomo alterni la propria presenza a casa di ogni moglie tutte le notti, altrimenti la donna trascorrerà molti giorni di seguito senza la compagnia del marito.

### **I diritti di una nuova sposa**

Ad una nuova moglie spettano sette giorni di seguito col marito, perché tra gli sposi possa nascere una normale familiarità. Questo diritto si riferisce alla sposa vergine, o alla vedova, quando il suo precedente matrimonio sia stato molto breve, o non sia stato consumato, oppure quando sia vedova da molto tempo.

Quando un uomo appena sposato contrae matrimonio con una nuova moglie, trascorrerà dunque sette giorni con lei, se è vergine, e tre giorni, se è già stata sposata. Anas (r) infatti riferì che il Profeta (s) disse: **“Se un uomo sposa una vergine starà con lei per sette giorni e poi dividerà equamente il suo tempo (tra tutte le spose). Se sposa una donna che sia già stata sposata precedentemente, trascorrerà con lei tre giorni, e poi ricomincerà a dividere equamente il suo tempo (tra tutte le spose)”** (sahih, riportato da Bukhari e Muslim).

Tuttavia, se una nuova moglie, che sia stata sposata precedentemente, chiede al marito di trascorrere sette giorni di seguito insieme, egli può farlo, ma poi deve compensare questo periodo di tempo, dividendolo equamente tra le altre spose.

Abu Bakr ibn al-Harith (r) riferì che il mattino dopo il matrimonio con Umm Salama (r), il Profeta (s) le disse: **“Non credere di non essere importante rispetto alle altre, perché, se vorrai, starò con te sette giorni (di seguito), e poi trascorrerò sette giorni dividendoli tra le mie altre spose; oppure, se vorrai, starò con te (solo) tre giorni, e poi ricomincerò a dividere equamente il mio tempo (tra tutte le spose)”**. Ella allora rispose: “Passa (con me) tre giorni” (sahih, riportato da Muslim).

Una delle mogli può cedere il proprio turno ad una delle sue co-spose, o a tutte loro, oppure può lasciare la scelta al marito (su chi debba essere la beneficiaria).

Ciò deve avvenire col permesso del marito, poiché nel matrimonio egli ha diritto di avere rapporti con sua moglie.

Questo principio si basa sulla vicenda di Sawda bint Zam'ah (r), una delle mogli del Profeta (s), che, una volta divenuta anziana, cedette il proprio turno alla sua co-sposa 'Aisha (r), col permesso del Profeta (s).

Se il giorno che viene donato precede o segue il turno della sposa beneficiata, il marito può stare con lei due giorni di seguito. Ma se i turni delle altre mogli cadono 'a cavallo' di quel giorno, il marito non può arbitrariamente 'riunire' i due giorni, se prima non chiede il permesso delle spose.

Se il 'diritto' è stato donato al marito, egli può darlo alla moglie che vuole, ma se la moglie che ha rinunciato non ha specificato di aver ceduto il proprio turno né ad una sua co-sposa, né al loro marito, quest'ultimo dividerà equamente il suo tempo con tutte le spose ad eccezione di quella rinunciataria.

La moglie che ha ceduto il proprio turno può chiederne la restituzione quando vuole, ma non ha il diritto di chiedere indietro i suoi giorni 'arretrati'.

## **IL DIRITTO ALLA CASA**

E' preferibile che ciascuna moglie abbia un appartamento (o una casa) differente, in cui il marito le vada a trovare, perché ciò corrisponde alla Sunnah dell'Inviato di Allah (s). Il marito NON può sistemare le mogli in una stessa casa, a meno che esse stesse non lo desiderino, o a meno che la casa sia composta di più appartamenti separati, con un'entrata indipendente. Non fa differenza il fatto che la casa sia grande o piccola; il bagno, la cucina, ecc. NON devono essere in comune. Ciò perché vivere insieme scatena e amplifica la naturale gelosia che le mogli possono provare l'una nei confronti delle altre.

Tuttavia, la vita in comune in una stessa casa è permessa, quando le mogli stesse lo desiderino, poiché il diritto di scelta spetta a loro.

## **IL DIRITTO DI VIAGGIARE**

Se il marito deve viaggiare e vuole portare con sé una sola delle sue mogli, oppure non ha la possibilità di condurle con sé tutte quante, deve scegliere tirando a sorte.

‘Aisha (r) infatti narrò: “Quando il Profeta (s) decideva di partire per un viaggio, tirava a sorte tra le sue mogli, e la moglie estratta partiva con lui” (sahih, riportato da Bukhari).

Al marito non è richiesto di recuperare il tempo speso con questa moglie; al suo ritorno, quindi, riprenderà il solito turno. Tuttavia, nei sahihayn (Bukhari e Muslim) è riportato che in alcune occasioni il Profeta (s) portò con sé due delle sue mogli durante un viaggio; in casi simili, il marito, durante il viaggio stesso, dividerà equamente il suo tempo con le due spose che lo accompagnano.

## **IL MANTENIMENTO**

Non è necessario che il marito compri alla sua nuova moglie tutti i beni e i lussi che egli ha precedentemente regalato alle altre spose.

E’ tuttavia obbligato a provvedere alla nuova arrivata, secondo le sue necessità e il suo stato sociale, acquistando per lei tutto ciò che è necessario in termini di cibo, abbigliamento, ecc...

Può, se vuole, farle un regalo quale parte della ‘dote’ (mahr).

Dopo il matrimonio, però, ogni regalo fatto ad una sposa dovrà essere equamente bilanciato da un regalo fatto a tutte le altre. Non è necessario che il regalo sia sempre lo stesso; ad esempio, se compra ad una un regalo che le altre non desiderano, può dar loro una somma di denaro o un altro regalo equivalente.

Se il marito decide di dare uno ‘stipendio’ ad una moglie, per le sue spese, deve darlo anche alle altre.

Le spese sostenute per i figli naturalmente saranno equamente ripartite, ma è chiaro che se una delle mogli ha sette figli e un’altra ne ha due, il marito spenderà di più per il cibo e tutte le altre necessità della famiglia più grande.



## La gelosia delle donne

L'Imâm Al-Bukhârî (9/320) [...] riporta da Anas: “Mentre il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si trovava a casa di una delle sue mogli, una delle sue altre spose gli inviò un piatto contenente del cibo.

Colei presso la quale risiedeva il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) colpì la mano del servo che aveva portato il piatto, e questo si ruppe. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Vostra madre ha avuto una crisi di gelosia*”. Fece aspettare il servo allo scopo di dargli un piatto della sposa presso la quale si trovava, sostituendo il piatto rotto con un piatto in buono stato, mentre il piatto rotto rimase nella casa in cui era stato spezzato”.

La gelosia deriva dall'alterazione del temperamento del cuore, che suscita la collera a motivo della condivisione di ciò che dovrebbe essere esclusivo. La gelosia raggiunge il suo parossismo nelle relazioni tra gli sposi (cfr. *Al-Fath* 9/320)

La gelosia è di due tipi: lodevole e biasimevole.

- La gelosia lodevole è quella che non trasgredisce i limiti della legislazione. È questo tipo di gelosia che i nemici di Allah vorrebbero far sparire dal cuore della gente, poiché sono coscienti dell'importanza della gelosia e sanno che, quando il sentimento della gelosia scompare, dei grandi mali fanno la loro apparizione, come la promiscuità, la mancanza di pudore, l'esibizionismo e la corruzione.

- La gelosia biasimevole è quella che trasgredisce i limiti della religione.

Se dunque questa gelosia va al di là dei limiti della legislazione, è biasimevole, poiché induce ad accusare gli altri a torto.

Ciò è particolarmente vero riguardo al marito geloso, che accusa spesso la sua sposa a torto.

Ora, Allah (subhânaHu waTa'ala) dice:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا اجْتَنِبُوا كَثِيرًا مِّنَ الظَّنِّ إِنَّ بَعْضَ الظَّنِّ إِثْمٌ ۖ

**O credenti, evitate di far troppe illazioni, ché una parte dell'illazione è peccato**  
(Corano XLIX. Al-Hujurat, 12)

Troviamo nelle due raccolte autentiche, da Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu), che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*State attenti a non fare congetture, poiché la congettura è il più menzognero dei propositi*”.

Allo stesso modo, la gelosia della donna nei confronti di suo marito è lodevole, a condizione che essa non oltrepassi i limiti della legislazione.

Uno dei difetti della donna è l'eccessiva gelosia che ella prova nei riguardi di suo marito, quando costui decide di divenire poligamo.

Questa gelosia eccessiva può anche spingerla a commettere delle azioni che Allah ha proibito, come il fatto di ricorrere alla magia, affinché suo marito detesti la sua co-sposa, oppure per impedirgli di sposarsi.

Ora, la magia è un atto di miscredenza. Allah (subhânaHu waTa'ala) dice:

وَاتَّبِعُوا مَا تَتْلُو الشَّيَاطِينُ عَلَىٰ مُلْكِ سُلَيْمَانَ ۖ وَمَا كَفَرَ سُلَيْمَانُ وَلَٰكِنَّ الشَّيَاطِينَ كَفَرُوا يُعَلِّمُونَ النَّاسَ السِّحْرَ وَمَا أُنزِلَ عَلَىٰ الْمَلَكِينَ بِبَابِلَ ۖ هَارُوتَ وَمَارُوتَ ۚ وَمَا يُعَلِّمَانِ مِنْ أَحَدٍ حَتَّىٰ يَقُولَا إِنَّمَا نَحْنُ فِتْنَةٌ فَلَا تَكْفُرْ ۖ فَيَتَعَلَّمُونَ مِنْهُمَا مَا يُفَرِّقُونَ بِهِ بَيْنَ الْمَرْءِ وَزَوْجِهِ ۚ وَمَا هُمْ بِضَارِّينَ بِهِ مِنْ أَحَدٍ إِلَّا بِإِذْنِ اللَّهِ ۚ وَيَتَعَلَّمُونَ مَا يَضُرُّهُمْ وَلَا يَنْفَعُهُمْ ۚ وَلَقَدْ عَلَّمُوا لَمَنِ اشْتَرَاهُ مَا لَهُ فِي الْآخِرَةِ مِنْ خَلْقٍ ۚ وَلَبِئْسَ مَا شَرَوْا بِهِ أَنفُسَهُمْ ۚ لَوْ كَانُوا يَعْلَمُونَ

وَلَوْ أَنَّهُمْ آمَنُوا وَاتَّقَوْا لَمَثُوبَةٌ مِّنْ عِنْدِ اللَّهِ خَيْرٌ ۚ لَّو كَانُوا يَعْلَمُونَ

**Prestarono fede a quel che i dèmoni raccontarono sul regno di Sulaymân (Salomone). Non era stato Sulaymân il miscredente, ma i dèmoni: insegnarono ai popoli la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli Hârût e Mârût a Babele. Essi però non insegnarono nulla senza prima avvertire: "Badate che noi non siamo altro che una tentazione: non siate miscredenti". E la gente imparò da loro come separare l'uomo dalla sua sposa, ma non potevano nuocere a nessuno senza il permesso di Allah. Imparavano dunque ciò che era loro dannoso e di nessun vantaggio. E ben sapevano che chi avesse acquistato quell'arte, non avrebbe avuto parte nell'altra vita. Com'era detestabile quello in cambio del quale barattarono la loro anima. Se l'avessero saputo! Se avessero creduto e vissuto nel timor di Allah, avrebbero avuto da Allah ricompensa migliore. Se solo avessero saputo!** (Corano II. Al-Baqara, 102-103)

Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) ha posto la magia tra i sette peccati capitali e gli atti di politeismo. L'Imâm Bukhârî (5/393) riporta [...] da Abû Hurayra (radiAllahu °anhu), che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: "*Evitate i sette peccati capitali*". Gli chiesero: "Quali sono?". Rispose (pace e benedizioni di Allah su di lui): "*Associare altre divinità ad Allah, la magia, l'omicidio illegale, consumare i beni ricavati dall'usura, consumare (illegittimamente) i beni dell'orfano, fuggire dal combattimento (sulla Via di Allah), e accusare le credenti caste e innocenti (di adulterio)*".

Al-Hâkim (4/217) riporta il seguente racconto: [...] °Abdullah ibn Mas°ûd (radiAllahu °anhu) entrò in casa di una donna [sua parente] e vide che ella portava un talismano che si riteneva guarisse il morbillo. Lo strappò allora violentemente e disse: "La famiglia di °Abdullah [Ibn Mas°ûd] deve evitare ogni forma di politeismo".

Spiegò poi: “Una delle cose che abbiamo imparato dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) è la seguente: “*Gli incantesimi, gli amuleti e il sortilegio [fatto subire al marito perché ami sua moglie] sono una forma di politeismo*”.

Questo hadîth è *hasan*, come si può vedere in *As-Sahîh al-Musnad* (2/18).

Esistono altre prove indicanti che il mago è miscredente e che è proibito ricorrere a qualsiasi forma di magia.

E un mago non può apprendere la magia se non attraverso i dèmoni.

Inoltre, causare del male o essere di qualche utilità dipende da Allah.

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَإِنْ يَمَسُّنَّكَ اللَّهُ بِضُرٍّ فَلَا كَاشِفَ لَهُ إِلَّا هُوَ ۗ وَإِنْ يُرِدْكَ بِخَيْرٍ فَلَا رَادَّ لِفَضْلِهِ ۗ يُصِيبُ بِهِ مَنْ يَشَاءُ مِنْ عِبَادِهِ ۗ وَهُوَ الْغَفُورُ  
الرَّحِيمُ

**Se Allah decreta che ti giunga una sventura, non c'è nessuno, eccetto Lui, che possa liberartene. E se vuole un bene per te, nessuno può ostacolare la Sua grazia. Egli ne gratifica chi vuole tra i Suoi servi. Egli è il Perdonatore, il Misericordioso** (Corano X. Yûnus, 107)

قُلْ أَفَرَأَيْتُمْ مَا تَدْعُونَ مِنْ دُونِ اللَّهِ إِنْ أَرَادَنِيَ اللَّهُ بِضُرٍّ هَلْ هُنَّ كَاشِفَاتُ ضُرِّهِ أَوْ أَرَادَنِي بِرَحْمَةٍ هَلْ هُنَّ مُمْسِكَاتُ رَحْمَتِهِ ۗ قُلْ حَسْبِيَ اللَّهُ ۗ عَلَيْهِ يَتَوَكَّلُ الْمُتَوَكِّلُونَ

**...Di': “Considerate allora coloro che invocano all'infuori di Allah. Se Allah volesse un male per me saprebbero dissiparlo? Se volesse per me una misericordia, saprebbero trattenere la Sua misericordia?”. Di': “Allah mi basta: in Lui confidino coloro che confidano”** (Corano XXXIX. Az-Zumar 38)

وَإِنْ يَمَسُّنَّكَ اللَّهُ بِضُرٍّ فَلَا كَاشِفَ لَهُ إِلَّا هُوَ ۗ وَإِنْ يَمَسُّنَّكَ بِخَيْرٍ فَهُوَ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ

**E se Allah ti tocca con un'afflizione, solo Lui potrà sollevartene. Se ti concede il meglio, sappi che Egli è Onnipotente** (Corano VI. Al-An°âm, 17)

مَا يَفْتَحُ اللَّهُ لِلنَّاسِ مِنْ رَحْمَةٍ فَلَا مُمْسِكَ لَهَا ۗ وَمَا يُمْسِكُ فَلَا مُرْسِلَ لَهُ مِنْ بَعْدِهِ ۗ وَهُوَ الْعَزِيزُ الْحَكِيمُ

**Nessuno può trattenere ciò che Allah concede agli uomini in misericordia e nessuno può concedere ciò che Egli trattiene. È Lui l'Eccelso, il Saggio** (Corano XXXV. Fâtir, 2)

Causare del male o apportare un bene dipende dunque da Allah.

Così, ogni persona che faccia ricorso alla magia, ritenendo che i maghi possano causare del male o essere benefici indipendentemente da Allah, è miscredente.

In effetti, tramite il suo atto, questa persona smentisce il Corano, anche nel caso in cui non ne sia cosciente.

Se invece questa persona faccia ricorso alla magia ritenendo che non sia altro che un mezzo, allora significa che è sviata, poiché i mezzi legali sono i mezzi leciti.

Se fai ricorso alla magia [cara sorella], significa che accordi la preferenza alla vita di quaggiù rispetto a quella dell'Aldilà. E chiunque preferisca la vita di quaggiù all'Aldilà si svia in modo evidente, e perderà allo stesso tempo questo basso mondo e l'Aldilà.

Allah (subhânaHu waTa°ala) dice:

فَأَمَّا مَنْ طَغَىٰ

وَأَثَرَ الْحَيَاةِ الدُّنْيَا

فَإِنَّ الْجَحِيمَ هِيَ الْمَأْوَىٰ

**Colui che si sarà ribellato, e avrà preferito la vita terrena, avrà invero la Fornace per rifugio** (Corano LXXIX. An-Nâzi°ât, 37-39)

مَنْ كَانَ يُرِيدُ حَرْثَ الْآخِرَةِ نَزِدْ لَهُ فِي حَرْثِهِ ۖ وَمَنْ كَانَ يُرِيدُ حَرْثَ الدُّنْيَا نُؤْتِهِ مِنْهَا وَمَا لَهُ فِي الْآخِرَةِ مِنْ نَصِيبٍ

**A chi avrà voluto arare (il campo del)l'altra vita, accresceremo la sua aratura, mentre a chi avrà voluto arare (il campo di) questa vita, concederemo una parte (dei frutti), ma non avrà parte alcuna dell'altra vita** (Corano XLII. Ash-Shûrâ, 20)

Attenzione dunque a non sprofondare in questa grande calamità!

Che Shaytân non ti inganni facendoti balenare i piaceri di questo basso mondo e i suoi desideri effimeri, poiché è così che ti farà affondare nella miscredenza, che Allah ci protegga!

E giuro per Allah – o serva di Allah – che tuo marito non ti sarà di alcuna utilità. Giudica dunque te stessa prima di essere giudicata.

La gelosia eccessiva può talvolta condurre certe donne a preferire che la poligamia non fosse mai stata legiferata da Allah. Certe donne possono addirittura spingersi fino a detestare la Legge di Allah a causa di ciò. Altre arrivano a desiderare che il loro marito muoia, piuttosto che sposi una seconda moglie. Esistono altri esempi di questo genere.

Alcune spose non si spingono a ciò. In compenso, danno libero sfogo alla loro lingua, proferendo insulti, maldicenza, e diffondendo notizie scandalose contro la loro co-sposa... ed è presso Allah che imploriamo il soccorso.

La posizione della donna credente riguardo a questa situazione è quella di essere convinta che tutto ciò che accade deriva dal decreto di Allah.

Allah (subhânaHu waTa'ala) dice:

وَكَانَ أَمْرُ اللَّهِ قَدَرًا مَّقْدُورًا

...**L'ordine di Allah è decreto immutabile** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 38)

إِنَّا كُلَّ شَيْءٍ خَلَقْنَاهُ بِقَدَرٍ

**Abbiamo creato ogni cosa secondo un decreto** (Corano LIV. Al-Qamar, 49)

Qualunque sia la disgrazia che ti tocchi in questo basso mondo, cara sorella, non è nulla paragonata alla preservazione della tua religione.

E non smettete di invocare Allah, poiché Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَقَالَ رَبُّكُمْ ادْعُونِي أَسْتَجِبْ لَكُمْ

**Il vostro Signore ha detto: "InvocateMi, vi rispondero'..."** (Corano XL. Al-Ghâfir, 60)

È tuo dovere respingere l'odio che nasce nel tuo cuore nei confronti della tua co-sposa.

In effetti, è una donna come te; perché dunque arrivare a questo?

Se noi fossimo più ragionevoli, noi donne, non occuperemmo la nostra anima con tali cose; benché la gelosia animasse talvolta le spose del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), la pietà delle quali Allah l'Altissimo ha testimoniato in questi termini:

يَا نِسَاءَ النَّبِيِّ لَسْتُنَّ كَأَحَدٍ مِّنَ النِّسَاءِ ۚ إِنِ اتَّقَيْتُنَّ

**Oh mogli del Profeta, non siete simili ad alcuna delle altre donne, se siete pie...**  
(Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 32)

Uno degli esempi della loro gelosia è contenuto nell'hadîth menzionato all'inizio del capitolo, [ma vi sono anche gli ahadîth seguenti]:

Troviamo nelle due raccolte autentiche questo racconto, riportato da °Ā'ishah (radiAllahu °anha):

“Mai la mia gelosia nei confronti delle altre spose del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) fu così forte, quanto la mia gelosia verso Khadîjah (radiAllahu °anha), benché non l'avessi mai vista. Tuttavia, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) non smetteva di parlare di lei. Gli capitava anche di sacrificare una bestia, che poi divideva in pezzi, per inviarli alle amiche di Khadîjah. Allora, ero solita dirgli: “Si direbbe che non esista altra donna, sulla terra, oltre Khadîjah!”. Mi rispondeva allora (sallAllahu °alayhi waSallam): “*Ella aveva la tale e la tale qualità, ed è stata la sola ad avermi dato dei figli*”.”

L'Imâm Al-Bukhârî (7/134), riporta [...] da °Ā'ishah:

Hâlah bint Khuwaylid – la sorella di Khadîjah – si presentò alla porta della dimora del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e chiese il permesso di entrare. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) riconobbe allora lo stesso modo di fare di Khadîjah e ne fu turbato. Esclamò: “Oh Allah! Fai che sia Hâlah!”.

°Ā'ishah (radiAllahu °anha) proseguì:

Ebbi allora una crisi di gelosia e dissi: “Che cos'hai, che non smetti di menzionare questa vecchia donna dalle gengive rosse della tribù di Quraysh, quando Allah te l'ha sostituita con qualcuna di migliore?”.

“Dalle gengive rosse” è un'allusione alla dentizione malandata di Khadîjah. Questa è l'opinione di Al-Hâfidh che disse: “An-Nawawî e altri confermarono questo avviso”.

Riguardo ai propositi di °Ā'ishah (radiAllahu °anha) nell'hadîth autentico menzionato più in alto: “Mai la mia gelosia nei confronti delle altre spose del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) fu così forte, quanto la mia gelosia verso Khadîjah...”, Al-Hâfidh commentò (7/136): “Ciò indica che la gelosia è un fatto ben reale, e che non è insolito riscontrare, anche nelle donne virtuose; e più ancora, dunque, nelle donne di statuto inferiore”.

L'Imâm Al-Bukhârî (9/310) riporta [...] da °Ā'ishah, che quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva partire per un viaggio, tirava a sorte tra le sue spose (per scegliere chi lo avrebbe accompagnato). Una volta, °Ā'ishah e Hafṣah furono scelte. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) passava le sue notti a discutere con °Ā'ishah (radiAllahu °anha) [durante la marcia], e Hafṣah (radiAllahu °anha) le disse: “Non vorresti che questa notte cambiassimo cavalcatura, tu sul mio (cammello) e io sul tuo, affinché ciascuna di noi due approfitti del paesaggio?”. °Ā'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) rispose: “Certamente”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) montò sul cammello di °Ā'ishah (radiAllahu °anha), sul quale c'era Hafṣah [dentro il palanchino], la salutò e restò con lei finché si fermarono.

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mancò talmente ad °Ā'ishah (radiAllahu °anha) che, quando fecero sosta, ella ficcò il piede in un cespuglio, dicendo: “Signore! Fai che uno scorpione o un serpente mi morda, perché non posso dire niente [al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam)]!”

È così che la gelosia si manifesta, anche nelle Sahâbiyyât meritevolissime.

L'Imâm An-Nasâ'î (6/69) riporta, da Anas (radiAllahu °anhu), che fu chiesto al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): “Perché non sposi delle donne della tribù degli Ansâr?”. Rispose: “*Perché sono estremamente gelose*”.

Questo hadîth è autentico.

Noi donne siamo più portate a provare della gelosia.

Il nostro dovere è dunque di pazientare.

Ora, uno dei frutti derivanti dalla fede nel destino è la pazienza, come menzionò mio padre e maestro nella sua opera *Al-Jâmi° As-Sahîh Fil-Qadr*.

### **Ecco qualcuno dei benefici della poligamia:**

1 – La poligamia permette di aumentare il numero dei discendenti. Ora, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“Sposatevi, abbiate molti figli, poiché vorrei essere fiero di avere la comunità più numerosa tra tutte le altre comunità”*.

2 – Una donna può essere sterile e non avere figli. Qual è allora la migliore soluzione: che il marito divorzi da lei oppure che la tenga come sposa, rimaritandosi al contempo con un'altra? Qual è dunque la migliore soluzione? Che resti senza figli o che prenda una seconda sposa? Risposta: la migliore soluzione è che rimanga sposato con la donna sterile, prendendo al contempo una seconda sposa.

3 – Durante il periodo mestruale e di lochi della donna, può darsi che il marito non possa resistere [alla tentazione], e ciò lo spingerà a commettere un atto illecito [l'adulterio]. La soluzione a questo problema è la poligamia.

4 – La donna può presentare qualche difetto. La miglior soluzione è dunque che il marito prenda una seconda sposa senza [tuttavia] divorziare dalla prima.

5 – La donna può ammalarsi spesso. È dunque preferibile per l'uomo sposare un'altra donna senza divorziare dalla prima. Nel migliore dei casi, l'uomo può pazientare dinanzi alla malattia della sua sposa, ma nulla assicura che egli non cederà alla tentazione sessuale illecita.

6 – La poligamia crea dei legami tra le famiglie lontane, come ha detto Allah:

وَهُوَ الَّذِي خَلَقَ مِنَ الْمَاءِ بَشَرًا فَجَعَلَهُ نَسَبًا وَصِهْرًا ۗ وَكَانَ رَبُّكَ قَدِيرًا

**Egli è Colui Che dall'acqua, ha creato una specie umana e la ha resa consanguinea ed affine. Il tuo Signore è potente** (Corano XXV. Al-Furqân, 54)

7 – In generale, la donna ha bisogno di una persona che si occupi di lei in termini di spese e altro. La poligamia permette a uno sposo di prendersi carico finanziariamente di diverse donne. E la scienza appartiene ad Allah.

## **La donna non ha il diritto di chiedere a suo marito di divorziare dalla sua co-sposa**

L'Imâm Al-Bukhârî (9/219) riporta [...] da Abû Hurayrah che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“Non è permesso ad una donna chiedere il divorzio di sua sorella, affinché il marito non abbia occhi che per lei, poiché ella non avrà altro che ciò che le è stato predestinato”*.

I sapienti non sono concordi riguardo al senso del termine “sua sorella”:

L'Imâm An-Nawawî disse: “Cioè ogni altra donna, che si tratti della sua sorella di sangue, della sua sorella di latte o della sua sorella nella religione. Riguarda anche la sposa miscredente, nonostante non sia considerata come una sua sorella nella religione, sia perché i propositi del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) inglobano la maggioranza dei casi, sia perché ella è comunque sua sorella nella grande famiglia che è la specie umana”.

Ibn °Abd Al-Barr ritiene che il termine “sorella” designi essenzialmente la co-sposa, ecco perché dice: “Si capisce da questo hadîth che non è lecito per una donna chiedere a suo marito di divorziare la sua co-sposa, per avere il marito tutto per lei. Ciò riguarda lo hadîth che è stato riportato secondo la seguente versione: *“Non è permesso ad una donna chiedere il divorzio di sua sorella”*.”

In quanto alla versione dello hadîth: *“Non è permesso ad una donna di imporre come condizione al suo futuro marito di divorziare sua sorella, affinché egli non abbia occhi che per lei. Che si sposi quindi, poiché non avrà altro che ciò che le è stato predestinato”*, il suo senso apparente indica che ciò riguarda la donna estranea.

Ciò è sostenuto dal seguito dello hadîth: *“che si sposi quindi...”*, cioè: che sposi dunque il marito in questione senza imporgli come condizione di divorziare la sua prima moglie. Conseguentemente, il termine “sorella” designa sua sorella nella religione”.

Riguardo ai propositi *“che si sposi quindi”*, ciò può voler dire: che si sposi a quest'uomo senza cercare di separarlo dalla sua co-sposa, e deleghi questo compito al decreto di Allah. Per questo motivo il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) concluse con le parole: *“poiché ella non avrà altro che ciò che le è stato predestinato”*. Ciò indica che anche se ella domandasse ciò al marito, insistesse e glielo ponesse come condizione, questo non accadrà a meno che Allah non l'abbia predestinato. Le conviene dunque non avvicinarsi a questo divieto, che in tutti i modi non potrà realizzarsi per sua semplice volontà. Ciò dunque sostiene l'argomento secondo cui [nello hadîth in questione] non si parla della sorella di sangue né di quella di latte.

Le parole *“che si sposi quindi”* possono anche voler significare: che si sposi dunque con un altro uomo, e lasci perdere il primo. Ciò può anche inglobare entrambi i significati.

Il senso globale è quindi: che ella si sposi all'uomo che potrà. Se la prima sposa è una donna estranea, che ella si sposi dunque col marito in questione. Se si tratta di sua sorella, che ella sposi un altro uomo. E Allah è più Sapiente". (Fine dei propositi di Ibn Hajar in *Al-Fath* (9/220))

**Shaykha Umm °Abdillah Al-Wâdi°iyyah**

**tratto da:**

**I miei consigli alle donne**

**(Nasîhatî li-n-nisâ')**



## **La poligamia**

Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

فَاتَكِحُوا مَا طَابَ لَكُمْ مِنَ النِّسَاءِ مَثْنَى وَثُلَاثَ وَرُبَاعَ ۖ فَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تَعْدِلُوا فَوَاحِدَةً

**...sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono; ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola...** (Corano IV. An-Nisâ', 3)

La poligamia è consigliata? Ciò non è consigliato che nel caso in cui il marito possa essere equo nei confronti di tutte le sue spose, secondo la Parola di Allah l'Altissimo: **ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola**, e soltanto se non tema di essere tentato da loro fino al punto da trascurare il diritto di Allah su di lui e gli atti di adorazione. Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا إِنَّ مِنْ أَزْوَاجِكُمْ وَأَوْلَادِكُمْ عَدُوًّا لَكُمْ فَاحْذَرُوهُمْ

**O voi che credete, nelle vostre spose e nei vostri figli c'è [talvolta] un nemico per voi. State in guardia** (Corano LXIV. At-Taghâbûn, 14)

Deve altresì essere capace di mantenerle caste e di proteggerle, affinché la perversità non le attragga. Ora, Allah (subhânaHu waTa°âlâ) non ama la perversità. Deve ugualmente essere abbastanza ricco da sovvenire ai loro bisogni, poiché Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَلَيْسَتَعْفِيفِ الَّذِينَ لَا يَجِدُونَ نِكَاحًا حَتَّىٰ يُغْنِيَهُمُ اللَّهُ مِنْ فَضْلِهِ

**E coloro che non hanno [i mezzi] per sposarsi cerchino la castità, finché Allah non li arricchisca con la Sua Grazia** (Corano XXIV. An-Nûr, 33)

Shaykh Muqbil ibn Hâdî Al-Wâdî °î fu interrogato a proposito della poligamia, se fosse una sunnah. Rispose: “No, ciò è permesso, ma non è una sunnah”.

### ***Ciascuna sposa deve disporre di un luogo privato***

Allah (subhânaHu waTa °âlâ) dice:

وَقَرْنَ فِي بُيُوتِكُنَّ

**Rimanete con dignità nelle vostre case** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 33)

وَأذْكُرْنَ مَا يُتْلَىٰ فِي بُيُوتِكُنَّ مِنْ آيَاتِ اللَّهِ وَالْحِكْمَةِ

**E ricordate i versetti di Allah che vi sono recitati nelle vostre case e la saggezza** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 34)

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا لَا تَدْخُلُوا بُيُوتَ النَّبِيِّ إِلَّا أَنْ يُؤْذَنَ لَكُمْ إِلَىٰ طَعَامٍ

**O credenti, non entrate nelle case del Profeta, a meno che non siate invitati per un pasto** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 53)

Allah (subhânaHu waTa °âlâ) ha così citato diverse case o dimore e non una sola.

°Â'ishah (radiAllahu °anha) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) domandò durante la malattia che lo condusse alla morte: “*Dove sarò domani? Dove sarò domani?*”, designando con ciò il giorno di °Â'ishah. Le sue spose gli permisero allora di dimorare dove desiderava. Restò dunque nell'appartamento di °Â'ishah fino alla morte. Ella disse: “Egli morì il giorno in cui risiedeva [abitualmente] da me. Allah colse la sua anima mentre la sua testa riposava tra la mia gola e il mio petto, e mentre la mia saliva si era mescolata alla sua<sup>1,2</sup>”.

Anas (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si trovava a casa di una delle sue spose, e un'altra delle sue mogli gli inviò un piatto contenente del cibo. Colei a casa della quale il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) risiedeva, colpì la mano del servo che portava il piatto, e questo si ruppe. Il Profeta

<sup>1</sup> Poco prima che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) morisse, °Â'ishah gli preparò un bastoncino di *siwâk*, masticandone l'estremità in modo che fosse tenero e che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) potesse così facilmente pulirsi i denti. Fu così che la sua saliva si mescolò a quella del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) [ndt francese].

<sup>2</sup> Al-Bukhârî.

(sallAllahu °alayhi waSallam) riunì allora i cocci del piatto rotto e il cibo, dicendo: “Vostra madre ha avuto una crisi di gelosia”. Fece attendere il servo finché gli fu dato un piatto della sposa presso cui si trovava, e sostituì [così] il piatto rotto con un piatto in buono stato, mentre il piatto rotto rimase nella casa in cui era stato rotto”.<sup>3</sup>

Ibn Abî Shaybah (rahimahullah) disse: “° Abbâd ibn Al-° Awâm mi informò, da Ghâlib, che disse: Interrogai – o fu interrogato – Al-Hasan a proposito di un uomo che aveva due mogli in una [stessa] casa. Rispose: [I pii predecessori] detestavano questo genere di comportamento, consistente nel fatto che lo sposo abbia dei rapporti intimi con una delle sue spose in presenza dell'altra”.<sup>4</sup> E questo racconto è autentico.

### ***L'obbligo di essere giusto nei confronti delle spose***

Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) dice:

وَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تُفْسِدُوا فِي الْبَيْتِ الْمَتَامَىٰ فَانكِحُوا مَا طَابَ لَكُمْ مِنَ النِّسَاءِ مَثْنَىٰ وَثُلَاثَ وَرُبَاعَ ۚ فَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تَعْدِلُوا فَوَاحِدَةً أَوْ مَا مَلَكَتْ أَيْمَانُكُمْ ۚ ذَلِكَ أَدْنَىٰ أَلَّا تَعْدِلُوا

**E se temete di essere ingiusti nei confronti degli orfani, sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono; ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola o le ancelle che le vostre destre possiedono, ciò è più atto ad evitare di essere ingiusti** (Corano IV. An-Nisâ', 3)

فَلَا تَتَّبِعُوا الْهَوَىٰ أَنْ تَعْدِلُوا ۚ وَإِنْ تَلُوتُوا أَوْ تَعْرِضُوا فَإِنَّ اللَّهَ كَانُ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرًا

**Non abbandonatevi alle passioni, sì che possiate essere giusti. Se vi destreggerete o vi disinteresserete, ebbene Allah è ben informato di quello che fate** (Corano IV. An-Nisâ', 135)

وَلَا يَجْرِمَنَّكُمْ شَنَاٰنُ قَوْمٍ عَلَىٰ أَلَّا تَعْدِلُوا ۚ اَعْدِلُوا هُوَ أَقْرَبُ لِلتَّقْوَىٰ ۚ وَاتَّقُوا اللَّهَ ۚ إِنَّ اللَّهَ خَبِيرٌ بِمَا تَعْمَلُونَ

**Non vi spinga all'iniquità l'odio per un certo popolo. Siate equi: l'equità è consona alla devozione. Temete Allah. Allah è ben informato su quello che fate** (Corano V. Al-Mâ'idah, 8)

فَلَا تَمِيلُوا كُلَّ الْمِيلِ فَتَدْرُواهَا كَالْمُعَلَّقَةِ

**Non seguite però la vostra inclinazione fino a lasciarne una come in sospeso** (Corano IV. An-Nisâ', 129)

Anas (radiAllahu °anhu) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) aveva nove mogli. Quando divideva i giorni tra loro, non tornava dalla prima se non dopo nove

<sup>3</sup> Al-Bukhârî.

<sup>4</sup> Al-Muṣannaf (4/388).

giorni, ed esse si riunivano ogni notte nella casa di colui presso la quale egli risiedeva. Una sera, che si trovava a casa di °Â'ishah, Zaynab arrivò e tese la mano verso di lei, °Â'ishah disse [per gelosia]: “È Zaynab!”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) le prese la mano ed esse si scambiarono delle parole e alzarono il tono della voce, quando si chiamò alla preghiera. Abû Bakr (che Allah si compiaccia di lui) giunse in quel mentre e sentì le loro voci. Disse: “O Messaggero di Allah, vieni alla preghiera e getta della terra nelle loro bocche”. °Â'ishah disse: “Il Profeta è andato a compiere la preghiera, ma Abû Bakr verrà a rimproverarmi”. Quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ebbe finito di pregare, Abû Bak venne a trovare °Â'ishah ed ebbe parole molto dure nei suoi confronti, e le disse: “Ma cosa mi stai combinando?!”<sup>5</sup>

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Quando il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva viaggiare, tirava a sorte tra le sue spose, e colei che vinceva partiva con lui. Concedeva a ciascuna delle sue spose il suo giorno e la sua notte, eccezion fatta per Sawdah bint Zum°ah (che Allah sia compiaciuto di lei), che aveva donato il suo giorno a °Â'ishah, cercando tramite ciò il gradimento del Profeta [poiché °Â'ishah era la sua preferita]”.<sup>6</sup>

### ***Il marito deve comunque accordare il suo giorno alla sposa malata, mestrata o altro***

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Quando una di noi era mestrata e il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva godere di lei, le ordinava di indossare un izâr, poi godeva di lei”. Disse poi: “Ma chi di voi potrebbe trattenere il suo desiderio come faceva il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui)?”.<sup>7</sup>

### ***Il marito non può lasciare di notte la casa di colei presso cui risiede per un'altra delle sue spose, se non in caso di necessità***

°Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riferì: Volete che vi parli del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e di me?”. Diceremo: “Certamente!”. Disse: “Una sera che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) dormiva a casa mia, indossò il suo *ridâ'*, si tolse le scarpe che posò accanto ai suoi piedi, distese il suo *izâr* sulla sua coscia, e si distese. Restò così, finché pensò che dormissi. Infilò allora il suo *ridâ'* e le sue scarpe in tutta fretta, aprì la porta e uscì. Infilai allora la mia tunica, indossai il velo e l'*izâr* e seguii le sue tracce. Si recò al cimitero di Baqî' e vi rimase in piedi a lungo, poi alzò tre volte le mani e ripartì,

---

<sup>5</sup> Muslim.

<sup>6</sup> Al-Bukhârî.

<sup>7</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

allora me ne andai [anch'io]. Accellerò e accellerai, corse e corsi, ma arrivai comunque per prima, e mi ero appena distesa quando rientrò. Disse: “O °Â'ish<sup>8</sup>, come mai ansimi così?”. Risposi: “Niente”. Proseguì: “*Dimmelo, altrimenti sarà il Sottile e il Perspicace che mi informerà a riguardo*”. Dissi: “O Messaggero di Allah, che mio padre e mia madre siano sacrificati per te...” e lo informai di quanto era accaduto. Disse: “*Eri dunque tu l'ombra nera che ho visto davanti a me*”. Dissi: “Sì”. Mi strinse al punto da farmi male e disse: “*Pensavi forse che Allah e il Suo Messaggero sarebbero stati ingiusti nei tuoi confronti?*”. Dissi: “Tutto ciò che la gente può nascondere, Allah lo sa”. Disse: “*Sì. Jibrîl (pace su di lui) è venuto a trovarmi e mi ha chiamato, gli ho risposto nascondendotelo, poiché non poteva entrare mentre eri svestita. Pensavo che dormissi e non volevo svegliarti, né che ti spaventassi. Mi ha detto: “Il tuo Signore ti ordina di recarti al cimitero di Baqî' per chiedere perdono per i suoi abitanti”.*”. Dissi: “E come dovrei fare, o Messaggero di Allah [se volessi visitare anch'io i cimiteri]?”. Rispose: “*Di come me: Che la pace sia su di voi, o abitanti di queste dimore tra i credenti e i musulmani; che Allah abbia misericordia di coloro che sono morti prima di noi e di quelli che li seguiranno; noi vi raggiungeremo presto se Allah lo vuole*”.<sup>9</sup>

Ibn Qudâmah ha detto: “Non è permesso allo sposo di entrare di notte nella dimora di un'altra sposa se non quella presso cui egli risiede [quel giorno], salvo in caso di necessità. Per esempio, se una delle sue spose è moribonda ed egli voglia vegliare presso di lei, o per ogni altra ragione necessaria, è allora permesso. Se ella muoia, non dovrà compensare quest'azione, ma se ella guarisca, dovrà compensare questo tempo sottratto alla prima”.<sup>10</sup>

[Allo stesso modo], non gli è permesso avere dei rapporti intimi con una sposa diversa da quella di cui sia il turno, tranne che col consenso di quest'ultima.

Hîshâm ibn °Urwah riportò da suo padre che °Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) disse<sup>11</sup>: “O figlio di mia sorella! Il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) non privilegiava alcuna di noi nella sua divisione del tempo, e rari erano i giorni in cui non passava a casa di ognuna di noi. Avvicinava ciascuna delle sue spose senza avere dei rapporti sessuali, fino a giungere nella casa di colei presso cui passava la notte. Quando Sawdah bint Zum °ah divenne anziana, temendo che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) volesse divorziare da lei, gli disse: “Concedo il mio giorno a °Â'ishah”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) accettò questo da parte sua, ed io ritengo, per parte mia, che sia a questo proposito e per dei casi simili che Allah l'Altissimo rivelò:

<sup>8</sup> Soprannome affettuoso.

<sup>9</sup> Al-Bukhârî.

<sup>10</sup> *Al-Mughnî* (8/146)

<sup>11</sup> Abû Dâwûd, *hadîth hasan*.

وَإِن أَمْرًا خَافَتْ مِنْ بَعْثِهَا نُشُورًا أَوْ إِعْرَاضًا فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِمَا أَنْ يُصْلِحَا بَيْنَهُمَا صُلْحًا ۖ وَالصُّلْحُ خَيْرٌ ۗ وَأُخْضِرَتِ الْأَنْفُسُ الشُّحَّ ۗ وَإِن تُحْسِنُوا وَتَتَّقُوا فَإِنَّ اللَّهَ كَانَ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرًا

**Se una donna teme la disaffezione del marito o la sua avversione, non ci sarà colpa alcuna se si accorderanno tra loro. L'accordo è la soluzione migliore. Gli animi tendono all'avidità; ma se agite bene e temete [Allah sappiate che], Allah è ben informato di quello che fate** (Corano IV. An-Nisâ', 128)

Ibn Al-Qayyim (rahimahullah) ha detto: “L'uomo può andare a trovare tutte le sue spose lo stesso giorno, ma non deve avere rapporti sessuali se non con colei di cui è il giorno”.

### ***A proposito dell'equità***

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

وَلَنْ تَسْتَطِيعُوا أَنْ تَعْدِلُوا بَيْنَ النِّسَاءِ وَلَوْ حَرَصْتُمْ ۗ فَلَا تَمِيلُوا كُلَّ الْمِيلِ فَتَدْرُوهَا كَالْمُعَلَّقَةِ ۗ وَإِن تُصْلِحُوا وَتَتَّقُوا فَإِنَّ اللَّهَ كَانَ عَفُورًا رَحِيمًا

**Non potrete mai essere equi con le vostre mogli anche se lo desiderate. Non seguite però la vostra inclinazione fino a lasciarne una come in sospeso. Se poi vi riconcilierete e temerete [Allah], ebbene Allah è perdonatore, misericordioso** (Corano IV. An-Nisâ', 129)

Al-Hâfidh ibn Kathîr (rahimahullah) ha detto: “Ciò significa: voi non potrete essere equi in ogni aspetto nei confronti delle vostre spose. Anche se donate una notte a ciascuna, vi sarà necessariamente una differenza nell'amore e nel desiderio che proverete per loro”.

Ha detto altresì, a proposito della Sua Parola: **Non seguite però la vostra inclinazione**, se inclinate verso una di esse, non inclinatevi [però] totalmente, **fino a lasciarne una come in sospeso**; si tramanda che alcuni sapienti hanno spiegato questo versetto dicendo che ella non è né moglie né divorziata”.

Ha detto anche, a proposito della Sua Parola: **Se poi vi riconcilierete e temerete [Allah], ebbene Allah è perdonatore, misericordioso**: ciò significa che se farete del vostro meglio per migliorare le vostre relazioni, dividerete il vostro tempo in completa equità e temerete Allah in ogni situazione, Allah vi perdonerà l'inclinazione che potreste avere per l'una piuttosto che per l'altra”.<sup>12</sup>

### ***L'equità nell'affetto e nei rapporti intimi non è obbligatoria***

<sup>12</sup> Tafsîr Al-Qur'ân Al-°Adhîm (1/563).

Ibn °Abbâs (che Allah sia compiaciuto di lui) riportò che °Umar entrò da Hafṣah e le disse: “Figlia mia, non lasciarti trarre in inganno da colei che è incantata dalla propria bellezza e dall’amore che le porta il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) – intendendo dire °Ā’ishah”. [Ibn °Abbâs commentò:] Riferii ciò al Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam), ed egli sorrise.<sup>13</sup>

°Ā’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) domandava, durante la malattia che lo condusse alla morte: “*Dove sarò oggi? Dove sarò domani?*”, impazientendosi fino ad giungere al turno di °Ā’ishah [che riferì:] “...Morì il giorno in cui risiedeva [abituamente] a casa mia. Allah colse la sua anima mentre la sua testa riposava tra il mio collo e il mio petto, e fu sotterrato a casa mia”.<sup>14</sup>

°Ā’ishah (radiAllahu °anha) riportò: “Le mogli del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) inviarono Fâtimah, sua figlia, dal Messaggero. Ella gli chiese l’autorizzazione di entrare, mentre egli era disteso insieme a me sotto la mia coperta, ed egli glielo permise. Disse: “O Messaggero di Allah, le tue mogli mi inviano da te per chiederti l’equità nei loro confronti, riguardo alla figlia di Ibn Abî Quhâfah<sup>15</sup>”. Rimasi in silenzio e il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) le disse: “*Figlia mia, non ami ciò che io amo?*”. Ella rispose: “Certamente!”. Disse: “*Allora amala [°Ā’ishah]*”. Fâtimah si alzò, sentendo questo, e tornò dalle spose del Profeta per informarle di quel che gli aveva detto e di ciò che il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) le aveva risposto. Esse dissero: “Non ci sei servita per nulla! Ritorna dal Messaggero di Allah e digli che le sue spose lo esortano all’equità riguardo alla figlia di Ibn Abî Quhâfah”. Ella rispose loro: “Per Allah, non gliene parlerò mai più”. Inviarono dunque Zaynab bint Jahsh, la sposa del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che era quella, tra loro, che mi rivaleggiava per il posto occupato nel cuore del Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui). Ella era per me la migliore delle donne sulla terra, la più pia, la più veridica, colei che manteneva maggiormente i legami di parentela, colei che donava maggiormente in elemosina, colei che faceva maggiore sforzo su se stessa nelle opere che si possono compiere e che avvicinano ad Allah, se solo non fosse stato per le sue asprezze e le sue collere passeggiere. Ella chiese al Messaggero di Allah l’autorizzazione di entrare, mentre egli era disteso con me [°Ā’ishah], come l’aveva lasciato Fâtimah. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) le permise di entrare ed ella disse: “O Messaggero di Allah, le tue spose mi inviano da te per chiederti l’equità nei loro confronti, riguardo la figlia di Ibn Abî Quhâfah”. Poi se la prese con me e fu arrogante nei miei confronti. Sorvegliavo il Profeta e spiavo il suo sguardo, per sapere se mi autorizzasse a risponderle. Zaynab non smetteva, finché vidi che il Profeta (sallAllahu °alayhi

<sup>13</sup> Al-Bukhârî.

<sup>14</sup> Al-Bukhârî e Muslim.

<sup>15</sup> Si tratta di °Ā’ishah (*ndt francese*).

waSallam) non disapprovava il fatto che mi difendessi, allora l'attaccai e non le lasciai scampo, e il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) sorrise e disse: “È proprio la figlia di Abû Bakr”.<sup>16</sup>

Ibn Al-Qayyim (rahimahullah) ha detto: “L'equità tra le spose nell'amore non è obbligatoria, poiché non lo si può padroneggiare, e °Â'ishah era la sposa preferita del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). Si può dedurre che nemmeno l'equità nei rapporti intimi sia obbligatoria, poiché questo dipende dall'amore e dal desiderio, e ciò è nelle mani di Colui che detiene i cuori. Possiamo precisare tale questione dicendo che se il marito trascura i rapporti intimi per assenza di desiderio [suscitato dalla moglie], è scusato. Ma se il desiderio è presente, ed egli trascura i rapporti intimi a causa di un desiderio più forte nei confronti di un'altra sposa, [non è scusato] poiché ciò può essere padroneggiato. Se egli onora il suo dovere coniugale nei suoi confronti, ella non potrà chiedergli di più, ed egli non sarà obbligato ad essere equo nei confronti di tutte le spose su questo punto. Ma se egli tralasci anche ciò che è obbligatorio, ella ha il diritto di lamentarsi”.

Tuttavia, è preferibile essere equo finanche nei rapporti intimi, e tale è l'opinione di Ibn Qudâmah che disse: “Se è possibile essere equo nei rapporti intimi tra le spose, ciò è preferibile, poiché è più giusto”.<sup>17</sup>

An-Nawawî ha detto: “È raccomandato a colui che divida [il suo tempo tra le sue spose] di essere equo nella [frequenza] dei rapporti sessuali, poiché ciò è più giusto”.<sup>18</sup> Ha detto anche: “È raccomandato di essere equo nella distribuzione dei rapporti sessuali, poiché è ciò che è ricercato [cioè l'equità]”.<sup>19</sup>

Ma occorre che il marito soddisfi i desideri delle sue mogli in funzione delle sue capacità, poiché se egli non preservi la sua sposa dalla turpitudine, ciò può condurre all'inimicizia, all'odio e alla separazione.

### ***L'obbligo di essere equo nelle spese***

Shaykh Al-Islâm Ibn Taymiyyah (rahimahullah) ha detto: “L'equità nelle spese è una Sunnah, conformemente all'esempio del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) che distribuiva la stessa parte di beni alle sue spose, così come divideva il suo tempo equamente tra loro, benché i sapienti abbiano espresso opinioni divergenti sul carattere obbligatorio o no della divisione del tempo e delle spese, per ciò che riguardava il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). Allo stesso modo, essi hanno espresso opinioni

<sup>16</sup> Muslim.

<sup>17</sup> *Al-Mughnî* (16/430)

<sup>18</sup> *Al-Majmû° Sharh Al-Muhadhdhab* (12/430)

<sup>19</sup> *Al-Majmû° Sharh Al-Muhadhdhab* (12/433)

diverse riguardo all'obbligo o meno dell'equità e delle spese. L'obbligatorietà è più provata e più conforme alle prove del Corano e della Sunnah”.

Anas (radiAllahu ° anhu) riportò che Umm Sulaym (radiAllahu ° anha) lo inviò dal Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam) con un velo contenente dei datteri freschi. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) prese un pugno che inviò ad alcune delle sue spose, poi un altro, che inviò ad altre sue spose, poi si sedette e mangiò come qualcuno di cui si sa che apprezza [ciò che sta mangiando]”.<sup>20</sup>

### ***L'equità dei p̣i predecessori***

Ibrâhîm riportò di aver sentito Muhammad dire, a proposito di colui che abbia due spose: “È detestabile che compia le abluzioni a casa dell'una senza farlo a casa dell'altra”.<sup>21</sup>

Abû Ma° shar riportò che Ibrâhîm disse a proposito di colui che aveva due spose: “I predecessori erano equi tra le due, al punto che, quando rimaneva una piccola quantità di *Sawîq*<sup>22</sup>, troppo piccola per essere pesata, la distribuivano equamente, pugno per pugno”.

### ***Tirare a sorte per il viaggio***

° Â'ishah (radiAllahu ° anha) riportò: “Quando il Messaggero di Allah (sallAllahu ° alayhi waSallam) voleva viaggiare, tirava a sorte tra le sue spose, e quella che veniva estratta partiva con lui. Donava a ciascuna delle sue spose il suo giorno e la sua notte, eccezion fatta per Sawdah bint Zum° ah, che concesse il suo giorno a ° Â'ishah, cercando con ciò il gradimento del Profeta [poiché ° Â'ishah era la sua preferita]”.<sup>23</sup>

° Â'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò che quando il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) voleva partire per un viaggio, tirava a sorte tra le sue spose (per scegliere chi lo avrebbe accompagnato). Una volta, ° Ā'ishah e Hafṣah furono scelte. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) passava le sue notti a discutere con ° Ā'ishah (radiAllahu ° anha) [durante la marcia], e Hafṣah (radiAllahu ° anha) le disse: “Non vorresti che questa notte cambiassimo cavalcatura, tu sul mio (cammello) e io sul tuo, affinché ciascuna di noi due approfitti del paesaggio?”. ° Ā'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) rispose: “Certamente”. Il Profeta (sallAllahu ° alayhi waSallam) montò

<sup>20</sup> Ahmad, *hadîth ṣaḥîḥ*.

<sup>21</sup> Ibn Abî Shaybah in Al-Musannaf (4/387), racconto *ṣaḥîḥ*.

<sup>22</sup> Miscuglio zuccherato [*ndt francese*].

<sup>23</sup> Al-Bukhârî.

sul cammello di °Ā'ishah (radiAllahu °anha), sul quale c'era Hafsah [dentro il palanchino], la salutò e restò con lei finché si fermarono.

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mancò talmente ad °Ā'ishah (radiAllahu °anha) che, quando fecero sosta, ella ficcò il piede in un cespuglio, dicendo: “Signore! Fai che uno scorpione o un serpente mi morda, perché non posso dire niente [al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam)]!”<sup>24</sup>

Ibn Qudâmah (rahimahullah) commentò: “Il senso generale è che se lo sposo dovesse portarsi dietro tutte le spose durante il viaggio, oppure nessuna di esse, allora non avrebbe bisogno di tirare a sorte, poiché il sorteggio serve a designare la moglie scelta per il viaggio, mentre nei due casi precedenti esse sono sullo stesso piano. Ma se egli voglia viaggiare soltanto con una parte di esse, è obbligatorio che tiri a sorte. Tale è l'opinione della maggior parte dei sapienti, e ciò che è stato riportato dall'imam Mâlik, che l'avrebbe autorizzato senza sorteggio, non è autentico. In effetti, °Ā'ishah riportò che quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva viaggiare, sorteggiava tra le sue mogli, e quella che vinceva partiva con lui.

Inoltre, il fatto di viaggiare con alcune di esse senza sorteggio è una preferenza marcata e un'inclinazione (proibita). Perciò, questo non è permesso senza sorteggio, così come per iniziare la suddivisione dei giorni. E se egli voglia viaggiare con più di una sposa, deve tirare [comunque] a sorte, poiché °Ā'ishah riferì che lei e Hafsah furono estratte a sorte, come è riportato da Al-Bukhârî. E durante il viaggio, egli deve distribuire i suoi giorni tra le due, come lo farebbe se fossero residenti”.<sup>25</sup>

### ***I litigi tra co-spose***

Umm Rawmân, la madre di °Ā'ishah, le disse: “Figlia mia, pazienta, poiché non vi è alcuna donna che sia amata dal marito, che abbia altre spose, senza che queste ultime le causino problemi”<sup>26</sup> [quando °Ā'ishah fu ingiustamente accusata di adulterio].

°Ā'ishah (radiAllahu °anha) riferì: “Non fui mai più gelosa di una delle spose del Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) come lo fui di Khadîjah (che Allah sia soddisfatto di lei), poiché il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) non smetteva di annunciare che ella aveva un palazzo di perle preziose in Paradiso”<sup>27</sup>

°Ā'ishah (radiAllahu °anha) riportò: “Non mi curavo [della gelosia delle donne] finché entrai a casa di Zaynab senza autorizzazione mentre ella era in collera e la sentii dire:

---

<sup>24</sup> Al-Bukhârî.

<sup>25</sup> *Al-Mughnî* (7/40).

<sup>26</sup> Al-Bukhârî

<sup>27</sup> Al-Bukhârî

“Oh Messaggero di Allah! Conto su di te, quando la figlia di Abû Bakr tenderà verso di te le sue piccole braccia”. Poi si voltò verso di me, e io distolsi lo sguardo, finché il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Tocca a te difenderti*”. Mi voltai verso di lei e la vidi inghiottire la saliva senza dire nulla, poi vidi il viso del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) illuminarsi”<sup>28</sup>

°Ā’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Entrai a casa del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) con un piatto che avevo preparato per lui. Dissi a Sawdah – mentre il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si trovava tra noi – Mangia! Ella rifiutò e io le dissi: Mangia o te lo spalmo in faccia! Ella rifiutò, allora misi la mano nel piatto e le imbrattai il viso. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) rise e prese la sua mano dicendo: “*Spalmaglielo anche tu in faccia!*”, e rise ancora. Giunse °Umar dicendo: “Oh °Abd Allah! Oh °Abd Allah!”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) pensò che stesse per entrare, e disse allora: “*Arriva qualcuno, lavatevi la faccia*”. °Ā’ishah disse: “Da allora in poi, non smisi di rispettare °Umar per via del rispetto che gli portava il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam)”.<sup>29</sup>

°Ā’ishah (radiAllahu °anha) riportò: “Dissi al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): “Safiyah è così e così” – ossia: piccola. Rispose: “*Hai pronunciato una parola che, se fosse stata mescolata all’acqua del mare, l’avrebbe sporcata*”.<sup>30</sup>

Anas (che Allah sia soddisfatto di lui) riferì: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si trovava a casa di una delle sue spose, e un’altra delle sue mogli gli inviò un piatto contenente del cibo. Quella a casa della quale il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si trovava, colpì la mano del servo che portava il piatto, e quest’ultimo si ruppe. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) raccolse allora i cocci del piatto rotto e il cibo, dicendo: “*Vostra madre ha avuto una crisi di gelosia*”. Fece attendere il servo per potergli dare un piatto che apparteneva alla sposa nella cui casa si trovava, e sostituì il piatto rotto con un piatto in buono stato, mentre il piatto rotto rimase nella casa in cui era andato in pezzi”.<sup>31</sup>

°Ā’ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò: “Una notte, non vidi più il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) e pensai che fosse andato a casa di una delle sue spose. Lo cercai, e tornando lo vidi in inclinazione – o in prosternazione – mentre diceva: “*Gloria e Lode a Te, non vi è divinità degna di essere adorata oltre a Te*”. Dissi: “Che mio padre e mia madre siano sacrificati per te, eri occupato [ad adorare Allah] mentre io pensavo che tu fossi uscito [per recarti a casa di un’altra moglie]”<sup>32</sup>

---

<sup>28</sup> Ibn Mâjah, hadîth *sahîh*

<sup>29</sup> Abû Dâwûd, hadîth *sahîh*

<sup>30</sup> Abû Dâwûd, hadîth *sahîh*

<sup>31</sup> Al-Bukhârî

<sup>32</sup> Muslim

**Nota:** Alcuni si precipitano a prendere un'altra sposa senza alcuna perspicacia né riflessione, e perdono così il successo della loro famiglia, seminandovi la discordia. Colui che si avventuri nella poligamia senza averne né i mezzi finanziari, né la possibilità di educare bene i suoi figli, può certo precipitare nella miseria e nella disgrazia, come disse il beduino:

*Ho sposato due donne poiché ignoravo*

*La disgrazia che sopporta chi ha due spose*

*Mi dicevo: sarò tra loro come un montone*

*Approfittando dell'attenzione delle due pecore più dolci che esistano*

*Ma ecco che mi ritrovo mattina e sera come una pecora*

*Che subisca i tormenti di due perfidi lupi*

*La soddisfazione dell'una conduce alla collera dell'altra*

*Non posso sfuggire ad una delle due collere*

*Subisco tutte le difficoltà della vita*

*Oltre ai problemi tra le mie due mogli*

*A questa una notte, e una notte a quell'altra*

*Ma ogni notte le lamentele, quelle, sono continue*

*Se vuoi mantenerti degno*

*Le mani piene di benefici*

*Resta dunque scapolo, e se non puoi*

*Meglio una sola moglie che i problemi di due co-spose*

Ciò che disse il beduino non è totalmente vero. Ma colui che voglia essere poligamo e non abbia i mezzi per mantenere [entrambe le mogli], educarle e ben gestire [la situazione], può facilmente ritrovarsi nella miseria e nell'infelicità narrate dal beduino.

tratto da:

**Umm Salamah Bint °Alî Al-°Abbâsî**  
**Far trionfare i diritti delle credenti**



## Le ragioni della poligamia

### **Domanda: Perché l'Islam ha autorizzato la poligamia?**

Risposta: L'attualità recente riportata dai mass media (egiziani) narra, tra l'altro, un caso che merita la nostra attenzione. In effetti, questo caso dimostra, ancora una volta, che la religione Musulmana è la religione versatile e universale.

Il fatto consiste in un conflitto familiare: un uomo cristiano (Egiziano Copto) ha preso una seconda moglie. La prima moglie ha voluto privare la seconda sposa e i suoi bambini dei loro diritti presso il marito, adducendo la spiegazione che la poligamia sarebbe vietata dalla religione cristiana.

Il giudice ha respinto la sua richiesta. Nella motivazione della sentenza, ha notato che, secondo un errore diffuso, la gente pensa che solo l'Islam autorizzerebbe la poligamia; al contrario, essa viene praticata da differenti popoli in varie regioni.

Il giudice ha affermato che la poligamia non è estranea alla società egiziana. Esisteva ai tempi dei Faraoni. Era ugualmente diffusa tra gli Ebrei. E' stata vietata da una assemblea che si è tenuta solo nell'XI<sup>o</sup> secolo d.C. Ma, nonostante ciò, alcuni clan ebraici hanno mantenuto il sistema della poligamia, imitando i Profeti (\*) dei Figli di Israele.

Nel Vangelo, non esiste un testo chiaro e perentorio che vieti la poligamia. I testi sui quali si appoggiano coloro che vietano la poligamia non sono altro che il risultato di interpretazioni forzate.

Questo è un riassunto del verdetto del giudice su questo caso. E' molto significativo, perché mette con le spalle al muro coloro che cercano di distruggere la Legge Divina:

**Allah ha il predominio nei Suoi disegni, ma la maggior parte degli uomini non lo sa**  
(Corano XII. Yusuf (Giuseppe), 21)

Che i detrattori della Religione smettano di cercare per vie traverse di intralciare la volontà e le Leggi di Allah (SWT).

Ricordiamo che il verdetto appena citato è stato pronunciato da un giudice civile e non da un giudice religio-so, e rende giustizia alla Religione Islamica calunniata dagli ignoranti tenaci nel rancore.

A coloro che vorrebbero vietare completamente la poligamia, col pretesto che essa nuocerebbe alla famiglia, rispondiamo che vi sono circostanze che la rendono necessaria. Per esempio, quando gli uomini muoiono durante le guerre, la poligamia offre ad alcune donne una vita familiare decente e onorabile, invece di restare sole per tutta la vita o di incorrere nel peccato della fornicazione.

Supponiamo il seguente caso: la moglie di un uomo soffre di sterilità, mentre il marito desidera avere dei bambini, e non vuole divorziare sua moglie, perché lei rischierebbe di essere screditata nella società. Allora, la tiene con onore e le affianca una seconda sposa.

La donna può anche essere colpita da una malattia incurabile che rende i rapporti sessuali con suo marito impossibili. Quest'ultimo ha il diritto di soddisfare i suoi bisogni sessuali. Non è meglio che lo faccia in maniera lecita, prendendo una seconda sposa?

In realtà, l'Islam autorizza la poligamia quando vi è una necessità, sotto il controllo della Legislazione e della società, che riconosce all'uomo lo statuto di poligamo e gli impone alcune responsabilità nella sua vita coniugale.

Altre civiltà permettono la poligamia sotto forma di concubinato e di relazioni sessuali adultere. Tali società non riconoscono un carattere legittimo a questa sorta di poligamia, ma la tollera, benché essa porti i germi del peccato e della disintegrazione della famiglia...

(...)

Tuttavia, noi non incoraggiamo la poligamia incondizionatamente e senza una vera ragione. In verità, essa è come una medicina che si prende in caso di bisogno.

Numerosi sono i 'criminali' che abusano nell'utilizzo di questa medicina e commettono delle ingiustizie verso se stessi e verso gli altri.

Ma questi abusi non possono portare a vietare totalmente la medicina, altrimenti come guarire coloro che ne hanno bisogno?

La vita coniugale stabile, calma e felice è fondata principalmente sul matrimonio monogamico nel quale i due sposi si completano, si aiutano l'un l'altra e si rendono felici mutualmente. Essi formano così una famiglia solidale e unita che è la prima cellula di base della società islamica. D'altronde, le condizioni di vita e le responsabilità parentali e coniugali sono via via più complesse e faticose. Se l'uomo (monogamo) riesce ad affrontarle positivamente è già un successo. Perché cercare allora un'altra sposa?

La religione musulmana considera che la povertà e l'incapacità di assumersi i carichi della famiglia impediscono all'uomo di sposarsi, anche con una sola moglie.

E' dunque logico che non autorizzi colui che è incapace di assumere i carichi del matrimonio a sposare più di una donna.

A questo proposito, bisogna che gli uomini prendano coscienza dei diritti della sposa. Prima di pensare a prendere una seconda moglie, che (il marito) guardi un po' se assolve ai diritti affettivi e materiali della prima!!!

E che non dimentichi che Allah (SWT) gli impone di essere equo!

Egli (SWT) dice:

**...ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola...** (Corano IV. An-Nisa' (Le Donne), 3)

Il Messaggero di Allah (s) disse: **“Colui che aveva due mogli e non era giusto con una di loro resusciterà il Giorno del Giudizio con la metà del suo corpo pendente da un lato”**.

***Shaykh Yusuf al-Qaradhawi***



## La poligamia è prescritta nell'interesse della donna

*Testimonianza di Zaynab al-Ghazali (rahimahAllah)*

La poligamia è prescritta per saggezza di Allah, soprattutto nell'interesse della donna. Così, Allah ha posto la condizione che il marito debba essere equo nei confronti delle sue mogli, sia per quanto riguarda l'alloggio che per il mantenimento, e addirittura ogni parola gentile che il marito rivolge alla sua sposa preferita, se la rivolga ad un'altra delle sue mogli, meno apprezzata da lui, ciò sarà considerato dal sommo Misericordioso come un'opera buona, meritevole di essere ricompensata. Tra le mogli ed il marito, vi sono tante cose in comune: i figli, la lunga vita insieme e le vicissitudini trascorse insieme.

Il seguente versetto ci riassume tutto questo:

**...Non dimenticate la bontà tra voi...** (Corano II. Al-Baqara, 237)

E manifestare della bontà significa dar prova di fedeltà, di fiducia, di buona intesa nella vita comune, e consolidare i legami tessuti dalla religione tra gli sposi.

Io vedo la poligamia come un ornamento della nostra Legge Islamica.

Così, a molti uomini non è sufficiente una sola sposa. Che deve fare dunque colui che tema Allah? E' Allah Che ha prescritto come castigo per l'adultero la lapidazione, e nel caso del fornicatore celibe vi è la pena della fustigazione.

Ma Allah è, certamente, Compassionevole e Misericordioso nei confronti delle Sue creature. La Sua giustizia e la Sua misericordia esigono che sia dato all'uomo il permesso della poligamia.

Come abbiamo già detto, si tratta prima di tutto dell'interesse della donna, prima ancora di quello dell'uomo. Se dovessimo recensire il numero di nubili nelle società musulmane, non potremmo dire altro che: "Allah – che Egli sia Esaltato- è certamente Onnisciente e Gran Conoscitore (*dato che questo numero è enormemente superiore a quello dei celibi*), Lui Che ha tutto creato e tutto perfezionato, Lui Che conosce ciò di cui ha bisogno l'essere umano nelle sue due componenti, l'uomo e la donna!".

Inoltre, quando la donna ha le mestruazioni o i lochi, non può avere rapporti coniugali.

Come deve fare, allora, il marito, se è vinto dal desiderio sessuale, sapendo che l'Islam proibisce l'adulterio e che il castigo in cui incorre il marito adultero è la lapidazione? La poligamia è dunque la sola via d'uscita lecita per l'uomo.

Mi rivolgo dunque alla donna sposata: è più conveniente che tuo marito torni da te pulito e purificato, dalla casa della tua sorella nell'Islam – lei che ha gli stessi tuoi diritti su di lui – senza violenza, né tradimento, né trasgressione... o piuttosto che si accompagni ad un'amante illecita?

La poligamia protegge dunque la dignità dell'uomo che ha bisogno di un'altra moglie, aiutandolo a vivere nella virtù, a condizione che sia capace di essere equo nei confronti delle sue spose, e di prendersi carico sia delle mogli che dei figli.

In effetti, i musulmani devono vivere prima di tutto in funzione di ciò che decreta la loro Legislazione. Devono essere onesti e fedeli alla loro famiglia. Essi compiono ciò che la Legge Divina ordina loro di compiere, e si astengono dal fare quello che è vietato.

Il loro slogan è sempre:

**... A Lui (Allah) (appartengono) la creazione e l'ordine...** (Corano VII. Al-A'râf, 54)

e:

**...E dicono (i credenti): "Abbiamo ascoltato e obbedito..."** (Corano II. Al-Baqara, 285)

In quanto a coloro che persistono ad adottare delle idee contrarie alla volontà di Allah, alla Sua Legge divina e al Suo ordine, ebbene costoro sono i politeisti e coloro che seguono le loro passioni.



## **Fatwâ: La mia co-sposa chiede a nostro marito di divorziarmi**



**Domanda:** Ho lasciato il mio paese per vivere in un ambiente che facilitasse il mio apprendimento dell'Islâm.

Allah mi ha dato la possibilità di installarmi in seno ad una famiglia rispettabile che vegliasse su di me.

Che Allah ricompensi al meglio i suoi membri.

Il padre si è assunto la responsabilità di assicurare la mia tutela (la mia famiglia non essendo musulmana), ha cercato per me un marito appropriato, e ha vegliato a prendere le disposizioni adeguate per il mio soggiorno, le spese per il mio mantenimento e la mia istruzione islamica.

Nel corso delle nostre discussioni a proposito del mio eventuale matrimonio, il padre di famiglia in questione si è reso conto di possedere la maggior parte delle qualità del marito che io cercavo. Ne aveva discusso preventivamente con sua moglie, per parlarne con me dopo diversi mesi.

La sua prima moglie mi ha tuttavia spiegato chiaramente che ella si opponeva al nostro matrimonio. Ho chiesto ad un altro musulmano di assicurare la mia tutela legale. Su consiglio di quest'ultimo e di alcuni ulamâ' che hanno conosciuto l'uomo in questione e la sua famiglia, e dopo numerose consultazioni religiose, l'ho sposato.

La mia domanda comporta due parti.

Da una parte, la sua prima moglie pretende ora che il mio matrimonio con suo marito sia un atto di ingratitudine paragonato a tutto il bene che ella mi aveva fatto, e che io non avrei dovuto accettare la proposta di matrimonio, senza essermi consultata con lei, né impegnarmi in una tale unione con suo marito, pur essendo cosciente che ella non ne sarebbe stata felice.

1- Le sue pretese sono giuste? Ho commesso un'ingiustizia nei suoi confronti? L'amicizia che ci legava ha creato forse una relazione che avrebbe dovuto impedirmi di sposare suo marito?

Da allora, ella persiste nel chiedere il divorzio nel caso in cui suo marito mantenga il legame matrimoniale con me. Tuttavia, ella ha 7 bambini con lui, mentre io non ho con lui alcun figlio. Di conseguenza, il suo ripudio avrebbe delle conseguenze più gravi del mio ripudio. Ecco perché l'ha obbligato a ripudiarmi. Tuttavia, io avevo rinunciato a molti dei miei diritti, accettando la condizione da lei posta, che consisteva nel far in modo che i figli non fossero al corrente del fatto.

2- La prima moglie ha il diritto di obbligare il marito a ripudiare la seconda?

### **Risposta:**

La Lode spetta soltanto ad Allah.

Prima di tutto, non è permesso ad una donna di chiedere il ripudio della sua co-sposa.

Da Abû Hurayra (radiAllahu 'anhu), il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **“Non è permesso ad una donna di chiedere che la sua sorella (nella religione) venga ripudiata, così da rovesciare il suo recipiente ed essere sposata al posto suo. In effetti, ella deve accontentarsi di ciò che le è stato predestinato”** (riportato da Al-Bukhârî, 5144. Ma la presente versione è quella di Muslim, 1413).

Secondo un'altra versione, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) vieto' alla donna di chiedere il ripudio di sua sorella (nella religione) (riportato da Al-Bukhârî, 2577).

Al-Bukhârî ha consacrato alla questione un capitolo intitolato: “Le condizioni inaccettabili in materia matrimoniale”.

A- Ibn Al-Qayyim (che Allah abbia misericordia di lui) disse: Il giudizio del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) implica la nullità della condizione formulata da una donna

nel senso del ripudio di sua sorella (nella religione), ed indica che non bisogna tenerne conto (Zad al-Ma'ad, 5/107).

B- Al-Hafiz Ibn Hajar (al-Asqalânî) disse: “Non è permesso” implica manifestamente un divieto. Il divieto è dovuto all'esistenza di una causa legata a un dubbio, che conduce a sciogliere il legame coniugale con la moglie della quale viene chiesto il ripudio. In questo caso, si tratta di un semplice consiglio. Cio' puo' essere anche motivato da un pregiudizio che uno degli sposi fa subire all'altro.

Ibn Battal disse: Negare la legalità dell'atto è come vietarlo esplicitamente. Cio' non implica che il matrimonio debba essere sciolto, ma significa che è estremamente grave per una moglie chiedere che un'altra sposa sia ripudiata. Poiché la prima deve accontentarsi della parte che Allah le ha riservato (Fateh, 9/274).

C- An-Nawawi disse: Questo hadîth significa che è proibito ad una donna estranea chiedere a qualcuno di divorziare sua moglie per poi sposare lei, trasferendole il mantenimento di cui l'altra godeva. L'espressione metaforica “rovesciare il recipiente” è utilizzata per rendere questo senso (Sharh Muslim, 9/193).

Detto cio', alla prima moglie non è permesso chiedere a suo marito di ripudiarla. Non tenga conto di cio' che ella dice, e sappia che cio' deriva dalla gelosia che tutte le donne, in generale, provano.

Anche le mogli del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), giudicate le migliori delle donne, le Madri dei Credenti, la provavano. Essa è un sentimento naturale.

In secondo luogo, il bene che ella le ha fatto consiste in azioni per cui riceverà la ricompensa. Ma cio' non l'autorizza a pretendere che lei venga ripudiata.

Sia paziente! Ignori la sua posizione, e continui a farle del bene nella misura del possibile.

Che la prima moglie sappia che dovrebbe accontentarsi della parte che le è stata predestinata, come è detto nella parte finale dell'hadîth riportato da Al-Bukhârî.

Al-Hafiz Ibn Hajar disse: Ecco perché l'hadîth si conclude in questi termini: “In effetti, ella deve accontentarsi di cio' che le è stato predestinato”.

Si tratta di un'allusione al fatto che, anche se chiedesse cio' (il ripudio della co-sposa), e

lo ponesse come condizione, non otterrà se non ciò che Allah le ha predestinato (Fateh, 9/275).

E Allah ne sa di più!

**Shaykh Muhammad Salih al-Munajjid**



## **Le mie due mogli: non semplici amiche, ma sorelle fillah...**



Assalamu ‘alaykum waRahmatullahi Ta’ala waBarakatuHu.

Sono poligamo da 2 anni, per la grazia e la generosità di Allah (‘azza waJalla), wa-l-hamdulillahi, ho coinvolto fin dall’inizio la mia prima moglie (che Allah l’Altissimo la protegga e la ricompensi per la sua pazienza), che ha organizzato una “muqabala” (incontro pre-matrimoniale allo scopo di fare conoscenza) con la mia seconda sposa (che Allah l’Altissimo protegga e ricompensi anche lei per la sua pazienza).

In seguito, entrambi abbiamo compiuto la preghiera della consultazione (al-istikhara) e siamo andati insieme a chiedere la sua mano ai suoi genitori, una cosa certamente difficile, ma per la grazia di Allah non è il padre che concede la mano di sua figlia, ma Allah (‘azza waJalla) che dona il suo rizq (sussistenza, tesoro, beneficio) a chi vuole, senza contare...

Avendo svolto per un lungo periodo un lavoro molto faticoso ma ben remunerato, wa-l-hamdulillahi, avevo messo da parte del denaro per il mio progetto, ossia quello di risposarmi per far rivivere una Sunnah che molti per mancanza di scienza, di fiducia, di

certezza in Allah o per altre ragioni si sforzano di spegnere... wAllahu Musta'an.  
Prendo Colui Che ha elevato i cieli senza pilastri che li sostengano come Testimone del fatto che – da quando sono poligamo – la mia sussistenza è aumentata; quando una donna, come qualsiasi essere umano, si trova ancora nel ventre di sua madre, un Angelo discende col permesso di Allah ('azza waJalla); ciò dopo un periodo di 3 volte 40 giorni (4 mesi), per iscrivere 4 cose destinate a questa bambina, tra cui il suo rizq (sussistenza), così come an-Nabi (sallAllahu 'alayhi waSallam) ci ha insegnato in un hadîth sahîh; perciò, quando ho preso una seconda sposa ho sposato anche il suo rizq...  
Per ciò che riguarda l'alternanza dei giorni, non avevo alcuna preferenza, dunque ho lasciato loro la scelta di mettersi d'accordo tra sorelle fillah, e hanno entrambe preferito fare 2 notti di seguito (a rotazione), perché hanno stimato che una notte fosse troppo corta da vivere e tre notti un periodo troppo lungo da pazientare, waAllahu a'alam, khayr inshaAllah.

Perché abbiate un'immagine chiara della situazione, sappiate che le mie mogli non sono affatto delle "amiche" come alcuni talvolta immaginano; sono delle sorelle per Allah ('azza waJalla) prima di essere delle co-spose, ed è ciò che mi sforzo sempre di ricordare loro: se domani dovessi mancare, non avranno più un marito (in comune), ma avranno sempre lo stesso Signore verso il Quale rivolgersi immancabilmente...

Per quanto riguarda i conflitti, è quasi sempre la stessa causa a provarli, ossia la gelosia; le donne sono create ad immagine di una costola, se le lasci così, ossia non sei presente per loro nella rievocazione della vita futura, ricordando loro le ricompense promesse a quelle che saranno pazienti nelle prove e i castighi durissimi inflitti a quelle che si abbandoneranno alle passioni... ebbene, resteranno curve come la costola. E se tu volessi porle al tuo livello di comprensione e di impegno, come se volessi "raddrizzarle", ebbene si spezzeranno... Se il fratello che vuole praticare la poligamia non prende in giusta considerazione questa specificità, non sarà mai capace di assumere questa vita... sabrun jamîl... Allahumma ij'ani min as-sabirîn...

Che dire d'altro, se non che non ci manca nulla alhamdulillah, se non una maggiore fede per poter essere all'altezza delle fitan che si moltiplicano alla nostra epoca...

Spero di aver dato un contributo positivo, raccontando la nostra piccola esperienza sull'argomento; vi consiglio anche di leggere gli ottimi articoli in cui i Sapienti esprimono tutti i vantaggi della poligamia e le raccomandazioni per non incorrere nei mali che potrebbero derivare da questa esperienza... wa-l-khayr inshaAllah.

Chiedo a tutti coloro che leggeranno questa testimonianza di non dimenticarci (noi e i nostri 4 bambini) nelle vostre invocazioni, naturalmente dopo i nostri fratelli e sorelle provati nelle terre di conflitto.

Jazakumullahu khayran, wa-s-salâm,

## **Abou Moudjahid**

*Una sorella del forum chiede al fratello dei chiarimenti su alcuni punti: hanno dichiarato la loro situazione poligamica agli organismi amministrativi, come il comune di residenza, le imposte, ecc.? La seconda moglie – non potendo dichiararsi "coniugata" in Francia – ha dichiarato di essere "convivente"?*

*Il fratello risponde:*

Assalamu ‘alaykum

Alhamdulillah, non mi sono mai sposato davanti a un sindaco, ma due volte davanti allo stesso fratello fillah, e tutti questi documenti che fanno acquisire il nome oppure no, che ci dichiarano scapoli o no, non hanno alcun valore ai miei occhi, se non il valore degli interessi effimeri che se ne possono trarre (assegni familiari, ecc.).

Noi siamo marito e mogli dinanzi ad Allah (‘azza waJalla), seguendo le condizioni che Allah (‘azza waJalla) e il Suo Profeta Muhammad (sallAllahu ‘alayhi waSallam) ci hanno ordinato, tutto ciò secondo l’ ‘aqd shar‘i (patto legiferato), ed è questa la cosa più importante.

Se nei chiarimenti richiesti a proposito degli assegni sociali e familiari la sorella faceva allusione al fatto di vivere di questo denaro, o di non sposarsi civilmente con l’intenzione di ricevere gli aiuti sociali, ci tengo a dire, mia sorella per Allah, che ho lavorato anni e anni e guadagno il mio denaro con il sudore della mia fronte...

Sempre per chiarire, tutta la famiglia vive attualmente in un Paese a maggioranza Musulmana, soltanto per grazia e misericordia di Allah (‘azza waJalla)... e non ho detto in una dawla islamiyya...

Quando i conti sono in rosso, sono io che riparto per lavorare, biidhnillah, perché tutti possano beneficiare delle possibilità materiali di quaggiù che non si trovano nel Paese dove viviamo...

wa-s-salâm,

**Abou Moudjahid**

**JazakAllahu khayran al forum Al-Mourabitoune**



## **I Meriti della Poligamia: parlano le donne**

*Dopo aver presentato le storie di **Umm Layla** e **Umm Aisha**, tratte dal libro “From Monogamy To Polygyny, A Way Throough”, vi proponiamo alcune altre testimonianze di sorelle che hanno vissuto e vivono la poligamia del loro sposo; questa volta le storie sono state raccolte nel libro di Khaled Al-Jeraissy “I Meriti della Poligamia”.*

## **Rawdah e Haniyyah, cugine e co-spose**

Due settimane dopo la cerimonia di matrimonio in comune delle due giovani spose, il giornale “*As-Sabahiyah*” ha incontrato Rawdah e Haniyyah per discutere della loro nuova vita.

Dicono di essere molto amiche, di uscire insieme per fare la spesa e di dormire nella stessa camera, da quando il loro marito comune, Amin, è partito per il servizio militare. Qualche settimana dopo, lo stesso giornale ha incontrato il padre del novello sposo, lo shaykh Yusuf al-Jamrah, nella sua casa, dove abitano anche le sue due nuore. Egli ha raccontato che Amin, lo sposo, è partito quattordici giorni dopo il matrimonio, raggiungendo l’esercito per svolgere il servizio militare, e che gli restano ancora quattordici mesi per completarlo.

Durante questo periodo, gli sarà possibile tornare in licenza una o due volte al mese, per una durata di tre o cinque giorni.

Sembra che Rawdah e Haniyyah, le giovani spose che abitano con il loro suocero, si comportino come due sorelle piuttosto che come rivali, al punto tale che tra loro è sorta una relazione d’affetto e di mutua comprensione, e non è visibile alcun indizio di asprezza, ma piuttosto un’intesa calorosa, tanto che ciascuna consultava l’altra prima di rispondere alle domande poste dalla giornalista di *as-Sabahiyah*.

Haniyyah ha raccontato che il suo matrimonio con Amin è stato rimandato di una sola notte rispetto a quello di Rawdah, e quella notte l’ha trascorsa nella casa paterna. Alla domanda su come sia stato deciso che sarebbe stata lei la seconda, ha risposto semplicemente che è stato seguito l’ordine di redazione dei contratti di nozze. In quel momento è stato deciso che lei sarebbe stata la seconda sposa, e Rawdah la prima, benché i contratti fossero stati redatti lo stesso giorno, uno dopo l’altro.

Rawdah ha detto: “Siamo veramente amiche, e siamo sorprese dello stupore che questo fatto suscita tra la gente. Ieri, quando Amin ci ha lasciate per raggiungere l’esercito, io e Haniyyah abbiamo dormito nella stessa stanza e siamo andate poi a fare la spesa insieme. Allo stesso modo, la settimana scorsa siamo uscite a passeggio insieme con Amin. Oggi, lui non è con noi, ma noi non ci lasciamo mai, perché siamo allo stesso tempo amiche e cugine, anche prima di essere le mogli di Amin”.

Sembra in effetti che la poligamia sia una cosa naturale nella famiglia dello shaykh Al-Jamrah, poiché il suo figlio maggiore, Muhammad, ha sposato due donne. Il terzo

fratello di Amin è sposato e vive anche lui a casa del padre. Dice che, dopo aver visto i matrimoni di Amin e di Muhammad, anche lui spera di sposarsi di nuovo, e sua moglie non vi si oppone, se questa è la sua volontà.

Rawdah e Haniyyah hanno in progetto di avere molti bambini. Rawdah ha detto a questo proposito: “Ci aiuteremo nella loro educazione”. E Haniyyah ha aggiunto: “Già adesso ci aiutiamo reciprocamente per gestire la casa e servire Amin. Siamo state abituate fin da piccole a vedere due mogli in una stessa dimora. Mio padre è poligamo, così’ come quello di Rawdah (*lo zio di Haniyyah*). Mia madre e l’altra moglie di mio padre hanno vissuto nella stessa casa, in cui regnava la cooperazione e la reciproca comprensione, e non vedo alcuna ragione perché Rawdah, io e Amin dovremmo fare diversamente per la nostra vita”.

Rawdah aggiunge ancora: “La cosa più importante è l’equità. E Amin è perfettamente equo con noi. Ciascuna ha la sua camera nella casa di nostro suocero, lo shaykh Yusuf. D’altra parte, le nostre doti e il costo delle cerimonie di nozze sono state perfettamente identiche. Finché il marito è giusto, non vi è alcuna ragione perché vi sia un problema o il minimo malinteso”.

*(As-Sabahiyah, n° 430 – 7.4.1412 H.)*

### **Sylvie Saleh, Musulmana francese**

Ho chiesto in sposa una sorella tedesca per mio marito, che è un predicatore musulmano. Questa seconda sposa lo accompagna nei suoi viaggi per la da’wah ad Allah. Io vivo coi miei bambini, e mio marito ci fa visita di tanto in tanto...

Alhamdulillah, siamo felici...

Prima di abbracciare l’Islam, vivevo con un uomo miscredente che aveva numerose amanti.

Ma quando Allah mi ha accordato la Sua grazia guidandomi all’Islam, e mi ha donato un uomo pio, ho sentito che la grazia di Allah era compiuta nei miei confronti.

Mi sono detta: perché non accettare che una sorella musulmana viva sotto la protezione di mio marito, che una sorellanza nell’Islam ci leghi e che viviamo felicemente tutte e due sotto lo stesso tetto, in maniera assolutamente legale?...

*(dalla rivista “Al-Magallah al-’Arabiyyah”; articolo della dott.ssa Layla Bayyumi Salam: “La poligamia è una rivendicazione mondiale”)*

**‘Umar ibn al-Khattab (radiAllahu ‘anhu) ha detto il vero dichiarando:  
“Nessuno puo’ veramente conoscere l’Islam finché non abbia conosciuto il  
periodo della Jahiliyyah (ignoranza preislamica)”**

**“Cerco una terza moglie per mio marito”**

“Sono la seconda sposa di mio marito e, per Allah, ho chiesto la mano di una donna per lui come terza moglie, col mio totale consenso.

Non pretendo di sostenere che cio’ sia qualcosa di comune, perché la gelosia esiste, ma sono cosciente di questo pericolo permanente che ci minaccia, ed ho una fede assoluta nei vantaggi che vi sono nel seguire cio’ che Allah ha prescritto per noi.

E sono pronta a dimostrarlo.

Ma la terza moglie purtroppo ha rifiutato. Ed io dico, ad ogni donna nubile che voglia verificare le mie parole, a patto che sia pia, che sono pronta a chiedere la sua mano per mio marito, a condizione che lui l’accetti”.

*(“Ta’addud az-zawjât ni’mah” – Sì, la poligamia è un beneficio, di Ghâliyah Al-Jahdarî, pag. 41)*

## **Una testimonianza dall’occidente sulla poligamia**

*Elizabeth Joseph, una donna americana non musulmana, ha raccontato la sua vita di co-sposa alla rivista “An-Nûr”. Riportiamo stralci dell’intervista, facendo ben presente che le sette americane come i Mormoni praticano pero’ una poligamia illimitata, la qual cosa è – come speriamo sia noto – vietata dall’Islâm, che stabilisce un numero massimo di 4 mogli e precisi doveri da parte del marito...*

*Riteniamo tuttavia che la sua testimonianza sia interessante dal punto di vista sociologico, e che inshaAllah possa donare qualche spunto di riflessione anche alle nostre lettrici non musulmane.*

“Quando comincio il mio viaggio lungo 60 km verso il tribunale dove lavoro, per giungervi alle 7 del mattino, mia figlia London, di 2 anni, dorme graziosamente nelle braccia della moglie di mio marito, Rayan. Mia figlia ama molto suo padre. Quando si sveglia, si trova circondata da tutti i membri della famiglia che è abituata a vedere... come se fosse all’asilo”.

Elizabeth parla poi di suo marito, Alex, che è uno scrittore e lavora di notte. Quando egli si sveglia al mattino, la maggior parte delle sue spose sono già andate al lavoro, ma ne trova sempre una con cui discutere mentre prende la sua prima tazza di caffè.

Per quanto riguarda la divisione del lavoro domestico, dice: “Divido le faccende domestiche con Dilinda, un’altra moglie di mio marito, che lavora in un ufficio pubblico. La maggior parte delle sere, ci mettiamo d’accordo per preparare una cena semplice con i nostri tre bambini per dimenticare le difficoltà del lavoro quotidiano, piuttosto che consumare le poche energie rimanenti per lavare una montagna di piatti.

Ma i lunedì’ sono diversi. Infatti, il lunedì’ sera è differente, perché Alex cena con noi. I bambini sono impazienti di veder giungere il lunedì’ sera, sono contenti ed entusiasti di vedere il loro padre a cena, e si comportano in maniera molto educata.

La maggior parte delle volte, invitiamo una delle altre mogli di mio marito o uno dei suoi altri figli a tavola con noi. Si tratta di un avvenimento particolare, che ha luogo una volta la settimana. In quanto al martedì’, la vita semplice e normale riprende. Ma per Alex e per la moglie che cena con lui martedì’ sera, non è affare nostro...

Lo stesso sistema, con qualche ritocco qua e là, regola la nostra vita privata col nostro marito comune, malgrado eventuali cambiamenti indipendenti dalla nostra volontà. Così’, se desidero passare la notte del venerdì’ con lui, prendo appuntamento. Se è già occupato, prendo un altro appuntamento, oppure negoziò direttamente con l’altra moglie per trovare un arrangiamento che vada bene a tutti. Abbiamo in effetti imparato qualcosa di molto importante, ossia che c’è sempre un’altra notte. E la maggior parte delle sere, dopo dure giornate lavorative, tutto ciò che chiedo è di abbandonarmi a un dolce sonno sul mio cuscino.

Ma vi sono anche i momenti in cui si ha bisogno d’affetto, di rilassamento e della fiducia che solo mio marito può darmi. Quando tali sentimenti si fanno pressanti, chiedo di vederlo e di stare con lui.

A mio avviso, la poligamia offre agli uomini una possibilità di sfuggire ai ruoli tradizionali che li obbligano ad isolarsi dal mondo che li circonda. Ma la cosa più

importante è che questo genere di vita aiuta le donne, che vivono in società piene di difficoltà, ad assumere perfettamente le loro responsabilità e a giocare pienamente il loro ruolo di madre e di sposa.

La poligamia è una soluzione perfetta, e credo che le donne americane avrebbero dovuto inventare questo sistema se non fosse già esistito”.

***tratto dal libro di Khaled Al-Jeraissy “I Meriti della Poligamia”,  
pubblicato dall’Ufficio per la Predicazione di Rabwah (Riyadh)***

*Islamhouse.com*



## **Un disoccupato deve separarsi da qualcuna delle sue mogli?...**

### **Domanda:**

Mio marito, benché disoccupato, ha due mogli. Deve divorziare dalla prima o dalla seconda sposa?

### **Risposta:**

La Lode spetta ad Allah. La sussistenza dell’uomo gli è predestinata, e lo stesso vale per la sua famiglia. A questo proposito Allah l’Altissimo dice:

**Non c’è animale sulla terra, cui Allah non provveda il cibo; Egli conosce la sua tana e il suo rifugio, poiché tutto (è scritto) nel Libro chiarissimo** (Corano XI. Hûd, 6)

Il divorzio non aumenta la sussistenza e non la rende maggiormente disponibile. Al contrario! Il matrimonio e la stabilità familiare portano con sé la benedizione e la sussistenza. Ecco perché Allah l’Altissimo dice:

**Unite in matrimonio quelli tra voi che non sono sposati e i vostri schiavi, maschi e femmine che siano onesti. E se sono bisognosi, Allah li arricchirà della Sua Grazia. Allah è largo nel dare e sapiente** (Corano XXIV. An-Nûr, 32)

Il versetto indica appunto che il matrimonio è uno dei mezzi per ottenere la sussistenza. D'altra parte, Allah l'Altissimo, il Trascendente, ha ordinato agli uomini di nutrire le loro famiglie, permettendo a colui i cui mezzi siano limitati di spendere in funzione dei suoi mezzi, ma non gli ha dato l'ordine di procedere al divorzio. Ancora meglio, Egli lo informa che la facilità succederà alle difficoltà:

**L'agiato spenda della sua agiatezza, colui che ha scarse risorse spenda di quello che Allah gli ha concesso. Allah non impone a nessuno se non in misura di ciò che Egli ha concesso. Allah farà seguire il benessere al disagio** (Corano LXV. At-Talâq, 7)

Consigliamo al marito di non separarsi da nessuna delle sue spose, di porre la propria fiducia in Allah con pazienza, di fare del suo meglio per guadagnarsi la vita, di evitare la pigrizia e il fatalismo e di avere una reale fiducia in Allah. Poiché il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: *“Se aveste veramente fiducia in Allah, Egli vi avrebbe concesso la vostra sussistenza così come la concede agli uccelli, che partono il mattino affamati e rientrano la sera sazi”* (riportato da Ahmad, Ibn Majah e Tirmidhi). Nel Fath al-Bari, al-Hafiz Ibn Hajar (al-Asqalanî, che Allah abbia misericordia di lui) spiega: “La fiducia in Allah di cui si tratta consiste nell'aderire al senso del versetto:

**Non c'è animale sulla terra, cui Allah non provveda il cibo; Egli conosce la sua tana e il suo rifugio, poiché tutto (è scritto) nel Libro chiarissimo** (Corano XI. Hûd, 6)

Non si tratta dunque affatto di abbandonare l'uso dei mezzi e di contare sulla generosità altrui, poiché un tale comportamento potrebbe generare delle conseguenze del tutto opposte al concetto che l'interessato si fa della fiducia in Allah”.

Ahmad ibn Hanbal (rahimahullah) fu interrogato a proposito di un uomo che resti a casa o alla moschea, dicendo che non lavorerà, e che la sussistenza gli perverrà... Ahmad commentò: “È un ignorante. In verità, il Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam) disse: *“Allah ha posto la mia sussistenza all'ombra della mia lancia”*; e: *“Se aveste veramente fiducia in Allah, Egli vi avrebbe concesso la vostra sussistenza così come la concede agli uccelli, che partono il mattino affamati e rientrano la sera sazi”*. Precisò che gli uccelli partono e poi rientrano per cercare la loro sussistenza”.

Ahmad aggiunse: “I Compagni (radiAllahu ‘anhum) praticavano il commercio e la coltura dei datteri e devono servirci da esempio”.

Le mogli dovrebbero aiutare il loro marito, e tenere conto della loro situazione, evitando di imporgli dei carichi che oltrepassino le sue possibilità.

Se poteste trovare un impiego appropriato e aiutare vostro marito nella gestione (delle spese domestiche) senza violare i criteri religiosi e i bisogni della casa e dei vostri figli, ne sarete ricompensate.

È riportato in un hadîth che una donna si presentò al cospetto del Messaggero di Allah (sallAllahu ‘alayhi waSallam) dicendo: “Oh Messaggero di Allah, sono un'artigiana e

vendo i miei prodotti, e né i miei due figli, né mio marito, né io abbiamo altra risorsa oltre al guadagno ricavato dal mio mestiere. Ciò fa sì che io non sia più in grado di pagare la zakât... Ciò che faccio mi attirerà una ricompensa divina?”. Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) le rispose: “*Continua a prenderli a carico, ne sarai ricompensata*” (riportato da Ahmad, n° 15504). Secondo la versione di Bukhârî, il Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam) le rispose: “*Ne ricaverai due ricompense: quella proveniente dal mantenimento dei parenti e quella legata all’elemosina*”.

Chiediamo ad Allah di procurarci la ricchezza che consiste ad essere soddisfatti di ciò che si possiede. E Allah l’Altissimo è più Sapiente.

Pace e benedizioni sul nostro Profeta Muhammad, la sua Famiglia e tutti i suoi Compagni, amin

*Shaykh Muhammad Salih al-Munajjid*  
Islam Q&A



## **È richiesto il consenso della prima moglie per convolare a nuove nozze?**

### **Domanda:**

Abbiamo discusso, mia moglie ed io, a proposito del mio desiderio di convolare a nuove nozze, e mia moglie mi ha chiesto il divorzio nel caso in cui io mi risposi. Essendo entrambi Musulmani, sposati sulla base di un contratto conformemente alla Legge Islamica, le è permesso di rifiutare ciò che Allah (‘azza waJalla) ha permesso e autorizzato? Mia moglie è una Musulmana praticante, e desidera ottenere una risposta suffragata da argomenti legali tratti dalla Sunnah.

### **Risposta:**

La Lode appartiene ad Allah.

Se l’uomo è capace fisicamente, finanziariamente e moralmente di effettuare un altro

matrimonio, e ne nutre il desiderio, ciò è per lui raccomandato, in virtù delle parole dell'Altissimo:

**...sposate allora due o tre o quattro tra le donne che vi piacciono; ma se temete di essere ingiusti, allora sia una sola o le schiave che le vostre destre possiedono, ciò è più atto ad evitare di essere ingiusti** (Corano IV. An-Nisâ', 3),

e tenuto conto della pratica del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) e dei suoi Sahâbah (radiAllahu 'anhu). Tuttavia, solo il Messaggero (sallAllahu 'alayhi waSallam) aveva il diritto di sposare più di quattro mogli.

È noto che la donna è naturalmente troppo gelosa per accettare di condividere suo marito con un'altra moglie. Ciò non dovrebbe esserle rimproverato, dato che le migliori delle Sahabiyyât, e perfino le Madri dei Credenti (che Allah sia soddisfatto di tutte loro) provavano della gelosia. Ma questa gelosia non deve spingere una donna ad opporsi a ciò che è autorizzato da Allah l'Altissimo. Poiché le è raccomandato di non formulare un'obiezione a questo riguardo, e di lasciare che suo marito agisca in tal senso. Infatti, questa attitudine deriva dalla cooperazione nella pietà e nel bene.

In un hadîth riportato da Bukhârî e Muslim, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: **“Chiunque cerchi di soddisfare i bisogni del suo fratello vedrà i suoi bisogni soddisfatti da Allah”**.

Il consenso della prima sposa non è una condizione per la pratica della poligamia. *La Commissione Permanente per la Consultazione Religiosa è stata interrogata a questo proposito, ed ha risposto in questi termini:*

“Il marito che voglia contrarre un nuovo matrimonio, non è tenuto ad ottenere il consenso della sua prima moglie. Ma i buoni costumi e il buon comportamento vogliono che egli cerchi di soddisfarla, in modo da attenuare la sofferenza che una moglie sopporta naturalmente in questa situazione. Inoltre, bisogna trattarla con dolcezza, scherzare con lei, usarle una cortesia di linguaggio e donarle una compensazione pecuniaria se necessario”.

In quanto alla sua domanda di divorzio, essa è erronea. Tuttavia, bisogna esaminare bene la situazione; se ella non può in nessun caso vivere con una con-moglie, è lecito che chieda la dissoluzione del matrimonio con rimborso della dote.

Se, invece, può vivere con una co-sposa, ma con pena e instabilità, deve imporsi la pazienza per compiacere Allah. Poiché Thawban (radiAllahu ‘anhu) riferì che il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: **“Ogni donna che chieda il divorzio a suo marito senza aver ricevuto alcun torto, non sentirà l’odore del Paradiso”** (riportato da Abû Dâwûd e altri, e autenticato da Al-Albani – rahimahullah).

Se resta paziente, Allah l’Altissimo l’aiuterà e la conforterà, assicurandole una buona ricompensa. Il marito dovrà aiutarla attraverso una buona vita coniugale, un buon trattamento e la condivisione della sua pazienza, sopportando le sue reazioni e perdonando i suoi passi falsi. Ed è Allah Che assiste!

**Shaykh ‘AbdAllah al-Haydari**



## **Huda e la rivendicazione della vera dignità**

*Huda Suleiman è l’autrice di un articolo apparso sul giornale Ar-Riyadh n° 8462 del 15.2.1412 H., a commento delle dichiarazioni di un’altra donna a proposito di un articolo pubblicato in precedenza riguardante il matrimonio plurimo.*



Per quanto riguarda la donna che ha commentato i propositi dell’autore dell’articolo sulla poligamia, in cui si dice che vi può essere un interesse nel secondo matrimonio,

noi pensiamo che ella combatta una delle tradizioni autentiche della nostra religione, la poligamia.

Lei ha scritto che l'uomo, generalmente, non si sposa una seconda volta che per il solo scopo di cambiare... Ma il matrimonio dell'uomo – anche se fosse per questa sola ragione – è un diritto legale indiscutibile, poiché sposandosi per la seconda volta non maltratta affatto la sua coscienza, come pretende la signora; piuttosto la protegge, così come preserva il suo onore da ogni possibile pratica illecita.

Secondo le sue parole, vorremmo forse che l'uomo abbia una sola sposa legale e poi decine di amanti?

Vi sono degli uomini che non sono appagati da una sola moglie, che il motivo di questo sia da ricercare nell'uomo stesso o nella moglie. Dove dovrebbero andare questi uomini? Due strade si presentano dinanzi a loro: l'una è lecita, e l'altra illecita. Se si propone di sbarrare la strada lecita, è dunque l'altra che si vuole lasciare aperta!

Si rivendica il diritto della donna a chiedere il divorzio se suo marito sposi una seconda moglie. Le si raccomanda di separarsi dal suo sposo e di tornare a casa dei genitori. Si ritiene così che la donna ci abbia guadagnato. Ma di quale vittoria si tratta, quando una donna è divorziata per la sola ragione che un'altra condivideva (lecitamente) suo marito con lei, incorrendo così nella perdita della sua famiglia e dei suoi figli?

E poi, quale dignità avrà mai recuperato per se stessa? Una dignità che la lascia senza tutore, né per lei né per i suoi bambini... Da quando in qua una donna protegge pienamente il suo orgoglio e il suo onore restando – divorziata – a casa dei suoi genitori, trasferendo il fardello dei suoi bambini su altri che il loro padre?

Ella getta la sua fortuna d'un colpo solo, vivendo itinerante tra uno sposo e l'altro. E' proprio allora che perde tutto il suo orgoglio e tutta la sua dignità.

L'autrice dell'articolo ha combinato due categorie contraddittorie in ogni uomo che si sposi una seconda volta per il solo scopo di cambiare: il tradimento e la fedeltà. Se quest'uomo avesse voluto tradirla, non sarebbe stato "leale" nel suo traimento. Si è mai visto un tradimento "leale"?...

E poi, come si può proteggere la dignità della prima moglie invitandola a tornare a casa dei suoi genitori, fuggendo per orgoglio dalla seconda sposa?

Forse che la dignità delle Madri dei Credenti (che Allah sia soddisfatto di tutte loro), i modelli per tutte le donne, ando' perduta quando esse vissero insieme con il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui), senza scappare a casa dei loro genitori "per salvare il loro orgoglio e la loro dignità"?

Si insorge, in nome di tutte le donne, contro l'uomo che accetterebbe di umiliare la dignità di sua moglie sposandone un'altra.

E' evidente che una vita senza dignità non ha alcun senso, e che noi dobbiamo proteggere la nostra dignità.

Sì, una vita senza dignità è futile e tutti hanno il diritto alla salvaguardia della propria dignità. Ma di quale dignità si tratta? Non si tratta certamente della falsa dignità di quelle che persistono nella loro repulsione. Poiché la vera dignità è quella che ci ordina di elevarci al di sopra delle passioni. La dignità di una donna non può essere protetta se non quando ella resta rispettabile agli occhi di suo marito e dei suoi genitori.

Al contrario, la donna si umilia agli occhi dei suoi parenti e di tutti gli altri, disertando il suo domicilio coniugale, portando con sé la sua maledizione e la sua disgrazia.

Non vi può essere dignità, se non una dignità particolare e personalissima, riguardante colei che ha scritto questo articolo e le sue simili.

L'autrice dovrebbe sapere che il colmo della fede, per una donna, risiede nella condivisione della felicità di suo marito, e non nella sua partenza dalla dimora coniugale e nella sua richiesta di divorzio.

L'autrice si chiede: "Cosa vale l'Islam dinanzi a me (e alla mia felicità)?"

Le rispondiamo: Piuttosto, chi sei tu dinanzi all'Islam, e che rapporto hanno i tuoi propositi con l'Islam?...

*Ramadan 1429 H. (sett. 2008)*

***tratto dal libro di Khaled Al-Jeraissy "I Meriti della Poligamia"***

*pubblicato dall'Ufficio per la Predicazione di Rabwah (Riyadh)*

*Islamhouse.com*



## **Le categorie di coloro che si oppongono alla poligamia**

Non vi è epoca né luogo privi di attacchi contro l'Islam, provenienti o dal fronte dei nemici dell'Islam, oppure da coloro che pretendono di appartenere all'Islam, o ancora da coloro che sono stati ingannati dai "figli della nostra stessa pelle" (1).

Coloro che si oppongono alla poligamia possono essere classificati secondo le categorie seguenti:

1) Delle persone nemiche dell'Islam e vendicative nei confronti di esso, che realizzano le macchinazioni dei suoi nemici e li sostengono nelle loro malvage imprese; poiché essi sanno che attraverso la poligamia il numero dei Musulmani aumenta.

Ora, questi individui tendono agguati ai musulmani e desiderano il loro indebolimento, come certi paesi che hanno fatto appello ai musulmani perché si contentino di una sola sposa, mentre – nello stesso tempo – i cristiani invitano all'incremento della loro natalità e al matrimonio precoce.

Cio' è avvenuto, per esempio, in Egitto, dove la percentuale dei cristiani è in aumento costante, al punto tale che potrebbe giungere un giorno in cui saranno maggioritari; essi sperano in effetti di fare (dell'Egitto) una seconda Andalusia... che Allah sia il nostro Sostegno!... e secondo noi è evidente che, accanto a questa campagna, ne esiste un'altra che fa appello alla limitazione delle nascite e al decremento dei musulmani.

2) Esistono poi delle persone che ignorano l'Islam, che hanno sentito dire qualcosa in giro e la ripetono come pappagalli – e quanti sono gli ignoranti e i semi-letterati alla nostra epoca!

E' possibile che la maggior parte di essi sia impregnata della cultura occidentale; è possibile che abbiano studiato di tutto... tranne l'Islam!... e che abbiano conosciuto tutte

le scienze, salvo quelle relative alla loro religione.

Da parte nostra, li invitiamo a conoscere, a ricercare, a riflettere, a porre tali questioni alla prova del Libro di Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) e della Tradizione del Suo Messaggero (pace e benedizioni di Allah su di lui), e li invitiamo a non costituirsi portavoci del loro nemico, né propagatori del suo rancore occulto contro l'Islam.

Allah (SubhanaHu waTa'ala) dice:

**Né i giudei né i cristiani saranno mai soddisfatti di te, finché non seguirai la loro religione...** (Corano II. Al-Baqara, 120)

3) Vi sono poi degli individui a proposito dei quali non si può dire altro che bene, ma che sono stati toccati da una debolezza nella loro personalità islamica, e sono stati sopraffatti dall'amore per l'Occidente; dal loro punto di vista, l'Islam è nel box degli accusati. Queste persone temono di essere qualificate, insieme alla loro religione, come reazionarie, e ciò perché non hanno una personalità veramente islamica.

Temo per loro che essi adottino delle idee della Jahiliyyah (*l'epoca preislamica caratterizzata dall'ignoranza*), a mezza strada, a causa della loro tendenza alle concessioni riguardanti la loro religione, col pretesto che così sia più facile richiamare la gente (all'Islam), e che il fatto di presentare la religione nella sua forma reale (in luogo della versione da costoro deformata) rischierebbe di allontanare la gente cui si fa appello... E questo – per Allah – è un grave errore e un male allarmante.

4) Vi è poi una sposa animata dal desiderio di tenere solo per sé suo marito e di impadronirsene totalmente, una sposa che non vuole dividerlo per egoismo, al punto tale da dimenticare le sue sorelle, le creature del suo stesso sesso che soffrono di solitudine, di tristezza e di miseria. Ha anche dimenticato il dovere di compassione, di misericordia e di affetto verso le donne nubili che sono disperate, e ha scordato che, se lei fosse al posto della sua sorella musulmana privata del nido maritale, si augurerebbe di essere la terza o la quarta sposa di uno stesso marito!

Potremmo mormorare all'orecchio di tutte queste persone, che si oppongono alla poligamia, che i sapienti musulmani sono unanimi nel ritenere che ogni opposizione o ripugnanza nei confronti di qualcosa che sia prescritta nel Libro di Allah (che Egli sia Esaltato) conduce il musulmano all'apostasia e lo fa uscire dal cerchio dell'Islam. Lo stesso vale per ogni musulmano che neghi un hadith veridico (della Sunnah del Profeta

– sallAllahu ‘alayhi waSallam) riportato attraverso numerose vie di trasmissione, e necessariamente noto a tutti.

Ne consegue dunque che coloro che negano la (liceità della) poligamia, o ne hanno repulsione, o vi vedono un’ingiustizia o un’oppressione per la donna, sono considerati come dei miscredenti o degli apostati che abbiano abbandonato la loro religione. Per questa ragione metto in guardia questi frodatori, così come metto in guardia coloro che deformano la questione della poligamia, propagandando i suoi inconvenienti, senza menzionarne i vantaggi, che nutrono i timori della gente mettendo in guardia la società contro la poligamia nei paesi musulmani, e temo che la Parola di Allah (subhanaHu waTa’ala) li riguardi:

**Se gli ipocriti, coloro che hanno un morbo nel cuore e coloro che spargono la sedizione non smettono, ti faremo scendere in guerra contro di loro e rimarranno ben poco nella tua vicinanza. Maledetti! Ovunque li si troverà saranno presi e messi a morte. Questa è stata la consuetudine di Allah nei confronti di coloro che vissero precedentemente. Non troverai alcun cambiamento nella consuetudine di Allah** (Corano XXXIII. Al-Ahzab, 60-62)

Che Allah ci protegga tutti dall’ipocrisia e dagli ipocriti. Amin.

*Ramadan 1429 H. (sett. 2008)*

***tratto dal libro di Khaled Al-Jeraissy “I Meriti della Poligamia”  
pubblicato dall’Ufficio per la Predicazione di Rabwah (Riyadh)  
[www.islamhouse.com](http://www.islamhouse.com)***

NOTA (1): Si tratta di un’espressione analoga a quella che il Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam) utilizzo’ nel celebre hadith:

*Hudhayfa ibn al-Yaman (radiAllahu ‘anhu) riferì:*

*Mentre tutti interrogavano il Messaggero di Allah (sallAllahu ‘alayhi waSallam) riguardo al bene, io lo interrogavo riguardo al male, per timore di esserne toccato. “Oh Messaggero di Allah – gli chiesi – noi ci trovavamo nell’ignoranza e nel male; poi Allah ci ha inviato questo bene (l’Islam). Dopo questo bene, il male tornerà?”. “Sì”, rispose. Ripresi: “E, dopo questo male, vi sarà ancora del bene?”. “Sì, ma non sarà mai puro”. “Chi lo offuscherà?”. “Delle genti che seguiranno un’altra Sunnah diversa dalla mia e che guideranno verso una via diversa dalla mia retta via, e delle quali talvolta*

*approverai le azioni, e talvolta le disapproverai”. “E, dopo questo bene, vi sarà ancora del male?”. “Sì, vi saranno degli araldi che chiameranno alle porte dell’Inferno, che chiameranno a loro le genti, e che precipiteranno nell’Inferno coloro che risponderanno al loro appello”. “Oh Messaggero di Allah – gli chiedi – descrivici questi araldi”. “Saranno della nostra stessa razza (letteralmente: della nostra stessa pelle) e parleranno la nostra stessa lingua” (cioè saranno degli arabi di origine musulmana). “Che cosa mi ordini di fare, se assistero’ a (tutto) ciò?”. “Dovrai seguire la comunità dei musulmani e il loro capo”. “Ma se i musulmani non avessero, allora, né comunità, né capo?”. “Allontanati da tutte queste sette, anche se facendo ciò non dovessi mangiare nient’altro che le radici di un albero, e rimanere in questo stato finché la morte ti colga”. (hadith n° 3434, Sahih Muslim)*



## **L’influenza nefasta dei mass media nella loro lotta contro la poligamia**

I mass media, in tutto il mondo, non smettono di condurre delle campagne menzognere successive per deturpare l’immagine dell’Islam in generale e quella dei suoi aspetti sociali in particolare, esponendoli al pubblico conditi di molte deformazioni e menzogne.

Vi sono degli uomini che nutrono un odio accanito contro l’Islam, che non lo vedono nella giusta prospettiva, ma piuttosto lo percepiscono come un nemico per l’umanità in generale e per la donna in particolare.

Da ciò derivano le campagne intensive condotte contro la poligamia islamica, accompagnate da quelle contro il tasso di natalità elevato nelle società musulmane, che è considerato – secondo loro – come una catastrofe economica e sociale.

E’ in questa prospettiva che nascono le opere artistiche per rafforzare queste campagne menzognere, ispirandosi alla stessa concezione negativa nei confronti dell’Islam.

Così, gli artisti hanno rappresentato la donna musulmana come un essere debole, priva della sua volontà e privata dei suoi diritti, un essere perseguitato dall’uomo, il quale

possiede diverse mogli e non è equo nei loro confronti. Si sono poi eretti a paladini della libertà e dei diritti della donna, rivendicando l'uguaglianza tra l'uomo e la donna in tutti gli ambiti della vita.

Hanno così attirato la donna, gettandola poi in un labirinto di libertà illusoria, perché si ribellasse contro i legami e le tradizioni sociali, osservandola disfarsi dei lacci della moralità e dell'onore, finché, raggiunto il loro scopo, si sono precipitati su di lei per realizzare un vile profitto a sue spese.

Così, hanno colonizzato le forme del suo corpo, perché servissero da mezzi pubblicitari derivanti da un mercantilismo servile, o per provocare i desideri della gente; così come hanno confiscato i simboli della sua purezza, talvolta in nome del piacere e talvolta in nome della libertà e dell'emancipazione.

Se analizziamo ciò che esce dalle case di produzione artistica come film, telenovela e serie televisive, ci rendiamo perfettamente conto del fatto che tutti questi stabilimenti culturali hanno in comune l'ostilità e l'inimicizia nei confronti dell'Islam e la volontà di distruzione dei suoi nobili principi, di cui la poligamia fa parte.

Quest'ultima è costantemente esposta alla deformazione e viene snaturata in modo abietto, e ciò prova in particolar modo la perversità dei responsabili di queste case di produzione, il loro odio occulto contro l'Islam e i loro malvagi obiettivi recanti pregiudizio a questa religione. Essi utilizzano tutti i mezzi e percorrono tutte le possibili vie per realizzare tali obiettivi.

Così, possiamo assistere a un film o ad una telenovela che rappresentano delle situazioni di poligamia in cui essa è dipinta come un crimine, un'ingiustizia e un fattore di disgrazia che colpisce la coppia, al punto tale che queste storie si concludono sempre con il fallimento del matrimonio o con una fine miserabile per il povero marito, che conclude la sua vita in un ospedale psichiatrico o che diserta il focolare domestico per non farvi mai più ritorno.

Queste produzioni artistiche veicolano molti principi sovversivi e modelli estranei all'Islam e alla realtà vissuta dai musulmani, ma trovano una via aperta nello spirito di un certo numero di musulmani.

A titolo di esempio, possiamo sentir ripetere spesso in Egitto delle espressioni quali "È il suo lutto piuttosto che il suo (nuovo) matrimonio" (Ganâzatuh wa lâ gawâzatuh), espressioni che dimostrano quanto gli obiettivi dei nemici dell'Islam siano stati realizzati!!

Nel corso di uno di questi tentativi atti a deformare la tradizione della poligamia, una rivista ha pubblicato – in modo scaltro e perverso – l’articolo di uno scrittore che descriveva il tipo di poligamia praticata da una tribù africana non-musulmana. Scrive: “Spetta al marito offrire una delle sue spose a qualche invitato che dovesse bussare alla porta di notte”. L’autore ha pure tentato di trovare una qualche somiglianza tra l’esempio abominevole di questa tribù e la poligamia così com’è concepita nell’Islam! Il dottor Nâser al-’Umar, riferendosi ad un rapporto dell’UNESCO, dice: “L’ingresso dei nuovi mezzi di comunicazione di massa, in particolare la televisione, nelle società tradizionali, ha condotto a fatto vacillare i costumi e le pratiche di civiltà radicate da secoli”.

Sarebbe stato più benefico per i musulmani approfittare dei moderni mass media per propagare la virtù, spiegare e comunicare i principi dell’Islam, e refutare le presunzioni che si cerca di diffondere nei suoi confronti.

Si potrebbero altresì organizzare dei forum e delle conferenze allo scopo di dimostrare gli aspetti positivi della poligamia, e operare per educare la donna musulmana, spiegandole la sua religione e svegliando la sua coscienza, perché ella faccia ritorno al suo Dîn e vi ci si attacchi saldamente.

Come riportato dal giornale “Al-Muslimîn”: “Per evitare di ritrovarsi con una generazione come la nostra, che si è largamente lasciata influenzare dalle idee proprie alla civiltà occidentale e laica, occorre che noi inculchiamo negli spiriti dei giovani musulmani che la poligamia rappresenta una soluzione adeguata per risolvere certi problemi della vita coniugale, così come la questione del nubilato. Dobbiamo ugualmente evitare di sgomentare le nostre figlie, spiegando invece loro la saggezza e i numerosi lati positivi della poligamia, ben noti, e abituarle a vedervi un’eventuale soluzione per il problema del nubilato” (Al-Muslimîn n° 421, 5/9/1413 H.)

Ramadan 1429 (sett. 2008)

***tratto dal libro di Khaled Al-Jeraissy  
“I Meriti della Poligamia”,  
pubblicato dall’Ufficio per la Predicazione di Rabwah (Riyadh)***



## Alcuni consigli riguardo la poligamia



### **Alcuni consigli riguardo la poligamia (tratti dalle durûs cui ha partecipato il fratello Tabattul del forum *Ansar- AlHaqq* in Terra Santa e in Bosnia)**

Occorre comprendere che il versetto di Allah (‘azza waJalla) sulla poligamia non deve servirci a soddisfare i nostri bisogni sessuali e il nostro livello sociale. Ma dobbiamo agire perché la Shari’ah abbia un ruolo di primo piano e la Parola di Allah (‘azza waJalla) sia elevata attraverso la poligamia, poiché Allah l’ha permessa.

Possiamo ben notare che coloro che la praticano in nome di Allah (‘azza waJalla), perché la Sua Parola sia innalzata, sono sempre presenti per le loro spose, e cercano di essere i più equi possibili nei confronti delle loro mogli.

In quanto a coloro che lo fanno unicamente per il nafs (per se stessi, per le proprie passioni), allo scopo di soddisfare i loro bisogni sessuali o la loro posizione nella società, vediamo che la loro coppia va in frantumi dopo breve tempo.

Se veramente i fratelli e le sorelle desiderano e praticano la poligamia in nome di Allah e affinché la Sua Parola sia innalzata, faranno della poligamia uno strumento per avere molti bambini, per istruirli al jihâd, per la loro religione.

Fratello mio, chiama le tue mogli in salotto, e chiedi loro perché ti sei sposato con esse... se conoscono la risposta giusta, allora la tua niyyah (intenzione) era corretta, altrimenti rimettiti in discussione, poiché tu non vuoi che la Parola di Allah (‘azza waJalla) sia innalzata e che la pratica del Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam) sia ben presentata. Tu vuoi soltanto che il tuo nafs sia soddisfatto.

Se esse non conoscono la risposta, allora spetta a te rispondere loro, e insegnare loro che Allah ci ha creati per un solo scopo in questo basso mondo, che è quello di servirLo e di difendere la Sua religione con qualsiasi mezzo, cominciando dalla poligamia, che ci serve ad avere tanti bambini che difenderanno la nostra bella religione.

Nella famiglia pluriuxoria, possono accadere delle dispute tra le co-spose, ma sappiate che il perdono è molto più importante della soddisfazione dei nostri nervi.

Allah (‘azza waJalla) ricompensa doppiamente chi perdona senza che gli sia stato domandato perdono.

Ogni sorella che accetti la poligamia deve ricordarsi di Allah (‘azza waJalla) in ogni circostanza nella sua casa.

Allah (‘azza waJalla) le ha ordinato di essere giusta e di servire suo marito. È altrettanto vero che il marito deve essere equo nei confronti delle sue spose e donare loro secondo le sue capacità tutto ciò di cui esse hanno bisogno.

Sorella mia, tuo marito è obbligato ad essere giusto ed equo in quattro cose: l'alloggio, il cibo, l'abbigliamento e le spese. Sorella, se tu conosci i tuoi bisogni in questi quattro domini, sii giusta e non chiedere delle cose in eccesso, solo perché la tua co-sposa ha bisogno di più carne per nutrirsi o di un maggior numero di vestiti per i suoi bambini.

Sappi che Allah (‘azza waJalla) si trova più vicino a te della tua vena giugulare e sa ciò che nasconde il tuo cuore. Se agisci per gelosia e domandi più di ciò di cui hai realmente bisogno a casa tua, sappi che questa è una cattiveria che proviene dal tuo cuore e che è nutrita dalla tua gelosia.

Che Allah (‘azza waJalla) ponga in questi consigli tanta baraka, affinché possiamo migliorarci, âmîn



## **Il diritto della donna ad inserire nel contratto matrimoniale (‘aqd) la condizione di non avere alcuna co-sposa.**



Così come l’Islam ha stabilito, tra le condizioni per la poligamia, il fatto di essere equo (da parte del marito nei confronti di tutte le sue mogli), e così come ha limitato le spose al numero di quattro, allo stesso modo ha concesso alla moglie (o al suo tutore matrimoniale – walî) il diritto di stipulare nel contratto di matrimonio (‘aqd) la clausola di non avere alcuna co-sposa.

Se la donna fa inserire nel contratto (d’accordo col marito) la clausola di non avere co-mogli, tale condizione sarà valida e dovrà essere rispettata.

La donna avrà dunque il diritto di annullare il matrimonio nel caso in cui il marito non rispetti la parola data; il suo diritto all’annullamento non si abolisce ed ella non può esserne privata, a meno che ella stessa non acconsenta (alle nuove nozze del marito), accettando il mancato rispetto della clausola matrimoniale.

Tale è l’opinione dell’Imam Ahmad, così come di Ibn Taymiyya e di Ibn Qayyim.

Poiché le condizioni contrattuali relative al matrimonio sono più importanti di quelle legate al commercio, al lavoro dipendente, ecc. Per questa ragione la fedeltà riguardo queste condizioni è maggiormente obbligatoria e necessaria.

La prova di questa dottrina si trova in ciò che segue:

Bukhârî e Muslim hanno riportato dal Messaggero di Allah (sallAllahu ‘alayhi waSallam): **«Le condizioni che maggiormente meritano di essere rispettate sono quelle che vi hanno reso lecito il coito».**

Hanno anche riportato da ‘Abdullah ibn Mulayka, che Miswar ibn Makhrama (r) gli raccontò di aver sentito dire dal Messaggero di Allah (s), mentre si trovava sul minbar:

**«La famiglia di Hishâm ibn Mughira mi ha chiesto il permesso di far sposare la loro figlia con ‘Ali ibn Abi Talib; ma io non darò mai loro il permesso, e poi ancora non lo darò, e poi ancora non lo darò, a meno che il figlio di Abi Talib non voglia ripudiare mia figlia e sposare la loro. Mia figlia fa parte di me, ciò che la inquieta inquieta anche me, e ciò che le fa male fa male anche a me».**Secondo un’altra versione: **«Fatima è una parte di me, ed io temo che possa essere turbata nella sua religione».**

Poi menzionò uno dei suoi generi, che apparteneva alla tribù dei Banu ‘Abd ash-Shams, lo lusingò e disse: **«Egli è stato sincero nelle sue parole, è stato fedele alle sue promesse... Io non rendo illecito ciò che è lecito, né lecito ciò che è illecito, ma – per Allah – la figlia del Messaggero di Allah non si riunirà mai con la figlia del nemico di Allah in uno stesso luogo»**

Ibn Qayyim commentò:

Questo giudizio comporta dunque diverse spiegazioni:

- L’uomo che accetta di sottoscrivere nel contratto di non sposarsi una seconda volta deve mantenere la promessa; il suo matrimonio sarebbe annullato nel momento stesso in cui prendesse una seconda moglie;
- L’altra opinione racchiude l’hadith, per questo il Messaggero di Allah (s) disse sul pulpito che ciò avrebbe turbato Fatima (r) e l’avrebbe ferita, e per questo avrebbe ferito lui (s).

Ciò che è ben noto è che il Messaggero di Allah (s) diede Fatima (r) in sposa ad ‘Ali (r) a condizione che egli non le facesse del male, né la inquietasse, lei e suo padre (s).

E anche se ciò non fosse citato nel contratto stesso, ma fosse (generalmente) noto, allora la clausola risulterebbe obbligatoria.

E il fatto di menzionare (nell’hadith riferito sopra) il suo genero che era stato sincero nelle sue parole e che aveva mantenuto le sue promesse è un genere di allusione per ‘Ali (r), un’invito perché anch’egli agisse nello stesso modo, e ciò prova che ‘Ali (r) aveva promesso al Profeta (s) di non inquietare né di fare del male a sua figlia (r); per questa ragione il Messaggero (s) lo invitò a mantenere la parola, così come aveva fatto l’altro genero.

Possiamo dedurre da tutto ciò che le condizioni stipulate dall'abitudine rassomigliano alle condizioni scritte nel contratto, e che il loro mancato rispetto dà diritto a chi le ha poste di annullare il matrimonio.

Supponiamo ad esempio che un certo popolo sia solito non permettere alle giovani ragazze di uscire di casa, che non permetta allo sposo di vedere la futura moglie; se tale è la loro abitudine, ciò viene considerato come una condizione, e sarà una promessa applicata in ogni occasione dalla gente di quel luogo.

I principi enunciati dall'Imam Ahmad (che Allah gli accordi la Sua Misericordia) dicono che la promessa orale e la condizione scritta sono simili.

Allo stesso modo, colui che porta il suo vestito alla lavanderia, la sua pasta dal fornaio o il suo cibo dal cuoco, dovrà pagar loro il lavoro svolto; e anche se non avessero stabilito delle condizioni scritte, il conto andrà saldato.

Da ciò deduciamo che se la sposa appartiene ad una famiglia che non è solita praticare la poligamia, e gli uomini di questa famiglia non permettono tale genere di matrimonio (se vi siano implicate le loro figlie), allora tale abitudine diventa come una condizione e deve essere applicata.

Di conseguenza, la signora di tutte le donne dell'universo, e figlia del maestro della discendenza di Adamo, aveva più diritto di chiunque altro al fatto che tale condizione che era stata posta venisse rispettata.

Se 'Ali avesse posto tale condizione nel contratto, si sarebbe trattato di una certezza, e non di un fondamento. Inoltre, vi è nella proibizione rivolta ad 'Ali (r) di unire (come co-spose) Fatima (che Allah sia soddisfatto di lei) e la figlia di Abu Jahl un significato estremamente profondo.

Poiché la donna raggiunge il grado di dignità di suo marito, e può arrivare insieme a lui ad un alto grado di dignità, come nel caso di Fatima e Ali (r).

Ma Allah (a Lui l'Onnipotenza e la Gloria) non avrebbe mai posto la figlia di Abu Jahl allo stesso grado di dignità di Fatima (r), tenuto conto di tutte le differenze tra le due; per questa ragione il Profeta (s) disapprovò che la figlia di Abu Jahl potesse essere la co-sposa della signora di tutte le donne dell'universo (legalmente e proporzionalmente).

In effetti, il Messaggero di Allah (s) menzionò ciò dicendo: **«(Giuro) per Allah, la figlia del Messaggero di Allah non si riunirà mai con la figlia del nemico di Allah in uno stesso luogo».**

- L'opinione degli Ulama' già citata menziona la necessità di porre tali condizioni nel contratto di matrimonio nel caso in cui ciò comporti il bene della donna.



## **La condizione della monogamia in un contratto matrimoniale**

*di Mouhammad Patel*

### **Domanda:**

Si può porre come condizione, in un contratto matrimoniale, il desiderio che il marito sia monogamo? Se sì, nel caso in cui questa condizione non fosse rispettata, ci si può servire di essa per giustificare una domanda di ripudio?

### **Risposta:**

Vi sono, su tale questione, delle divergenze tra i sapienti musulmani. Ecco le opinioni che sono state raccolte sull'argomento dal Mufti Taqi Uthmâni (cfr. "Dars Tirmidhi", commenti delle "Sunan Tirmidhi" – vol. 3/ pag. 412), e dallo shaykh Wahbah Zuheili (cfr. "Al-Fiqhu-l-Islâmî", vol. 7 / pag. 56):

- Secondo la scuola Hanafita, la donna ha diritto di porre come condizione nel contratto di matrimonio che suo marito non prenda in seguito un'altra sposa. A partire da ciò, se l'uomo accetta, sarà tenuto a rispettare questa condizione dinanzi ad Allah (diyânatân). Ma se non mantiene la promessa, la sposa non avrà il diritto di reclamare il divorzio (qadhâ'an). Secondo l'Imâm Nawawi (rahimahullah), l'opinione della scuola Shafi'ita è simile a quella degli Hanafiti su tale argomento.

- Secondo la scuola Hanbalita, è certamente permesso aggiungere questa condizione al momento del contratto matrimoniale. Se l'uomo l'accetta, sarà obbligato a rispettarla. In

seguito, se non manterrà l'impegno, la donna avrà il diritto di chiedere il divorzio. Il dott. 'Abdul Karîm Zaydân (cfr. "Al-Mufasssal", vol. 6/pag. 133) riferisce che questa opinione era anche quella di numerosi Compagni (radiAllahu 'anhum), tra cui 'Umar (radiAllahu 'anhu), Sa'd ibn Abi Waqqâs (radiAllahu 'anhu) e Mu'awiyah (radiAllahu 'anhu).

Questa è anche l'opinione di Ibn Taymiyyah (rahimahullah). Lo stesso dott. 'Abdul Karîm Zaydân accorda la preferenza a questa seconda opinione.

- Per la scuola Malikita:

- Se la donna pone una condizione semplice (del genere: "Ti sposo a condizione che tu non ti risposi più"), senza collegarla in modo esplicito ad una scelta di divorzio (del genere: "Ti sposo a condizione che tu non ti risposi più; se lo farai, avrò la scelta di divorziare o di restare con te"), in questo caso, l'opinione della scuola Malikita è simile a quella degli Hanafiti, tranne per il fatto che – secondo questa scuola – è "makrûh" (biasimevole) porre questo genere di condizioni.

- Se invece la donna ha stipulato nel contratto matrimoniale che suo marito non dovrà prendere una seconda sposa, aggiungendo che – nel caso in cui egli non rispetti tale clausola – ella avrà la scelta tra divorziare e restare in sua compagnia, la condizione posta sarà valida ed effettiva (benché "makrûh", come spiega shaykh Zuheïli). In questo caso, se il marito dovesse violare la clausola, la moglie beneficerà della scelta tra il separarsi da lui o rimanere in sua compagnia. Come ricorda Ibn Taymiyyah (rahimahullah), questa opinione della scuola Malikita è, in sostanza, molto simile a quella della scuola Hanbalita

(cfr. La fatwa di Ibn Taymiyyah (rahimahullah) all'indirizzo seguente – in arabo e inglese: [http://www.islam-](http://www.islam-qa.com/qa/5Fiqh(Jurisprudence_and_Islamic_Rulings)/Nikaah_(Marriage)/Polygamy_(Ta'addud_al-Zawjaat)/A_wife_refusing_her_husband_a_co-wife.020899.5983.html)

[qa.com/qa/5Fiqh\(Jurisprudence\\_and\\_Islamic\\_Rulings\)/Nikaah\\_\(Marriage\)/Polygamy\\_\(Ta'addud\\_al-](http://www.islam-qa.com/qa/5Fiqh(Jurisprudence_and_Islamic_Rulings)/Nikaah_(Marriage)/Polygamy_(Ta'addud_al-Zawjaat)/A_wife_refusing_her_husband_a_co-wife.020899.5983.html)

[Zawjaat\)/A\\_wife\\_refusing\\_her\\_husband\\_a\\_co-wife.020899.5983.html](http://www.islam-qa.com/qa/5Fiqh(Jurisprudence_and_Islamic_Rulings)/Nikaah_(Marriage)/Polygamy_(Ta'addud_al-Zawjaat)/A_wife_refusing_her_husband_a_co-wife.020899.5983.html)

"Al-Fiqhul-Islâmî, vol. 6/pag. 55)

waAllahu A'lam!

E Allah è il più Sapiente!

dal sito: **Musulmane et fière de l'être**

dal sito:

### **La Madrasa di Malika**

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

**Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:**

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)

